

# La Memoria raccontata

**Dopo l'8 settembre 1943.  
Storie di internati militari e civili  
di Sommacampagna (e non solo)**

caratteristico

# La Memoria raccontata

**Dopo l'8 settembre 1943.  
Storie di internati militari e civili  
di Sommacampagna (e non solo)**

*La Memoria raccontata* **Dopo l'8 settembre 1943**  
**Storie di internati militari e civili di Sommacampagna (e non solo)**  
Quaderno storico 10

**Testi e ricerche a cura di:** Eleonora Principe  
**Fonti iconografiche:** Archivio della Memoria di Sommacampagna  
Archivio Storico Comunale di Sommacampagna  
Archivio Storico Comune di Verona  
Archivi delle famiglie

*Nelle storie ricostruite sono raccolte informazioni che, per ragioni di uniformità di narrazione, sono indicate in modo sintetico. In particolare, sono indicati i reggimenti di appartenenza dei militari al momento della deportazione, anche se in diversi casi gli stessi sono appartenuti ad altri reggimenti non precisati nel testo. Per una ricostruzione più completa del singolo militare, è necessario consultare l'intera documentazione matricolare.*

*Per informazioni: [archivistorico@comune.sommacampagna.vr.it](mailto:archivistorico@comune.sommacampagna.vr.it)*

**Stampato in gennaio 2024 da:** Cierre Grafica s.c.a r.l.

**© 2024 Diritti riservati dell'autrice sui testi**

**In copertina**

**Prima:** *Foglio matricolare di Bruno Pasqualotto*

**Ultima:** *Disegno di Giovannino Guareschi mentre riceve dall'angelo postino gli auguri di Natale dai suoi cari, Sandbostel Natale 1944*

## Saluto del Sindaco

“La Repubblica Italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati e internati nei lager nazisti nell’ultimo conflitto mondiale.”

*Sono queste le parole contenute nella legge finanziaria 296 del 2006, che sancisce il riconoscimento delle Medaglie d’onore per gli ex internati nei lager nazisti.*

*E sono queste parole che hanno guidato la nostra Amministrazione nell’impegno per aiutare i cittadini di Sommacampagna a ricongiungersi con la propria storia familiare. In questo percorso, durato tre anni, si è venuti a conoscenza di racconti agghiaccianti, di vicissitudini dolorosissime, che oggi, oltre ottant’anni dopo il Secondo conflitto mondiale, ci aiutano a dare risposte agli assordanti silenzi dei nostri nonni, padri, zii, che hanno vissuto la tragedia dell’internamento.*

*Chi ha conosciuto chi è passato dai lager nazisti, ricorda infatti risposte mai date, arrabbiate... Silenzi comprensibili solo con la conoscenza della storia: una sorta di protezione che i nostri cari riservavano a se stessi, per non ricordare e per non rischiare di non essere creduti; una protezione anche nei nostri confronti, per non farci soffrire.*

*I nostri nonni, padri, zii, l’8 settembre 1943 erano ragazzi giovanissimi che avevano capito che c’era una scelta giusta e una scelta sbagliata e, a loro spese, hanno scelto di stare dalla parte giusta, contro le discriminazioni tra uomini.*

*Oggi, la conoscenza di questa storia ci consegna il compito di ricucire le ferite con il nostro passato familiare; di insegnare ai ragazzi che la storia non è mai un qualcosa di lontano, ma che ci riguarda tutti, perché coinvolge le persone e le persone siamo noi.*

*Un sincero ringraziamento lo rivolgo a tutte le famiglie che hanno aderito all’iniziativa delle Medaglie d’onore: attraverso la condivisione delle esperienze dei loro cari, hanno così contribuito a ricostruire una memoria collettiva, unendosi nell’impegno di tramandare come Comunità messaggi di pace, affinché quello che è avvenuto, che è storia vicina, non si ripeta mai più.*

Il Sindaco  
**Fabrizio Bertolaso**

## Presentazione del progetto

*Questa pubblicazione vuole rendere omaggio alle famiglie di Sommacampagna che hanno vissuto, direttamente o indirettamente, la tragedia dell'internamento nei lager nazisti.*

*Dalla scoperta di un elenco di internati nell'Archivio Storico Comunale, è nato un appassionante lavoro di ricerca durato tre anni che ho condotto in prima persona e che ha visto numerose famiglie rovistare tra i ricordi di casa, diversi volontari supportare la ricerca recandosi spontaneamente negli archivi, cercando parenti delle persone citate negli elenchi, diffondendo la notizia dell'opportunità di richiedere la Medaglia d'onore per il proprio caro internato nel lager nazista.*

*A fianco del lavoro di ricerca, sono nate sincere relazioni tra cittadini, che attraverso la riscoperta di questa storia hanno dato risposta a lunghi silenzi di padri, nonni e zii che hanno subito il dramma dell'internamento.*

*Il grande lavoro svolto per gli IMI di Sommacampagna, ha consentito al nostro Comune di rafforzare le relazioni con Enti e Istituzioni deputate alla ricerca storica e alla conservazione della Memoria, che con grande professionalità hanno aiutato a ricostruire 95 storie personali.*

*Gli Internati di Sommacampagna sono più di 300: l'invito ai lettori è quello di rintracciare le 200 persone mancanti, per poter completare la ricostruzione di questa particolare e drammatica Storia.*

*La Memoria Raccontata è un progetto che coinvolge la comunità nella scoperta del nostro passato. Protagoniste sono le persone, che mettono a disposizione di tutti storie private, grazie a racconti, fotografie, oggetti e documenti. È un modo per socializzare, per scambiarsi conoscenze, per tramandare saperi e valori. Per valorizzare le persone, che si sentono così tutte utili nella costruzione di una Memoria collettiva.*

*Fare memoria raccontando, consente a tutti di comprendere la Grande Storia, partendo da quelle piccole storie che tutte le nostre famiglie possono narrare, semplicemente aprendo un cassetto dei ricordi o chiacchierando tra nonni e nipoti.*

*Conoscere la Storia, ci consente di capire chi siamo e da dove veniamo. Appassionarci alla nostra Storia, ci consente di creare quel legame con il luogo in cui viviamo, che ci porta ad essere cittadini curiosi e coinvolti. Ci fa sentire orgogliosi di appartenere ad una comunità, con la voglia di farla conoscere, diventando così promotori di conoscenza e di cultura.*

L'Assessora alla Cultura  
**Eleonora Principe**

# INDICE

<u>IL 27 GENNAIO, GIORNO DELLA MEMORIA</u>	<u>6</u>
<u>GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI</u>	<u>8</u>
La liberazione e il ritorno in patria	10
Gli IMI e l'iniziativa del Parlamento Italiano	12
Le Medaglie d'onore a Sommacampagna	12
La ricostruzione delle storie: le fonti	13
<u>GLI IMI DI SOMMACAMPAGNA</u>	<u>18</u>
La cattura in mappa. Dove si trovavano l'8 settembre 1943	18
La prigionia in mappa. Dove vengono internati	19
La cattura. Elenco delle località in cui si trovavano l'8 settembre 1943	20
La prigionia. Elenco delle località presso le quali vengono internati	22
<u>STORIE DI IMI</u>	<u>24</u>
L'affondamento della nave Sinfra	38
I canti nei lager	39
Piastrine, targhette, tessere di riconoscimento	48
Gli IMI nei Cimiteri militari italiani d'onore	58
<u>LE PIETRE D'INCIAMPO</u>	<u>72</u>
Le Pietre d'inciampo a Sommacampagna	73
<u>ELENCHI</u>	<u>74</u>
Elenco IMI di Sommacampagna	74
IMI non originari di Sommacampagna e familiari di attuali cittadini	94
<u>LA DIVISIONE ACQUI: 80 ANNI FA L'ECCIDIO DI CEFALONIA</u>	<u>96</u>
Sommacampagnesi a Cefalonia, Corfù e Zante	96
<u>QUADRI RICORDO</u>	<u>98</u>
Quadro ricordo dei soldati della Seconda guerra mondiale, di Sommacampagna	98
Quadro ricordo degli internati nella guerra di liberazione, di Custoza	99
<u>RINGRAZIAMENTI e BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE</u>	<u>100</u>

# IL 27 GENNAIO, GIORNO DELLA MEMORIA

Con la **LEGGE 20 luglio 2000, n. 211** il Parlamento Italiano istituisce il «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

## Articolo 1

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

## Articolo 2

In occasione del «Giorno della Memoria» di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.



*La liberazione del campo di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945.*

**Il 1° novembre 2005, con la Risoluzione A/Res/60/7 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 27 gennaio "Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto". Nella Risoluzione si invitano gli Stati membri a promuovere programmi educativi che tramandino la memoria dell'Olocausto alle nuove generazioni al fine di prevenire in futuro atti di genocidio.**

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, in occasione della prima Giornata Internazionale di Commemorazione delle Vittime dell'Olocausto, il 27 Gennaio 2006, invia questo messaggio agli Stati membri.

*In questa giornata le Nazioni Unite celebrano per la prima volta un evento che, a partire da oggi, sarà commemorato ogni anno in questa stessa data: la Giornata Internazionale di Commemorazione delle vittime dell'Olocausto.*

*In nessun modo si può tornare indietro ed eliminare quella tragedia senza precedenti che l'Olocausto ha rappresentato. Questo deve anzi essere ricordato, con vergogna e orrore, fino a quando duri la memoria umana.*

*Solo ricordando, infatti, saremo in grado di pagare un tributo adeguato a quanti ne sono stati vittime. Milioni di innocenti, Ebrei e membri di altre minoranze, furono massacrati con le modalità più atroci che si possano immaginare. Non dobbiamo dimenticare mai quegli uomini, quelle donne, quei bimbi, o l'agonia attraverso la quale sono passati.*

*Il ricordo è un monito doveroso per tutti coloro che invece sostengono che l'Olocausto sia un'invenzione, oppure che si tratti di un'esagerazione. La negazione dell'Olocausto è il prodotto del fanatismo e noi dobbiamo rigettare queste false affermazioni, da chiunque, in qualunque modo e dovunque esse siano pronunciate. Ricordare rappresenta al tempo stesso una forma di salvaguardia per il futuro. L'abisso che è stato toccato nei campi di sterminio nazisti è iniziato con l'odio, il pregiudizio, l'anti-semitismo. Ricordare le origini di questo male ha il dovere di rammentarci di non abbassare mai la guardia contro l'emergere di tali segnali.*

*Con l'Olocausto che si allontana progressivamente nel tempo, e con il numero di sopravvissuti che si assottiglia sempre di più, sta a noi - l'attuale generazione - portare la fiaccola della memoria e sostenere la causa della dignità umana.*

*Le Nazioni Unite sono state fondate in risposta agli orrori della Seconda Guerra Mondiale. Malgrado ciò, la comunità internazionale ha troppo spesso fallito nell'oporsi alle atrocità perpetrate contro le masse. Più di recente, abbiamo fatto passi importanti per migliorare rispetto a tali tendenze, come ad esempio attraverso l'istituzione della Corte Penale Internazionale e il raggiungimento di un'intesa sul principio di responsabilità collettiva di tutela.*

*Il tema di questa Giornata Internazionale di Commemorazione è "oltre la memoria". E con questo spirito, impegniamoci a raddoppiare i nostri sforzi e il nostro impegno per prevenire il genocidio e i crimini contro l'umanità.*



# GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI

da un articolo di Jennifer Guerra per *The Vision*

**Gli Internati Militari Italiani, abbreviati con la sigla “IMI”, sono i soldati dell’Esercito italiano che dopo l’8 settembre 1943 rifiutarono di combattere per i nazisti, e che per questo vennero deportati in Germania.**

Al momento della firma dell’armistizio sono 3 milioni e mezzo i connazionali in divisa, di cui 2 presenti sul territorio italiano. Con la caduta del fascismo il 25 luglio 1943 e, ancor più, dopo l’8 settembre, i soldati in Italia si trovano allo sbando. Si tratta di ragazzi giovanissimi, imbevuti da anni di propaganda militarista, che improvvisamente si ritrovano a dover fare i conti con il “tradimento” di Mussolini, profondamente sfiduciati nei confronti del governo Badoglio e ormai convinti dell’inutilità del servizio militare.

Più della metà dei militari italiani, compresi quelli di stanza all’estero, vengono catturati immediatamente dopo l’8 settembre e posti di fronte a un ultimatum: o dichiarare fedeltà al nazifascismo o la deportazione. La maggior parte di loro, 650mila, sceglie il lager. Per la prima volta nella loro vita, questi uomini si sentirono liberi di scegliere – per quanto la scelta fosse obbligata – e, di fronte all’aderenza a un regime in cui non si riconoscono, preferiscono la prigionia.

I soldati vengono deportati ovunque si trovino, dall’Italia, dai Balcani, dalla Polonia o dalla Grecia, verso i campi di concentramento tedeschi.

A volte lo fanno a piedi, attraverso lunghe e penose marce forzate che attraversano mezza Europa, altre volte vengono stipati nei vagoni dei treni merci, incrociando il loro destino con quello di ebrei e prigionieri politici. La destinazione è diversa a seconda del rango militare: i soldati semplici e i sottufficiali vengono avviati agli *Stammlager* (chiamati anche *Stalag*), i campi per prigionieri di guerra, e destinati al lavoro coatto; gli ufficiali sono invece internati negli *Offizierslager*, o *Oflag*, campi per soli ufficiali; infine, i militari accusati di sabotaggio o di altri reati, finiscono nei campi di lavoro o in strutture dipendenti dai campi di sterminio. A ciascuno di loro viene assegnato un numero di matricola di prigioniero, inciso su una targhetta, a volte metallica, a volte di legno.

La Germania nazista, come è noto, non lascia nulla al caso. Ai prigionieri italiani, particolarmente odiati perché provenienti da un Paese ex alleato e quindi percepiti come traditori, riserva un trattamento peggiore rispetto agli altri prigionieri politici. La dicitura “Internati Militari Italiani” (IMI) viene

introdotta da Hitler nel 1943: è uno stratagemma per non definirli “prigionieri di guerra”, e quindi privarli della protezione della Convenzione di Ginevra. Così, nei diari degli internati, si legge la frustrazione degli italiani che, dalla finestrella della propria baracca, vedono la Croce Rossa consegnare cibo e curare i prigionieri francesi. I nostri connazionali invece sopravvivono nelle condizioni più disumane: nessun servizio igienico, 12 ore di lavori forzati ininterrotti al giorno, una sola razione di minestra ogni 24 ore, nessuna assistenza sanitaria. Gli italiani sono vittime di una particolare efferatezza da parte dei loro carcerieri: sono quasi 5mila i morti per mano dei nazisti, a causa di percosse, fucilazioni, impiccagioni o eccidi collettivi. A mietere più vittime è però la fame e in 23mila muoiono di stenti prima della Liberazione. Anche se gli internati possono ricevere pacchi dalle proprie famiglie, spesso i viveri (quelli che arrivano non deperiti) bastano solo per pochi giorni e sono comunque insufficienti per sopperire ai durissimi turni di lavoro coatto. Per raggiungere le fabbriche, i militari vengono fatti camminare per chilometri nella neve. Chi si lamenta viene frustato o picchiato. Quelli che lavorano nelle miniere vengono fatti dormire direttamente nelle cave, dove è vietato accendere fuochi per riscaldarsi. Accomunati perlomeno dalla stessa lingua – cosa che non avviene, ad esempio, nei campi di sterminio, dove molti testimoni ricordano l'impossibilità di comunicare con i propri compagni – i prigionieri si sostengono come possono: il filosofo Enzo Paci, internato in Polonia a Beniaminów, organizza lezioni e “conferenze” sul Rinascimento; Gianrico Tedeschi, celebre attore milanese, recita per i compagni dello stesso campo *“L'uomo dal fiore in bocca”* di Pirandello.

Ai soldati che nei lager presteranno fedeltà al regime nazista e alla RSI (Repubblica Sociale Italiana) è promessa la scarcerazione, ma l'85% dei 650mila internati rifiuta queste condizioni. I soldati sono anche consapevoli del valore politico della loro scelta.

A ogni prigioniero, e in particolare agli ufficiali, viene data la possibilità di firmare un'abiura ma, secondo le fonti della stessa RSI, il 70% degli internati rifiuta: *“Aderisco all'Idea Repubblicana dell'Italia Repubblicana Fascista e mi dichiaro volontariamente pronto ad impiegare senza riserve sino alla vittoria finale le mie forze lavorative, in Italia, nella lotta contro il nemico (...) del Duce e del Reich germanico”*. Dal 1944, vista la strenua resistenza dei soldati italiani, il Reich cambia strategia. Gli internati vengono smilitarizzati d'autorità dalla RSI, che vuole dimostrare all'Italia di aver aiutato i suoi connazionali.

In questo modo il loro status cambia da “internati militari” a “liberi lavoratori” in Germania e la RSI può scrivere sui propri giornali di propaganda

di aver liberato i prigionieri. La formula è però ancora una volta solo una facciata, perché si tratta di lavori forzati, spacciati per “volontari”: gli internati non sono più rinchiusi in un lager, ma di fatto sono schiavi di Hitler.

## La liberazione e il ritorno in patria

A partire da febbraio del 1945, iniziano le avvisaglie del crollo ormai imminente della Germania: attacchi aerei, riduzione del personale di sorveglianza, distruzione da parte dei tedeschi di documenti. Quando i responsabili dei lager, le guardie e gli impiegati scompaiono dai campi e dalle fabbriche, gli ex IMI capiscono che la prigionia è terminata.

La liberazione avviene in momenti differenti, per lo più tra la fine di gennaio e i primi di maggio del 1945 in Polonia e Germania. È un momento di grande gioia, la fine delle sofferenze, la speranza del ritorno a casa. Ma il rimpatrio non è immediato e molti devono attendere il proprio turno, anche a lungo, tra l'estate e l'autunno 1945 nei territori dell'ex Terzo Reich. A gestire la difficile situazione sono nella maggior parte dei casi gli angloamericani. Il rientro dalla Germania è particolarmente caotico e presenta ritardi per ingolfamenti e scarse sollecitazioni delle nostre autorità. Il trasporto avviene su camion o via treno, lungo percorsi spesso tortuosi e accidentati. Varcato il confine, gli IMI provenienti dalle regioni del Reich vengono solitamente dirottati verso Pescantina, nel veronese, dove è stato istituito un centro di smistamento e da cui si organizzano i trasporti verso le destinazioni interne al paese.

L'accoglienza al rientro in Patria non è tra le migliori e una sorta di diffidenza trapela nell'atteggiamento delle Istituzioni. Ciascun reduce è sottoposto dalla *“Commissione interrogatrice dei militari nazionali, reduci dalla Germania e dagli altri territori oltre confine”* a un questionario inquisitorio sui *“Dati riflettenti la posizione personale”*. Deludente è anche l'accoglienza da parte dei familiari: dopo l'iniziale gioia di rivedere il proprio congiunto, vivo nonostante il deperimento fisico e le problematiche psicologiche dovute alla drammatica esperienza vissuta, non sempre si ha voglia di ascoltare il racconto delle sofferenze, violenze e privazioni subite.

In un'Italia proiettata a costruire il futuro, la gente non vuole più pensare al passato, ai dolori della guerra. Di fronte alla generale indifferenza, gli IMI rispondono con il silenzio, facendo scattare un vero e proprio meccanismo di rimozione, convinti quasi dell'inutilità del sacrificio loro e dei caduti.

A differenza degli altri prigionieri dei lager nazisti, che già nei primissimi anni dopo la fine della guerra cominciano il loro lavoro testimoniale, gli internati militari italiani, forse consapevoli di essere inascoltati, non hanno conservato la loro memoria.



Militari italiani resi schiavi dalle truppe naziste (Foto Toscana Novecento).



Reduci in arrivo alla stazione di Bolzano, 21 agosto 1945 (National Archives, Washington)

## Gli IMI e l'iniziativa del Parlamento italiano

Il lavoro di ricostruzione storica sugli Imi è cominciato solo in tempi molto recenti, nonostante la costituzione già nel 1946 dell'Associazione Nazionale Ex Internati (ANEI) e nel 1949 dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia (ANRP).

Dal 2006, lo Stato italiano riconosce la Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti tra il 1943-1945, consegnata ogni anno nel Giorno della Memoria agli internati supersititi e ai familiari di quelli deceduti, dal Prefetto della provincia di residenza del richiedente.

**Il riconoscimento della Medaglia d'Onore per gli Ex Internati Militari Italiani è sancito dalla Legge finanziaria del 2007, la n.296 del 27 dicembre 2006, all'articolo 1, commi 1271-1276.**

In particolare i commi 1271 e 1272 recitano così:

**1271.** La Repubblica italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale.

**1272.** È autorizzata la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra, secondo la Convenzione relativa al trattamento dei prigionieri di guerra fatta a Ginevra il 27 luglio 1929 dall'allora governo nazista, e ai familiari dei deceduti, che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento dello status di lavoratore coatto.

## Le Medaglie d'Onore a Sommacampagna

Nel 2019 il Comune di Sommacampagna ha aperto l'Archivio Storico Comunale, dandogli una sede e dei locali per la consultazione, presso Villa Venier, villa veneta oggi di proprietà comunale.

Dalle carte d'archivio sono spuntati elenchi di cittadini sommacampagnesi internati nei lager nazisti: elenchi incompleti, con alcuni errori, ma di estremo interesse per la storia del nostro paese e delle sue persone.

L'Assessorato alla Cultura ha quindi avviato un lavoro di ricerca, coinvolgendo cittadini volontari, per rintracciare i discendenti degli internati e per raccogliere informazioni, documenti, materiale utile a ricostruirne la storia. Ne è nato un elenco di più di 300 uomini che l'8 settembre 1943 disero no al nazismo e alla Repubblica sociale italiana, su una popolazione

che contava poco meno di 6mila abitanti.

Appreso dell'iniziativa del Governo che riconosce le Medaglie d'onore agli ex internati militari, a febbraio 2020 si sono resi pubblici gli elenchi con i nominativi dei soldati e si sono contattate le famiglie.

A fianco delle storie dei cittadini originari e sempre residenti a Sommacampagna, sono state ricostruite anche quelle degli ex internati emigrati in altri paesi, quelle degli ex internati arrivati nel nostro comune dopo la guerra e quelle degli ex internati di altre città, ma i quali discendenti oggi sono cittadini sommacampagnesi.

Nell'arco di tre anni di lavoro incessante, sono all'incirca 100 le famiglie che hanno richiesto e qualcuno già ottenuto la Medaglia.

La prima attribuzione è avvenuta durante la pandemia, il 27 gennaio 2022, quando il Prefetto di Verona ha delegato il Sindaco Fabrizio Bertolaso nella consegna di 19 Medaglie d'onore presso la sede municipale di Palazzo Terzi. Dal 2023 la cerimonia è tornata nel capoluogo provinciale, a Verona, seguita da un secondo momento di raccoglimento ufficiale a Sommacampagna, per potersi stringere come comunità attorno alle famiglie, che dopo anni hanno scoperto memorie fino ad allora sconosciute dei loro cari.

## La ricostruzione delle storie: le fonti

Il lavoro di ricerca sugli ex internati militari italiani non è semplice: la maggior parte di loro dopo il rientro a casa non ha voluto parlare di ciò che ha vissuto e oggi sono pochissimi quelli ancora tra noi per lasciarci testimonianze dirette. I più giovani internati erano della classe 1925.

Quindi, come fare per sapere qualcosa?

Il primo passo è quello di rovistare nei cassetti dei ricordi, tra documenti di famiglia, lettere, fotografie, diari. Non parlavano, ma spesso conservavano la memoria del loro passato.

Di grande importanza è anche raccogliere informazioni dai familiari che hanno vissuto con loro e che negli anni hanno sentito qualche racconto, anche se breve. Non è detto che questi ricordi corrispondano alla realtà dei fatti, perché offuscati dal tempo o mediati da una narrazione che non voleva far soffrire chi li ascoltava.

Dopo aver messo assieme i ricordi di famiglia, entra in gioco la ricerca d'archivio.

Vengono di seguito indicati i principali archivi di riferimento, dove la documentazione non è sempre presente e non è sempre completa, ma è complementare l'una rispetto alle altre.

**L'Archivio di Stato** della provincia di residenza.

L'Archivio di Stato di Verona ha sede negli ex magazzini generali di via Santa Teresa. Qui è custodita la documentazione militare di tutti i cittadini maschi iscritti alla leva.

Per quanto riguarda la provincia di Verona, dei nati fino al 1913 sono presenti dei registri con il “foglio matricolare”, una pagina in cui sono riportate le generalità di ciascun arruolato e tutti gli avvenimenti legati al suo servizio militare. Dei nati negli anni successivi, l'Archivio di Stato di Verona conserva anche i fascicoli, con numerose ulteriori informazioni: possono essere presenti fotografie, lettere, referti medici e, se prigionieri di guerra, la documentazione relativa all'internamento. Rientrati dalla prigionia, i militari venivano accolti nei “centri alloggio”, come quello di Pescantina, dove dovevano rispondere alle domande della “Commissione interrogatrice dei militari nazionali, reduci dalla Germania e dagli altri territori oltre confine”. Si trattava di un modulo prestampato dove, tra le altre informazioni, si doveva indicare data, luogo e autori della cattura, descrizione delle vicende e dei luoghi legati all'internamento, condizioni di vita e trattamento subito. Questo è il documento che ci fornisce i dati più completi per la ricostruzione delle storie dei ex internati.

**Sito:** [archiviostatoverona.cultura.gov.it](http://archiviostatoverona.cultura.gov.it)

**Mail:** [as-vr@cultura.gov.it](mailto:as-vr@cultura.gov.it)

### **Il Ministero della Difesa.**

Custodisce una ricca banca dati dei caduti e dispersi nella Seconda guerra mondiale. Sul sito è consultabile il database con i nominativi dei caduti, mentre scrivendo alla mail dedicata è possibile avere documentazione, se presente. Può essere conservata la corrispondenza tra il Ministero della Difesa e chi doveva informare le famiglie del decesso, dai Carabinieri ai comuni, informazioni sulla sepoltura. Se l'internato era graduato, può esservi ulteriore materiale. La documentazione è reperibile tramite Posta Elettronica Certificata.

**Sito:** [www.difesa.it/Il\\_Ministro/ONORCADUTI](http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI)

**Mail:** [onorcaduti@onorcaduti.difesa.it](mailto:onorcaduti@onorcaduti.difesa.it)

**Mail:** [persomil@persomil.difesa.it](mailto:persomil@persomil.difesa.it)

### **L'Archivio Segreto Vaticano.**

Il Vaticano, a partire dal 1939, sollecitato dai parenti dei soldati o dei civili dei quali si erano perse le tracce a causa della guerra, allestisce un ufficio allo scopo di raccogliere più informazioni possibili sulle persone scomparse. Tutti i cittadini italiani che non avessero più avuto notizie di un proprio caro, potevano far richiesta di ricerca inviandola a Roma, presso l'Uffi-

cio Informazioni Vaticano. Le richieste venivano spedite ai rappresentanti pontifici all'estero (nunzi, delegati e vicari), che avevano organizzato uffici informazioni simili a quello già esistente in Vaticano. Questi ricevevano le schede di ricerca e ogni quindici giorni rispedivano il tutto alla Santa Sede con le informazioni trovate. Questa organizzazione ha permesso di raccogliere un'enorme quantità di dati sui prigionieri di guerra.

**Mail:** [asv@asv.va](mailto:asv@asv.va)

### **L'Archivio Centrale dello Stato.**

In gran parte inventariato, molti documenti sono consultabili direttamente dal sito web. Qui sono presenti gli elenchi dei reduci dai campi di prigionia, divisi per provincia di residenza, con indicazione del luogo di internamento e del numero di matricola di prigioniero.

**Sito:** [www.acs.beniculturali.it](http://www.acs.beniculturali.it)

### **La Croce Rossa Internazionale di Ginevra.**

La Croce Rossa Internazionale si è sempre prodigata istituzionalmente per far comunicare le famiglie con i militari prigionieri di guerra dislocati in paesi nemici. Dopo l'8 Settembre 1943 la C.R.I. si è preoccupata di raccogliere indirizzi dei militari catturati e deportati in Germania per avvisare le famiglie della buona salute del loro congiunto.

La documentazione è consultabile tramite un apposito form sul sito istituzionale.

**Sito web:** [www.icrc.org](http://www.icrc.org)

**Mail:** [tracing.archives@icrc.org](mailto:tracing.archives@icrc.org)

Gli **Archivi di Arolsen** (in tedesco e inglese *Arolsen Archives*, in passato noti come *International Tracing Service - ITS*).

L'ITS, dal 1955 gestito da una Commissione internazionale formata da 11 Stati e amministrata dalla Croce Rossa Internazionale, è l'istituto nato per rintracciare persone durante ed in seguito alla guerra. Il lavoro di ricerca si è basato su materiale raccolto all'indomani della guerra dalle potenze alleate, dalla Croce Rossa o da altre istituzioni umanitarie e versato all'istituzione situata a Bad Arolsen cittadina nel centro della Germania. Si è, così, costituito un centro di documentazione, informazione e ricerca sulla persecuzione nazista, il lavoro forzato e l'Olocausto, il cui patrimonio documentario è organizzato in quattro sezioni: Prigionieri, Lavoratori forzati, Dispersi e Bambini.

Nelle stanze dell'ex caserma delle SS di Bad Arolsen è custodito quello che qualcuno ha definito l'archivio della Shoah, il "registro" più completo dell'ossessione nazista di documentare e catalogare ogni singolo aspetto



dello sterminio. Gli aguzzini annotavano, in bella calligrafia e su appositi moduli personali, tutto ciò che riguardava le loro vittime, anche informazioni apparentemente irrilevanti: non solo dati anagrafici o i rapporti della cattura e dei trasferimenti, lo stato di salute, ma anche le inclinazioni sessuali, i comportamenti durante gli interrogatori e le torture, i particolari agghiaccianti delle loro reazioni ai brutali esperimenti pseudoscientifici e alle violente ispezioni, come pure il bagaglio d'arrivo, la composizione del rancio, le ferite riportate, persino i pidocchi trovati durante un'ispezione. Fino all'ultimo dato: il giorno e l'orario del decesso, nel dettaglio dei minuti.

L'Archivio è stato in gran parte digitalizzato ed è ancora in fase di digitalizzazione ed è consultabile dal sito web.

La documentazione è composta da circa ventisei chilometri di scaffali, cinquanta milioni di fascicoli, mappe, disegni, grafici, quaderni, liste, effetti personali, fotografie, tra cui la famosa "Schindler's list".

Dal 2013 l'ITS di Arolsen è stato inserito nel programma Memoria del mondo dell'UNESCO.

**Sito:** [www.its-arolsen.org](http://www.its-arolsen.org)

**Mail:** [InquiryTeam1@its-arolsen.org](mailto:InquiryTeam1@its-arolsen.org)

#### La **Deutsche Dienststelle (WASt)**.

Si tratta di un'agenzia tedesca con sede a Berlino nata per dare notizie ai parenti stretti dei soldati caduti nella Seconda guerra mondiale della ex Wehrmacht tedesca. I documenti custoditi riguardano anche soldati stranieri e prigionieri di guerra in Germania.

Ha iniziato a lavorare il 26 agosto 1939 sotto il nome di *Wehrmachtsauskunftsstelle für Kriegerverluste und Kriegsgefangene (WASt)* come parte della Wehrmacht.

**Website:** [www.dd-wast.de](http://www.dd-wast.de)

**Mail:** [berlin@bundesarchiv.de](mailto:berlin@bundesarchiv.de) - [poststelle-pa@bundesarchiv.de](mailto:poststelle-pa@bundesarchiv.de)

L'**Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia**, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (ANRP) è un ente morale dal 1949. Ha l'obiettivo di conservare, approfondire e valorizzare la memoria dei reduci italiani, militari e civili, collaborando con università, ricercatori, istituzioni italiane e straniere.

Oltre a promuovere e pubblicare lavori storiografici, l'ANRP ha creato e cura, con la collaborazione dell'ambasciata tedesca, banche dati online sugli IMI e sui Lavoratori Civili Italiani nel Terzo Reich.

L'ANRP fa parte del comitato di assegnazione della Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti.

Dal 2015 gestisce presso la propria sede il Museo “Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945”.

**Sito:** [www.anrp.it](http://www.anrp.it)

**Mail:** [info@anrp.it](mailto:info@anrp.it)

### **LeBI - Lessico Biografico IMI.**

Banca dati a cura di ANRP con informazioni sui lager e sugli Internati militari italiani.

**Sito:** [lessicobiograficoimi.it](http://lessicobiograficoimi.it)

**Mail:** [info@lessicobiograficoimi.eu](mailto:info@lessicobiograficoimi.eu)

### **Albo degli IMI caduti nei lager nazisti.**

Banca dati a cura di ANRP con i militari italiani che hanno perso la vita nei lager del Terzo Reich tra il 1943 e il 1945, integrata con la registrazione dei militari deceduti subito dopo la cattura o la liberazione.

**Sito:** [alboimicaduti.it](http://alboimicaduti.it)

**Mail:** [info@alboimicaduti.eu](mailto:info@alboimicaduti.eu)

### **Albo dei Lavoratori Civili Italiani nel Terzo Reich.**

In questo database sono inseriti, in ordine sistematico, elementi anagrafici e biografici di manodopera civile italiana sottoposta a lavoro coatto in Germania per sostenere l'economia di guerra tedesca.

**Sito:** [www.lavorareperilreich.it](http://www.lavorareperilreich.it)

**Mail:** [info@lavorareperilreich.it](mailto:info@lavorareperilreich.it)

Numerosi sono gli studi, le pubblicazioni, siti web di memoriali e di ex campi di concentramento.

È importante consultare i cataloghi delle biblioteche e, in generale, il web, dove si possono trovare riferimenti a libri scritti da reduci o da familiari di internati militari, che possono aver condiviso la stessa storia della persona di cui si sta effettuando la ricerca.

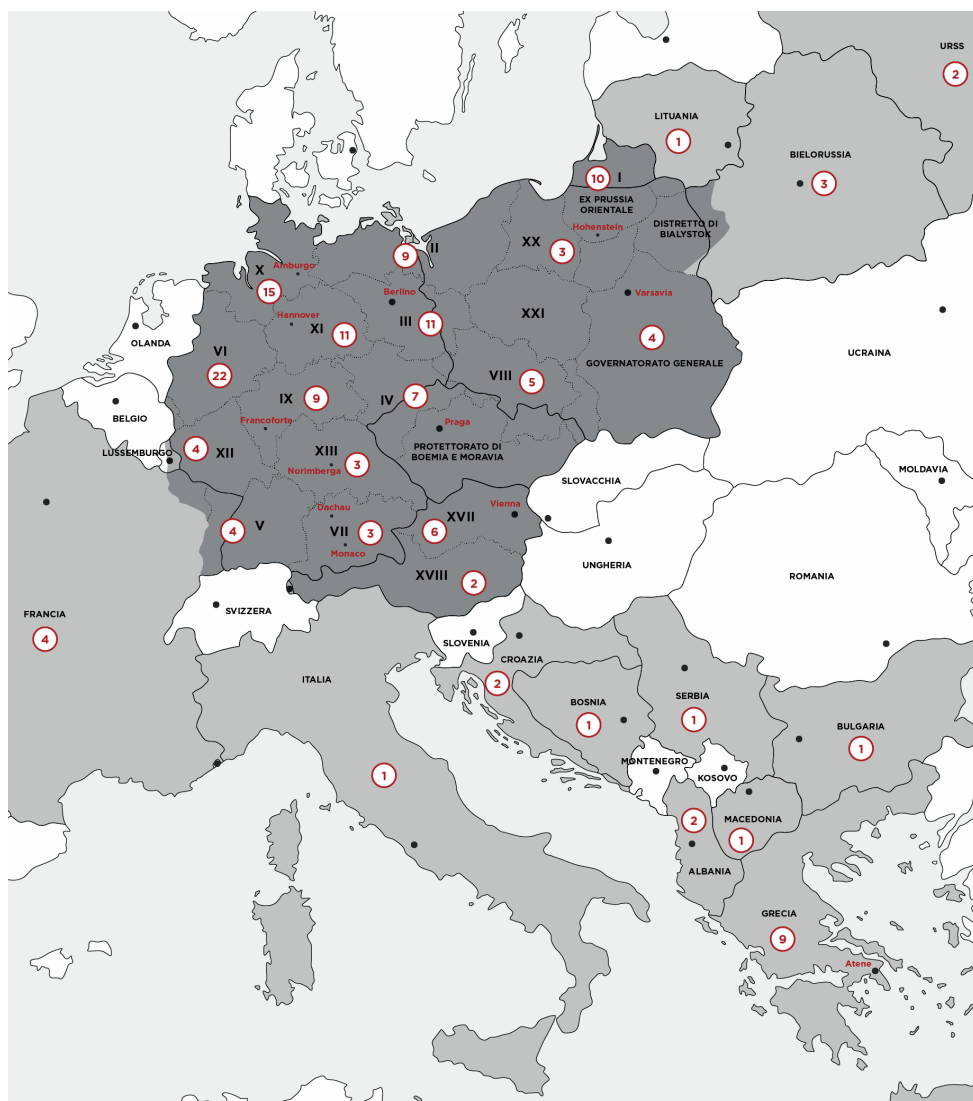
Negli ultimi anni sono nati anche dei gruppi e pagine Facebook, curati da ricercatori di storie di Internati militari italiani.

# GLI IMI DI SOMMACAMPAGNA

LA CATTURA. Dove si trovavano l'8 settembre 1943



## LA PRIGIONIA. Dove vengono internati



## LA CATTURA

*Dove si trovavano i soldati di Sommacampagna l'8 settembre 1943, su un campione di 210 soldati, di cui si è individuata la località di cattura*

STATO/REGIONE	Località	numero di Sommacampagnesi catturati		
<b>ITALIA</b>				
Trentino	Bolzano	25	88	110
	Merano	13		
	San Candido	1		
	Brennero	9		
	Vipiteno	13		
	Rovereto	7		
	Trento	6		
	Colle Isarco	4		
	Riva del Garda	4		
	Silandro	2		
	Bressanone	2		
	Fortezza	2		
Friuli	Fusine Valromana	1	4	
	Tarvisio	1		
	Udine	1		
	Trieste	1		
Veneto	Verona	4	6	
	Peschiera	1		
	Valdagno	1		
Lombardia	Mantova	1	3	
	Rovato	1		
	Voghera	1		
Piemonte	Torino	1	3	
	Alessandria	2		
Emilia Romagna	Castiglione di Pepoli	1	1	
Liguria	La Spezia	1	1	
Toscana	Firenze	2	3	
	Pistoia	1		
Lazio	Roma	1	1	

STATO/REGIONE	Località	numero di Sommacampagnesi catturati		
<b>FRANCIA</b>				
	<i>località non definita</i>	2	<b>15</b>	
	Toulon/Tolone	2		
	Yeras/Hyères	1		
	Nizza	1		
	Grenoble	6		
	Gap	3		
<b>BALCANI</b>				
SLOVENIA	Sesana	1	3	<b>36</b>
	Postumia	1		
	Lubiana	1		
CROAZIA	<i>località non definita</i>	4	15	
	Ragusa/Dubrovnik	3		
	Fiume/Rjeka	6		
	Spalato/Split	1		
	Zara/Zadar	1		
MONTENEGRO	Cettigne	2	2	
BULGARIA	Delvino	1	1	
KOSOVO	Pristina	1	1	
ALBANIA	<i>località non definita</i>	5	14	
	Durazzo	3		
	Elbasan	1		
	Fieri	1		
	Koritza	1		
	Kruja	1		
	Tirana	2		
<b>GRECIA</b>				
	<i>località non definita</i>	8	<b>49</b>	
	Corfù	10		
	Ioannina	2		
	Vonitsa	1		
	Cefalonia	9		
	Missolonghi	1		
	Larissa	2		
	Volos	1		
	Atene	3		
	Poros	1		
	Cythera	1		
	Creta	8		
	Rodi	2		
<b>TOTALE CATTURATI DI SOMMACAMPAGNA di cui si è individuata la località di cattura</b>		210	<b>210</b>	

# LA PRIGIONIA

*I Luoghi d'internamento dei soldati di Sommacampagna, su un campione di 156 soldati, di cui è nota la località di detenzione*

DISTRETTO	Campo	Località	Stato	numero di Sommacampagnesi internati
I	I-KZ	Königsberg	Polonia/Prussia orientale	10
	I-A	Stablack, Ebenrode	Polonia/Prussia orientale	
	I-B	Hohenstein, Armenstein, Sensbrug, Mragowo	Lituania	
	I-E	Prostken	Polonia	
II	II-KZ	Stettino	Regione della Pomerania, tra Germania e Polonia	9
	II-A	Neubrandenburg		
	II-B	Hammerstein - Buchowo		
	II-C	Isola di Rugen		
	II-D	Stargard		
III	III-A	Luckenwalde, Rathenow	Germania	11
	III-B	Fürstenberg	Germania	
	III-C	Kustrin, Lübben	Germania	
	III-D	Berlino, Spandau, Campo 786	Germania	
IV	IV-KZ	Halle, Dresda	Germania	7
	IV-A	Hohnstein	Germania	
	IV-B	Sonnenwalde, Mühlberg	Germania	
	IV-C	Teplitz/Teplice, Litoměřice	Repubblica Ceca	
	IV-D	Schmiedeberg, Torgau	Germania	
IV-H	Zeithain, Campo 1033	Germania		
V	V-A		Germania	4
	V-B	Freiburg, Rosenberg	Germania	
	V-C	Natzweiler	Francia	
VI	VI-KZ	Ramsbeck	Germania	22
	VI-A		Germania	
	VI-B		Germania	
	VI-C	Meppen	Germania	
	VI-D	Menden	Germania	
	VI-E		Germania	
	VI-F	Münster	Germania	
	VI-G	Solingen, Züschen, Colonia	Germania	
	VI-I		Germania	
VI-J	Mülheim an der Ruhr, Duisburg, Dorsten, Bottrop	Germania		
VII	VII-KZ	Dachau	Germania	3
	VII-A	Moosburg	Germania	
	VII-B	Mennigen, Lindau	Germania	
VIII	VIII-A	Görlitz	Germania	5
	VIII-B	Waldenburg, Campo E199	Germania	
	VIII-C	Zagań	Polonia	
IX	IX	Niederschedl, Francoforte	Germania	9
	IX-A	Ziegenhain, Waldeck, Quisberg	Germania	
	IX-C	Erfurt, Bad Sulza, Golzen, Triptis	Germania	

X	X	Altona, Amburgo	Germania	15
	X-A	Geesthacht, Lubecca	Germania	
	X-B	Sandbostel, Wietzendorf, Brema, Neuengamme, Bremen Farge, Bremendorf	Germania	
XI	XI	Hannover, Muisburg, Watenstedt	Germania	11
	XI-A	Tangermünde, Altengrabow (Magdeburgo)	Germania	
	XI-B	Bad Fallingbostel, Celle, Walsrode, Graesbeck, Lager 341	Germania	
	XI-C	Hildesheim	Germania	
XII	XI-G		Germania	4
	XII	Bremenberg	Germania	
	XII-A	Limburg an der Lahn	Germania	
XIII	XII-F		Germania	3
	XIII-C	Schweinfurt	Germania	
XVII	XIII-D	Norimberga	Germania	6
	XVII-A	Kaisersteinbruch, Frauental	Austria	
XVIII	XVII-B	Crems, Ampfhwang	Austria	2
	XVIII-A	Graz	Austria	
XX	XX	Mirakowo	Polonia	3
	XX-A	Graudenza, Toruń	Polonia	
GG (Governatorato Generale)	-	Gleiwitz/Gliwice	Polonia	4
		Varsavia	Polonia	
		Tschenstochau/Czestochowa, lager 367	Polonia	
		Katowice/Kattowitz	Polonia	
Russia		Minsk	Bielorussia	6
		Bobru	Bielorussia	
		Luninec	Bielorussia	
		Vilnius	Lituania	
		Temnikov	Mordovia	
		Andizan, lager 288	Uzbekistan	
Grecia		Atene		9
		Cefalonia		
		Corfù		
		Corinto		
		Creta		
		Dkalidia		
		Florina		
		Ioannina		
		Patrasso		
		Rodi		
Francia		Salonicco		4
		Belfort		
		Grenoble		
		Orange		
Italia		Sarreguerines		1
		Mantova		
Balcani		Viterbo		8
		Durazzo	Albania	
		Tirana	Albania	
		Mostar	Bosnia Erzegovina	
		Bitola	Bulgaria	
		Knin/Tenin	Croazia	
		Popovach	Croazia	
		Varazdin	Croazia	
		Zara	Croazia	
		Skopje	Macedonia	
	Belgrado	Serbia		
<b>TOTALE INTERNATI DI SOMMACAMPAGNA di cui si è individuata la località di detenzione</b>				<b>156</b>



## STORIE DI INTERNATI MILITARI

Gli internati militari di Sommacampagna sono oltre 300.

In questa pubblicazione si vanno a conoscere le storie di quasi un centinaio di ragazzi di Sommacampagna che l'8 settembre 1943 hanno detto no al nazifascismo.

Le storie ricostruite sono quelle degli internati militari, ma anche civili, per i quali le famiglie hanno richiesto la Medaglia d'onore fino al 2023.

I dati raccolti provengono dalla documentazione militare reperita negli archivi precedentemente descritti, da diari, da materiale custodito dalle famiglie. Alcune informazioni potrebbero non essere corrette, poiché la documentazione storica può contenere errori, dovuti alla veloce compilazione dell'epoca, a ricordi sbiaditi, a testimonianze non completamente corrette.

L'obiettivo che si pone il lavoro di ricerca, però, è quello di coinvolgere il lettore in storie lontane nel tempo, ma vicine a noi, in quanto riguardano i familiari nostri o di nostri conoscenti.

Un altro obiettivo del lavoro di ricerca è quello di mettere assieme dati e informazioni precedentemente mai raccolti a Sommacampagna, diventando così uno strumento utile ai lettori per intraprendere ulteriori studi e approfondimenti.



*Internati Militari Italiani su un convoglio ferroviario.*

## ANGELO ADAMI

Angelo Adami nasce a Villafranca di Verona, in località Calzoni, il 26 maggio 1913, da Luigi e Anna Maria Bozzini.

A 30 anni, dopo l'Armistizio, viene catturato dai tedeschi il 24 settembre 1943 e condotto a Mulheim sul fiume Ruhr, in Germania.

Matricola di prigioniero 72602 viene internato nello Stalag VI-J; dal 26 agosto 1944 al 28 marzo 1945 lavora presso la fabbrica della *Thyssen*.

Dopo la liberazione torna a casa il 12 agosto 1945, in via Tezze a Caselle di Sommacampagna.



## ANGELO ADAMOLI

Angelo Adamoli nasce a Dossobuono di Villafranca di Verona il 27 luglio 1921, da Giobatta e Giovanna Mainenti.

Soldato del 317° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 28844, alla data dell'armistizio si trova a Cefalonia.

Entra a far parte della formazione partigiana della Divisione Acqui, resistendo ai tedeschi, dal 9 al 22 settembre 1943, quando viene catturato e condotto in prigionia.

Matricola di prigioniero 31444, viene inviato in Bielorussia, a Bobru, successivamente a Vilnius, in Lituania, a Varsavia, in Polonia, ed infine a Sarreguemines, in Francia, dove rimane fino alla liberazione avvenuta per mano americana, nel dicembre 1944.

Viene ricoverato in vari ospedali francesi, fino ad arrivare a Marsiglia, da dove si imbarca per Napoli il 12 maggio 1945.

A Napoli viene ricoverato all'ospedale "Villa Caputi" e qui ottiene finalmente la licenza per tornare a casa, in corte Tezze a Caselle, il 20 luglio 1945.



## GIUSEPPE ALBERTINI

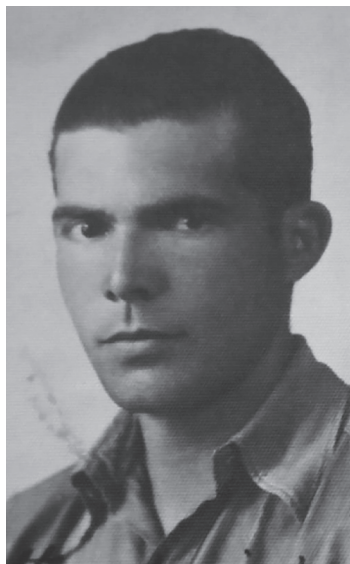
Giuseppe Albertini nasce a Villafranca di Verona il 1° giugno 1911 da Angelo e Maria Costa. Di mestiere contadino, vive con la famiglia in località Terruia, tra Sommacampagna e Caselle. Soldato del 231° Reggimento Fanteria, viene arruolato col numero di matricola 32974 del Distretto Militare di Verona. Partecipa alla Guerra d'Etiopia nel 1935 e alla Campagna di Grecia nel 1941. Nel 1942 passa al 331° Reggimento di fanteria "Brennero", di stanza a Rodi. Ed è a Rodi che si trova il 9 settembre 1943, quando viene catturato dai tedeschi ed internato nel campo di concentramento dell'isola. Dopo 10 giorni, riesce a fuggire a bordo di uno zatterone in direzione Turchia. Nel febbraio 1944 si presenta volontariamente agli alleati e viene impiegato come cooperatore in territorio egiziano, fino al 26 gennaio 1946. Sbarca a Taranto i primi di febbraio e ad aprile 1946 torna finalmente a casa.

## ROMEO ALBERTINI

Romeo Albertini nasce a Caselle di Sommacampagna il 23 settembre 1916, da Marcello e Giuseppina Vicentini.

27 anni, fuciliere del 232° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 8539, l'8 settembre 1943 si trova sull'isola di Rodi, quando viene catturato dai tedeschi, due giorni più tardi, e condotto all'interno dell'isola, nel campo di concentramento n.2.

Alla famiglia scrive alcune lettere, una delle quali è stata recentemente ritrovata sul mercato antiquario. Dopo il 25 aprile 1945, viene liberato dagli inglesi il 28 maggio 1945 e portato al Centro Alloggio di Taranto. Torna a casa, in via Nuova a Caselle, il 6 agosto 1945.



## BENIGNO ALDEGHERI

Benigno Aldegheri nasce il 21 agosto 1922 a Custoza, da Marcello e Ottavia Anselmi. Di mestiere contadino, risiede con la famiglia a Custoza in via Valle Molini. Soldato del 2° Reggimento Artiglieri Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 32598, si trova sul fronte francese quando, l'8 settembre 1943, a 21 anni, viene catturato dai tedeschi.

Viene internato nel campo di concentramento di Grenoble, in Francia, e il 6 settembre 1944 muore a Chalon-sur-Saône, in Borgogna, a causa di un bombardamento.

## PAOLO AVESANI

Paolo Avesani nasce a Sommacampagna il 23 ottobre 1906, da Emilio e Maria Teresa Zenti.

37 anni, soldato del 4° Reggimento Genio, matricola del Distretto Militare di Verona 266, viene catturato a Bolzano il 9 settembre 1943 e condotto a Kaisersteinbruch, in Austria.

Matricola di prigioniero 141609 viene internato nello Stalag XVII-A.

Viene liberato il 1° aprile 1945.



*Prigionieri di guerra nel campo di Kaisersteinbruch, in Austria.*

## ANGELO BELLORIO

Angelo Bellorio nasce a Sommacampagna il 12 aprile 1916, da Giuseppe ed Elisabetta Brentegani. 27 anni, soldato del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 8537, viene catturato a Vipiteno il 9 settembre 1943 e condotto a Sandbostel, in Germania. Matricola di prigioniero 11651 viene internato nello Stalag X-B. Il 10 luglio 1944 muore in prigionia, per tubercolosi, secondo la documentazione ufficiale. Viene sepolto nel cimitero per prigionieri di guerra di Sandbostel e poi trasferito nel cimitero d'onore per i militari italiani di Amburgo, riquadro 2, fila N, tomba 19.

Alla sua memoria nel 2024 viene posata una Pietra d'Inciampo, nei pressi dell'abitazione di famiglia in via Parco della Rimembranza al civico 11.



## EDOARDO BENDAZZOLI

*Di Castelnovo del Garda. Il nipote oggi abita a Sommacampagna*

Edoardo Bendazzoli nasce a Sandrà di Castelnovo del Garda il 27 giugno 1915, da Umberto e Angela Dalle Pezze.

Rimpatriando dalla Campagna di Russia, appartenente al 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto Militare di Verona 859, a 28 anni viene catturato dai tedeschi a Bolzano il 9 settembre 1943 e condotto a Kustrin, in Polonia.

Matricola di prigioniero 31732 viene internato nello Stalag III-C, successivamente impiegato nell'industria pesante a Stadtilm, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta il 12 aprile 1945 ad opera degli americani. Giunge al Brennero il 30 giugno 1945 e il giorno seguente a casa.



## GIUSEPPE BERNABÈ

Giuseppe Bernabè nasce ad Avesa il 14 maggio 1913 da Fortunato e Caterina Tomellini.

Matricola del Distretto Militare di Verona 41405, viene assegnato al 6° Reggimento Artiglieria Alpina, con il quale partecipa alle operazioni di guerra nello scacchiere del Mediterraneo per la difesa costiera.

L'8 settembre 1943 si trova a La Spezia, quando viene catturato dalle truppe tedesche e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag XIII-D di Norimberga e inviato nella fabbrica della *Siemens*.

Dopo la liberazione, giunge al Centro alloggio di Pescantina il 2 luglio 1945.



## GUIDO BERTAGNA

Guido Bertagna nasce a Custoza il 15 settembre 1913, da Adelino e Anna Bertagna. Soldato del 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto Militare di Verona 46289, partecipa alla Battaglia della Alpi Occidentali, alla Campagna di Grecia e a diverse operazioni belliche contro la Francia.

A 30 anni, l'8 settembre 1943 si trova a Grenoble, quando viene catturato dai tedeschi e fatto prigioniero. Viene internato in Francia, dove resta fino a febbraio 1946. Il 17 febbraio 1946 si presenta al Centro alloggio di Afragola e, ad aprile, torna a casa.

## **SILVIO BERTAGNA**

Fratello di Guido, Silvio Bertagna nasce a Custoza il 2 aprile 1920. 23 anni, caporal maggiore del 3° Reggimento Granatieri, matricola del Distretto di Verona 21064, viene catturato ad Atene il 10 settembre 1943 e condotto nello Stalag X-B di Wietzendorf. Interrogato per aderire alla Repubblica, rifiuta categoricamente. Viene trattenuto e mandato a tagliare la legna e poi a fare il carrettiere in una stalla. Matricola di prigioniero 173047 viene liberato dagli americani il 18 aprile 1945, il 28 agosto raggiunge il Brennero, per tornare infine nella sua Custoza il 29 agosto 1945.

## **GIUSEPPE BERTOLASO**

Giuseppe Bertolaso nasce a Sommacampagna il 6 settembre 1910, da Giovanni e Caterina Barichello. 33 anni, Caporal Maggiore nel 231° Reggimento Fanteria Mobilitato, matricola del Distretto Militare di Verona 29954, viene catturato a Kruja, in Albania, il 24 settembre 1943 e condotto in Germania. A casa lo attendevano la moglie e due bambine. Matricola di prigioniero 35597, viene internato in Austria nello Stalag XVIII-A. Torna a casa, in via Villanova a Sommacampagna, il 27 agosto 1945.



## **ADELINO BIROLLI**

Adelino Birolli nasce a Sommacampagna il 1° giugno 1921, da Marcellino e Rosa Stanghellini. Matricola militare 24510, appartiene al 6° Reggimento Alpini. A 22 anni, si trova ad Ortisei quando viene catturato dai tedeschi e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag III-A di Luckenwalde, dove viene smistato per lavoro a Berlino, impiegato nella fabbrica di lampadine OSRAM. Viene liberato dalle truppe russe il 23 aprile 1945 e il 14 ottobre riabbraccia finalmente i suoi cari a Sona, in via Val di Sandra n.218.



## VITTORIO BONOMI

Vittorio Bonomi nasce a Pescantina il 6 gennaio 1921, da Quirino e Maria Righetti.

Di mestiere meccanico, risiede a Sommacampagna in località Pezzette.

Soldato del 46° Reggimento di Artiglieria Motorizzata, matricola 26607 del Distretto Militare di Verona, ha 22 anni quando viene catturato dai tedeschi a Trento e destinato alla prigionia.

Viene internato a Norimberga, dove muore il 18 aprile 1945, sotto un bombardamento. Viene inumato in prima sepoltura nel cimitero sud di Norimberga; nella seconda metà degli anni Cinquanta, su disposizione del Ministero della Difesa, viene esumato e traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Francoforte sul Meno, il Cimitero Westhausen, riquadro J, fila 4, tomba 28.

Alla sua memoria nel 2024 viene posta una Pietra d'Inciampo, nei pressi dell'abitazione di famiglia in località Pezzette, in aperta campagna.



*Necrologio di Bonomi Vittorio.*

*"Artigliere di 24 anni, si deliziava della certezza di riabbracciare la mamma, di rivedere presto il volto sereno de' suoi cari, gli amici di A.C., i suoi campi in piena primavera. Le sofferenze inaudite della prigionia, erano finalmente superate, ma il sogno svanì sotto le rovine di un bombardamento presso Norimberga, e a Dio tornò il suo spirito eletto. La famiglia dopo un mese, alla triste notizia piange, e con lei i fratelli di A.C. e tutta la popolazione."*

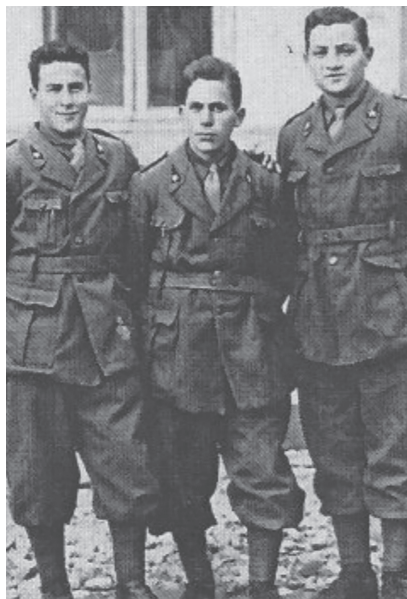
## MARCELLO BORTOLOTTI

Marcello Bortolotti nasce a Sommacampagna il 16 ottobre 1921, da Giovanni e Diletta Benedetti, nella loro casa posta in località Poiane.

Matricola del Distretto Militare di Verona 26693, 4° Reggimento Genio Scuola, l'8 settembre 1943 si trova a Bolzano quando viene catturato dalle truppe tedesche e condotto in prigionia.

Matricola di prigioniero 92407, viene inviato allo Stalag XVII-B di Crems, in Austria, e successivamente al campo di lavoro 1158 di Linz. Qui viene impiegato in lavori di facchinaggio in una fonderia e vi rimane fino alla liberazione, avvenuta il 5 maggio 1945 per mano americana.

Giunge al Brennero il 19 giugno 1945 e, lo stesso giorno, a casa.



Marcello Bortolotti al centro, tra due commilitoni.

Bolzano 11-9-43

Gentile Famiglia, mi è stato consegnato un biglietto con il vostro indirizzo e con le testuali parole: "saluti vostro figlio". Egli è stato fatto prigioniero, sta benissimo e appena potrà vi scriverà e partirà per la Germania. Vi pregherei di rispondere alla presente.

Distinti saluti Dolores Ceradini

Lettera alla famiglia di Marcello, di una signora di Bolzano: "Bolzano, 11-9-43. Gentile Famiglia, mi è stato consegnato un biglietto con il vostro indirizzo e con le testuali parole: "saluti vostro figlio". Egli è stato fatto prigioniero, sta benissimo e appena potrà vi scriverà. È partito per la Germania. Vi pregherei di rispondere alla presente. Distinti saluti Dolores Ceradini."



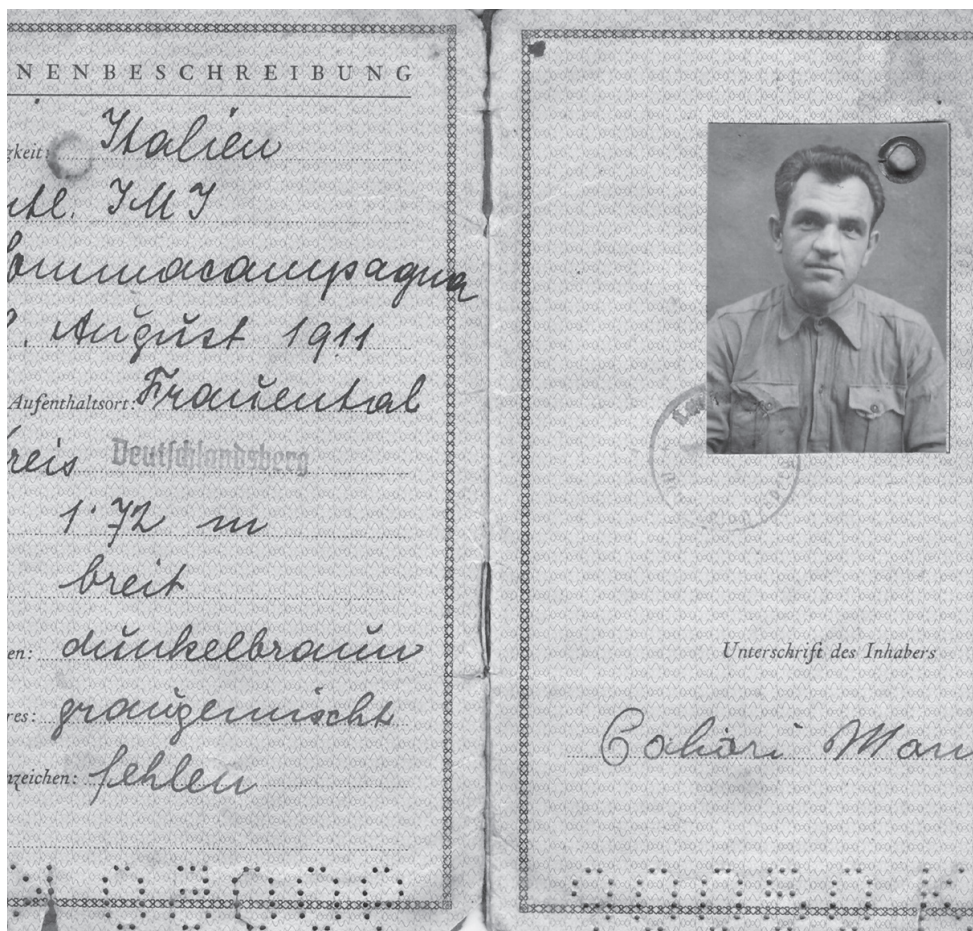
## MARIO ANGELO CALIARI

Mario Caliari nasce a Sommacampagna il 9 agosto 1911 da Alessandro e Amalia Girardi.

Di professione zoccolaio, abita con la famiglia in via Pigno ed è soldato del 231° Reggimento Fanteria, matricola 33409 del Distretto Militare di Verona. Partecipa alla Campagna di Grecia e resta nei Balcani fino a quando, il 27 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi in Albania, a Durazzo, e condotto in prigionia.

Viene internato nello Stalag XVII-A di Frauental, in Austria, dove rimane fino alla liberazione.

Rimpatria il 29 maggio 1945.



Passaporto tedesco di Mario Angelo Caliari. È indicata la nazionalità, l'impiego (IMI, Internato militare italiano), luogo e data di nascita, luogo dell'internamento (Frauental), caratteristiche fisiche.

## ADELINO CASTIONI

Adelino Castioni nasce a Sommacampagna il 31 gennaio 1925 da Giuseppe e Assunta Melegatti.

Arruolato nel luglio del 1943, cerca di sfuggire alla chiamata alle armi: dopo l'8 settembre viene a sapere che chi fosse andato a lavorare per la Todt sarebbe stato dispensato dal servizio militare e, in un giorno prestabilito, si reca al Forte Caterina a Verona, luogo di assunzione dei lavoratori. Capisce che si tratta in realtà di una trappola e scappa. Il giorno successivo, il 5 agosto 1944, viene catturato dai tedeschi presso la sua abitazione in località Brognol a Sommacampagna e portato al Forte San Leonardo, dove rimane circa un mese, considerato partigiano, prigioniero politico per non aver aderito alla Repubblica di Salò. Viene mandato alla fucilazione, ma qualche minuto prima dell'esecuzione un tenente tedesco lo ferma comunicandogli che sarebbe stato processato e che la sua vita dipendeva dalla sua difesa. Viene processato a Forte Procolo, sempre a Verona, dove dichiara di non essere partigiano, di aver rifiutato la chiamata alle armi per non combattere contro altri italiani e che suo fratello è stato catturato a Cefalonia. Viene trasferito al Castello di Rivoli a Torino, dove assiste alle decimazioni di prigionieri politici. Da qui viene mandato nel campo di concentramento di Moncalieri e poi nelle carceri di Monza e infine in Germania, a Brema, ed in Olanda in una base missilistica.

Torna a casa il 9 settembre 1945, magrissimo, molto debole, tanto da essere dispensato dal servizio di leva obbligatorio della classe 1925.

Adelino viene nominato Cavaliere della Repubblica e per molti anni ricopre il ruolo di Presidente della sezione di Sommacampagna dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, divenendone, negli ultimi anni, Presidente onorario a causa della sua avanzata età.

Della prigionia in Germania, racconta che con lui è internato un altro sommacampagnese, Angelo Bellorio, che la famiglia sapeva esser morto per polmonite. Lui racconta invece che il compaesano viene ucciso con un colpo di pistola per aver raccolto delle patate senza chiederne il permesso.



*Uomini in attesa della fucilazione a Forte Procolo, a Verona.*

## FERRUCCIO CASTIONI

Fratello di Adelino, Ferruccio Castioni nasce a Sommacampagna il 12 dicembre 1916. A 27 anni, matricola del Distretto Militare di Verona 8536, soldato del 17° Reggimento Fanteria, appartenente alla Divisione Acqui, viene catturato dai tedeschi a Cefalonia il 22 settembre 1943 e condotto ad Atene, poi a Salonico, a Belgrado, a Popovac in Serbia, a Varasdin ed infine ad Orosllavia. All'atto della cattura gli viene sottratta una macchina fotografica.

Matricola di prigioniero 84652, viene liberato dai partigiani jugoslavi il 9 maggio 1945.

Torna nella sua casa in località Brognol a Sommacampagna il 14 giugno 1945.



## GAETANO CASTIONI

Gaetano Castioni nasce a Sommacampagna il 25 gennaio 1914, primo di sette figli di Giovanni e Maria De Gobbi: oltre a lui, Guerrino (1915), Severino (1916), Livio (1920), Leonello (1921), Angela (1925), Emma (1929).

Di professione manovale, abita a Sommacampagna in via Villanova, con la moglie Maria Venturelli e i figli Gianfranco (1938) e Maria (1940).

Arruolato con il 6° Reggimento Alpini, Battaglione Verona, Sezione Sanità, matricola militare 50669, partecipa alla Campagna di Russia. Al rientro, viene spedito nuovamente al Brennero, dove viene catturato dalle truppe tedesche il 10 settembre 1943 e condotto in Germania.

Matricola di prigioniero 156415, viene internato nello Stalag X-B di Brementenberg. Lavora in una fabbrica di munizioni a Lubeca fino alla liberazione, avvenuta per mano inglese il 2 maggio 1945.

Il 28 agosto raggiunge il Brennero e il giorno seguente torna finalmente dalla sua famiglia.

## GUERRINO CASTIONI

Fratello di Gaetano, Guerrino Castioni nasce a Sommacampagna l'8 febbraio 1915. Di professione contadino, abita in via Canova.

Soldato arruolato con il 6° Reggimento Alpini, 4ª Compagnia Sanità di Verona, infermiere, matricola militare 3827.

L'8 settembre 1943 si trova nel 426° Ospedale da Campo di Tirana, in Albania, quando viene catturato dalle truppe tedesche. Resta in Albania e gli

viene dato il compito di seppellire i cadaveri nel Camposanto di Tirana. Il 28 ottobre 1944, riesce a fuggire in montagna, unendosi ai partigiani albanesi, con i quali resta fino a fine maggio 1945, quando viene liberato dagli inglesi. Il 30 maggio 1945 sbarca a Taranto e viene avviato al campo di contumacia "Tuker" di Taranto. Il 15 giugno 1945 torna finalmente a casa.

## LEONELLO CASTIONI

Fratello di Gaetano e Guerrino, Leonello Castioni nasce a Verona l'8 novembre 1921. A 22 anni, matricola del Distretto Militare di Verona 26687, appartenente al 25° Settore Guardia alla Frontiera, viene catturato a Postumia il 9 settembre 1943, gli viene sottratta una penna stilografica e un orologio da polso, e condotto a Hohenstein, in Germania, nello Stalag I-B.



Matricola di prigioniero 18608 viene successivamente internato nello Stalag VI-G a Colonia, poi ad Halle a lavorare in uno zuccherificio, ed infine a Dresda. Viene liberato il 28 aprile 1945. L'8 maggio 1945 raggiunge il Brennero e in seguito la stazione di Balconi di Pescantina. Il 9 maggio 1945 torna finalmente a casa.

## LUIGI CASTIONI

Luigi Castioni nasce a Sommacampagna il 24 dicembre 1912, da Giovanni e Angela Lugo. Di mestiere contadino, risiede in via Cesare Battisti. Soldato del 260° Reggimento di Fanteria mobilitato, matricola del Distretto Militare di Verona 39838, viene fatto prigioniero dai tedeschi in Croazia il 9 settembre 1943. Viene internato a Spandau, vicino a Berlino, dove muore per tubercolosi il 7 gennaio 1945. È sepolto nel cimitero di Berlino, il Pankow XII, nel quartiere Buch, riquadro G, fila 22, tomba 29. Alla sua memoria nel 2024 viene posata una Pietra d'Inciampo, nei pressi dell'abitazione di famiglia in via Cesare Battisti, all'altezza del civico 13.

## MARIO CASTIONI

Mario Castioni nasce il 22 aprile 1910 a Valeggio sul Mincio, da Guglielmo e Maria Tomelleri. Di mestiere contadino, arruolato con il numero di matricola 28803 del Distretto Militare di Verona nel 232° Reggimento Fanteria, fa lo zappatore, partecipando alla Campagna di Grecia. A 33 anni viene catturato dalle truppe tedesche il 12 settembre 1943 e condotto in Polonia, a Chotel, nell'Arbeitskommando 1460, matricola di prigioniero 180305. Liberato il 3 maggio 1945, torna a casa il 22 agosto.

## ANTONIO CAVIGLIA

*Di Palermo. Il figlio oggi abita a Sommacampagna*

Antonio Caviglia è un pastaio di Bagheria, Palermo, dove è nato il 21 aprile 1921, da Agostino e Dorotea D'Amico.

Arruolato come Marò, matricola del Distretto Militare di Palermo 57729, è nel Mar Egeo, nella splendida Isola di Lero, quando il 17 novembre 1943, a 22 anni viene catturato dai tedeschi e condotto ad Atene.

Matricola di prigioniero 277800 viene internato nello Stalag IV-B di Zeithen e poi nello Stalag IV-G, in una località tra Lipsia e Dresda, a sud di Berlino. Torna da papà Agostino e mamma Dorotea nell'agosto 1945.



## ADELINO CAZZADOR

Adelino Cazzador nasce a Villafranca di Verona il 13 agosto 1923, da Romano e Teresa Donisi.

Soldato nel 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto Militare di Verona 38474, ha appena 20 anni quando viene catturato dai tedeschi al Brennero il 9 settembre 1943, che gli sottraggono, oltre alla libertà, un orologio da polso e una penna stilografica.

Viene avviato al campo di concentramento I-B, poi a Meppen ed in seguito al campo di lavoro 129 di Amburgo. Durante la prigionia viene impiegato in diversi lavori di manovalanza, fino alla liberazione per mano inglese del 2 maggio 1945.

Matricola di prigioniero 9580, torna in Italia il 27 agosto 1945, al Brennero e nella stessa giornata a casa, nella sua Caselle.

## BRUNO CORBELLARI

Bruno Corbellari nasce a Sommacampagna il 26 luglio 1921, da Marcellino ed Elvira Turrini.

Soldato del 4° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, matricola del Distretto Militare di Verona 26700, vive in località Palazzo con i genitori e i fratelli Giovanni (1915), Sergio (1917) e Livio (1919), tutti chiamati alle armi. A 21 anni, viene catturato sul fronte greco il 9 settembre 1943 e condotto a Sandbostel, in Germania. Matricola di prigioniero 201927, viene internato nello Stalag X-B ed in seguito smistato per lavoro a Brema, fino alla liberazione avvenuta il 25 aprile 1945 ad opera degli inglesi.

Raggiunge il Brennero il 21 giugno 1945 e, il giorno dopo, casa.



*Lo Stalag X-B di Sandbostel, in Germania.*

## **GIOVANNI CORBELLARI**

Fratello di Bruno, Giovanni Corbellari nasce a Sommacampagna il 26 febbraio 1915.

A 28 anni, soldato nel 6° Reggimento Alpini reparto Salmerie, matricola del Distretto Militare di Verona 3811, viene catturato a Colle Isarco l'8 settembre 1943 e condotto nello Stalag IV-A di Hohnstein, in Germania.

Matricola di prigioniero 8519 viene smistato nello Stalag I-B di Schmiedeberg, poi a Dresda, dove viene impiegato in una fabbrica di carri armati ed infine liberato dai russi l'8 maggio 1945. Il 15 luglio raggiunge il Brennero e il 19 dello stesso mese può finalmente riabbracciare la propria famiglia in località Palazzo a Sommacampagna.

## **GIOVANNI CORDIOLI**

*Di Verona. I nipoti oggi abitano a Sommacampagna*

Giovanni Cordioli nasce a Villafranca di Verona il 22 giugno 1914 da Adelino e Anna Bresola. Trasferita nel 1916 a Sommacampagna, la famiglia è composta dai genitori e da sette figli: Giovanni, Leonello, Antonio, Dario, Ermenegildo, Cesarino e Mario.

Manovale, matricola militare 51215 del Distretto di Verona, prima di partire per il fronte abita a Verona, in Corso Milano 152, ed è sposato con Almerina Zanoni, con la quale ha un figlio, Adriano.

A 29 anni, soldato della 176ª Compagnia Lavoratori del Genio Telegrafisti, il giorno dell'armistizio si trova a Creta, dove viene fatto prigioniero dai tedeschi. Il 18 ottobre 1943 viene caricato sul Piroscrafo Sinfra, che poco dopo essere salpato viene bombardato dal fuoco degli Alleati.

Giovanni non risulta tra i circa 500 superstiti della tragedia navale e da allora risulta disperso. La sua morte è stata registrata, per irreperibilità, il 12 agosto 1952.

## **L'AFFONDAMENTO DELLA NAVE SINFRA avvenuto il 18 ottobre 1943**

La motonave SINFRA arrivò nel porto di Heraklion (Creta) nei primi giorni di ottobre 1943, con lo scopo di caricarvi materiale bellico da utilizzare in Nord Africa contro gli Alleati. Il 18 ottobre il carico di bombe fu completato e la nave era quasi pronta a partire per il Pireo. L'ultima operazione era soltanto quella di caricare le migliaia di militari internati dai campi di concentramento al porto. La SINFRA era una nave da carico senza cabine ed i soldati furono ammassati nelle stive. I tedeschi permisero soltanto agli ufficiali di rimanere sui ponti aperti usando le poche cabine esistenti sui lati dei corridoi che correvano da poppa a prua.

Sulla nave c'erano molti tedeschi di passaggio ed anche un piccolo gruppo di partigiani greci, tutti cretesi, destinati ai lager tedeschi. I boccaporti delle stive erano presidiati da sentinelle tedesche armate.

Il mare era liscio come uno specchio e c'era anche la luna piena quando la SINFRA lasciò il porto di Heraklion, scortato da almeno una nave. Nessuna luce era permessa a bordo per evitare il pericolo d'essere individuati da aerei e da sottomarini nemici.

Alle 23.30 una sentinella tedesca cominciò ad urlare: "Aerei nemici, allarme!"

Appena gli aerei sorvolarono sopra la SINFRA, avvenne una forte esplosione. Sentinelle tedesche aprirono il fuoco all'interno delle stive. La bomba era entrata dalla ciminiera ed era esplosa nella nave, intrappolando così molti soldati italiani all'interno della stessa.

Il motore si fermò e poco dopo la nave cominciò ad inclinarsi sul lato dritto. Quelli che erano già in coperta cominciarono a saltare in mare.

Sotto il fuoco aereo, divampò l'incendio ovunque. Alcuni ufficiali italiani riuscirono a calare in mare una scialuppa di nascosto dai tedeschi.

La nave non affondò subito, le sentinelle lasciarono le loro postazioni e i prigionieri sopravvissuti al massacro si riversarono con tutti mezzi possibili sulla coperta della nave gettandosi in mare. Molti di loro cercarono materiale galleggiante per sostenersi e vincere la stanchezza. Le acque intorno alla nave erano piene di naufraghi che lottavano per rimanere vivi.

Alle 2.30, quando il fuoco raggiunse le bombe d'aereo sistemate nelle stive, si compì il destino del piroscampo SINFRA. La nave fu sventrata da una colossale esplosione che deflagrò a molti chilometri di distanza.

La mattina successiva, una flotta di pescherecci greci requisiti dai tedeschi, affluirono sulla scena del disastro alla ricerca di naufraghi sotto le direttive di un paio d'idrovolanti del 7° Squadrone Salvataggio Marittimo germanico e della nave di scorta.

Durante le operazioni di recupero e salvataggio dei naufraghi, uno stormo di caccia alleati attaccò e distrusse un idrovolante tedesco. Subito dopo l'attacco, i pescherecci fecero rotta per il porto di Cania. Ad attenderli in banchina c'erano i tedeschi che prelevarono i naufraghi italiani e li trasferirono con mezzi pesanti nelle carceri vicine alla città. Gli ufficiali italiani furono invece portati nella prigione di Panaghia dove rimasero quattro settimane prima di essere imbarcati per il Pireo.

Le cifre del disastro non sono certe e sono discordanti tra le diverse fonti. Si tratta approssimativamente di 2000 morti e di 500 Internati Militari Italiani e prigionieri greci superstiti.

Il relitto della SINFRA si trova 7 miglia fuori della costa nord occidentale di Creta (meno di 25 km a nord del porto di Cania). Si pensa che il relitto sia difficilmente riconoscibile a causa dei danni subiti dall'esplosione.

## SILVIO COSTA

Silvio Costa nasce a Sommacampagna il 4 dicembre 1920, da Angelo ed Elisa Albertini, a Casa Amalia.

Soldato del 6° Reggimento Alpini Val d'Adige, ha numero di matricola 21053 del Distretto Militare di Verona e partecipa alla Campagna di Grecia. Il 9 settembre 1943, a 23 anni non ancora compiuti, si trova nei pressi di Vipiteno, quando viene catturato dai tedeschi e portato in Austria, ad Innsbruck.

Nel suo diario, scritto nel 2009, Silvio racconta che viene caricato su un vagone bestiame, in un viaggio durato cinque o sei giorni, *“senza acqua, pane poco più di una particola, minestra di miglio, poco più di un bicchiere e solo una volta al giorno”*. *“Sui vagoni bestiame non si poteva sdraiarsi, stretti come sardelle in scatola”*. *“I bisogni li si faceva nella gavetta e li si gettava dal finestrino chiuso di reticolati”*.

Matricola di prigioniero 8518, attorno al 20 settembre 1943 arriva allo Stalag I-B di Hohenstein, nella Prussia orientale, e da qui viene inviato a lavorare come boscaiolo a Fedorwalde, vicino a Sensburg, in Polonia, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta il 27 gennaio 1945 per mano russa. Viene inviato, a piedi e in un freddissimo inverno con la temperatura a -40°C, al campo di concentramento di Białystok, dove le condizioni sono decisamente migliori. Il 1° maggio 1945 inizia il ritorno verso l'Italia, di campo in campo, di città in città, dove Silvio arriva il 2 ottobre 1945.

Alla stazione di Sluck, in Bielorussia, prende quella che definisce la *“traddotta della felicità”*, il treno che lo riporta in Italia. Sui vagoni, con i calciacci bianchi, i sopravvissuti scrivono, in grande: *“Mamma son tanto felice perché ritorno da te, la mia canzone mi dice che più bel giorno non c'è”*.

*Capitava che i prigionieri si intrattenessero con musiche e spettacoli, per farsi forza, per sentire meno lontana la loro casa. Uno di questi canti è ricordato dal Costa.*

### **Inno dei prigionieri italiani del campo di concentramento di Hammerstein musica e versi del Prof. Tenente Lugli**

*Scende la neve nel cuor della notte sopra i cancelli del crudo Hammerstein,  
tremo dal freddo e penso alla sorte che m'ha portato il più grande dolor!*

*Poi nel silenzio rammento il passato e desolato mi metto a dormir;  
vola nel buio il pensiero alla mamma, la ninna nanna mi sento cantar:*

*“Fanciullo, io conosco il dolore che tanto ti rattrista il cammin,  
ricorda la tua casa e l'amore, per ora segui pure il destin.*

*Se un giorno tornerai fra le braccia, insieme scorderemo il soffrire;  
intanto prega sempre il Signore,*

*e nel pregare non ti scordare della tua mamma quaggiù!*

*La mamma ti ricorda nel pianto e sempre, in ogni istante t'aspetta.*

*È sola nella triste casetta, ma sa che un giorno, al tuo ritorno, tu la potrai consolar!”.*



## SANTE DE GOBBI

Sante De Gobbi nasce a Sommacampagna il 3 novembre 1916 da Attilio e Lucia Tonolli.

27 anni, soldato del 313° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 8513, l'8 settembre 1943 si trova a Larissa, in Grecia, fermo presso la caserma a causa di un'infezione ad un piede, quando viene catturato dai tedeschi. Viene condotto a Kaisersteinbruch, in Austria, nello Stalag XVII-A, per poi essere trasferito a Vienna e in seguito a Linz, dove lavora presso una raffineria di petrolio. Durante l'inverno 1944 viene ricoverato per tre mesi nell'Ospedale da Campo di Pischelsdorf.

Matricola da prigioniero 146470, il 9 maggio 1945 viene liberato dagli americani, il 22 giugno raggiunge il Brennero e, lo stesso giorno, casa, in località Canova a Sommacampagna.

Il papà Attilio, nell'attesa e nella speranza del ritorno dei tre figli internati militari, Angelo, Luigi e Sante, fa un voto alla Madonna: tornati tutti, sani e salvi, costruisce con le sue stesse mani una cappella votiva, che ancora oggi si può apprezzare in quella piccola area di sosta e meditazione, sulla strada che collega località Canova a via Zanella. Il manufatto è stato inaugurato il 6 maggio 1948 dalla Comunità, con un corteo accompagnato dalla banda di Sommacampagna.



*Il capitello alla Madonna realizzato dal padre dei De Gobbi in località Canova.*



*Il capitello dei De Gobbi in località Canova e l'area di sosta e meditazione.*

## ALMERICO DE MARCHI

Almerico De Marchi nasce a Caldogno, in provincia di Vicenza, il 1° aprile 1915, da Giovanni e Luigia Paiusco.

A 28 anni, caporale del 6° Reggimento Alpini, viene catturato a Vipiteno l'8 settembre 1943 e condotto in Germania. Matricola di prigioniero 7940, viene internato nello Stalag I-B di Hohenstein e poi a Sensburg, in Prussia.

Torna dalla sua famiglia in località Zerbare a Sommacampagna il 2 ottobre 1945.



## ARTURO DISARÒ

Arturo Disarò nasce a Conselve, in provincia di Padova, il 23 dicembre 1924, da Emilio e Rosa Capuzzo.

Soldato del 57° Reggimento Artiglieria, matricola del Distretto Militare di Verona 43284, a 19 anni viene catturato il 12 settembre 1943 a Pola e condotto in Germania.

Matricola di prigioniero 57822, viene internato nello Stalag II-B di Hammerstein ed in seguito nello Stalag IX-C di Triptis, vicino a Gera, nell'Arbeitskommando 655. Ad agosto 1944 diviene lavoratore civile, impiegato nel locale cantiere ferroviario. Nelle sue lettere dice di essere nello stesso campo di un certo Giacomazzi di Dossobuono.

Viene liberato il 15 aprile 1945. Raggiunge il Brennero il 20 luglio 1945 e casa, a Sommacampagna, il giorno seguente.

## OTTORINO DISARÒ

Fratello di Arturo, Ottorino Disarò nasce a Conselve, in provincia di Padova, il 9 luglio 1923.

20 anni, portafiniti del 232° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 38481, il 9 settembre 1943 è a Bolzano, quando viene catturato dai tedeschi, privato dell'orologio da polso e portato in Germania, nel campo di Fallingbostel, Stalag XI-B.

Matricola di prigioniero 151132, il 1° settembre 1944 diventa operaio civile per la Wehrmacht, ed impiegato all'Arbeitskommando 6070 di Hannover, in una fabbrica aeronautica.

La liberazione avviene per mano americana il 10 aprile 1945. Torna a casa, in località Casetta a Sommacampagna, il 20 agosto 1945.



## ALBINO ERBISTI

È un falegname di 23 anni, nato in Michigan, figlio dell'emigrazione. Nasce l'11 giugno 1920 da Fioravante e Maria Dalla Brea.

Appartenente al 20° Raggruppamento Artiglieria Alpina Sciatori Guardia alla Frontiera, matricola del Distretto Militare di Verona 21057, si trova in Francia, a Grenoble, l'8 settembre 1943, quando viene catturato dai tedeschi.

Matricola di prigioniero 21245, viene internato nel campo di concentramento di Orange. Vi resta fino all'8 luglio 1944, data in cui riesce ad evadere, dandosi, parole sue, "alla macchia".

Il 20 agosto 1945 elude la vigilanza delle truppe francesi e rientra in Italia, dove finalmente riabbraccia i suoi cari il 28 agosto 1945, in località Campagnol a Sommacampagna.

## TULLIO ERBISTI

Fratello di Albino, Tullio Erbisti nasce in Brasile, il 14 maggio 1918.

Soldato del 6° Reggimento Alpini, è immatricolato al Distretto Militare di Verona al numero 8317.

A 25 anni, viene catturato a Trento l'8 settembre 1943 e condotto in Germania. Di lui non si conosce il luogo di internamento.

Torna in Italia il 1° settembre 1945.



La famiglia Erbisti. I due ragazzi in piedi al centro sono Albino (a destra) e Tullio (a sinistra).

## DANTE FARINA

Dante Farina nasce a Villafranca di Verona il 9 novembre 1924, da Luigi e Maria Grassi.

Soldato del 27° Settore GAF (Guardia alla Frontiera), dopo l'armistizio si trova a Fiume, al valico di Santa Caterina sul confine con la Jugoslavia, quando, il 17 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi e internato in Germania.

Viene caricato sulla nave Vulcania che lo porta da Fiume a Venezia e da qui, a bordo di un vagone bestiame, va in Germania.

Matricola di prigioniero 195350, viene inviato allo Stalag X-B di Bremenford e in seguito allo Stalag XI-A ad Altengrabow, tra Magdeburgo e Berlino. Viene smistato per lavoro in una miniera e, successivamente, in una polveriera. Il 14 aprile 1945 viene trasferito a Sonnewalde, dove viene liberato dai russi il 21 aprile 1945.

Il 2 settembre 1945 raggiunge il Brennero e, il giorno successivo, casa, in località Coronini, tra Villafranca e Custoza.

Il 27 gennaio 2022 Dante riceve personalmente la Medaglia d'Onore riconosciuta dal Capo dello Stato agli ex Internati Militari Italiani, dal Prefetto di Verona dott. Donato Cafagna e dal Sindaco di Villafranca di Verona Roberto Dall'Oca.

Dante è deceduto il 13 dicembre 2022, dopo aver passato la vita a testimoniare ai più giovani le angherie subite e l'orrore che la guerra porta.

CENTRO DI RACCOLTA DI..... VERONA

**SCHEDA DI RIMPATRIO**

Cognome *Farina* Nome *Dante*

Paternità *Luigi*

nato a *Sonnewalde* il *9. 11. 1924*

Grado militare *2* (categoria)

Arma o corpo di appartenenza *27 sett Gaf*

Scheda di rimpatrio dalla prigionia di Dante Farina, rilasciata presso il centro di raccolta di Verona, che si trovava a Pescantina.

## BRUNO FASOLI

Bruno Fasoli nasce a Sommacampagna il 30 ottobre 1924 da Gaetano e Lucia Albertini.

Di mestiere mugnaio, risiede in località Due Palme, sulla strada che da Sommacampagna conduce a Custoza. A 19 anni, soldato del 5° Reggimento Artiglieria d'Armata, matricola del Distretto Militare di Verona 43288, l'8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Riva del Garda e condotto in Germania a Dorsten. Internato nello Stalag VI-J/Z, "Zweiglager", sottocampo dello Stalag VI-J di Fichtenhain, muore per collasso cardiaco l'8 aprile 1944 ed inumato in prima sepoltura nel Cimitero comunale di Hervest - Dorsten. I resti sono stati traslati nel Cimitero di Sommacampagna. Alla sua memoria nel 2024 viene posta una Pietra d'Inciampo, nei pressi dell'abitazione di famiglia in località Due Palme, via Custoza al civico 20.

## ANGELO GELMETTI

Angelo Gelmetti nasce a Sommacampagna l'11 ottobre 1923, da Adelino e Rosa Giacomelli.

A 20 anni, Guardia alla Frontiera matricola del Distretto di Verona 40229, viene catturato a Fiume il 17 settembre 1943 e condotto a Buchenwald, in Germania.

Viene trasferito nello Stalag III-A di Luckenwalde e poi a Spandau, nello Stalag III-D. Ad agosto 1944 diviene lavoratore civile, impiegato nell'industria bellica tedesca, alla *Deutsche Industrie Werke AG*. Viene liberato nell'aprile 1945 e, dopo una serie di traversie, torna finalmente a casa in piazza Marconi a Sommacampagna il 20 settembre 1945.

## EUGENIO GRANUZZO

Eugenio Granuzzo nasce a Sommacampagna il 16 aprile 1910, da Egidio e Rosa Polato.

Appartenente al 33° Reggimento artiglieria, telefonista della Divisione Acqui, matricola del Distretto Militare di Verona 28817, a 33 anni viene catturato a Cefalonia, il 22 settembre 1943 e fatto prigio-



niero. Qualche settimana più tardi viene mandato a Minsk, in un viaggio in condizioni estreme: quaranta persone per vagone, lasciate per giorni senza mangiare.

Nella primavera del 1944 si ammala gravemente, con febbre alta e gambe gonfie da non consentirgli di camminare.

Liberato dagli Americani, torna a casa il 9 giugno 1945.

## RODOLFO GRIZZI

Rodolfo Grizzi nasce a Sommacampagna l'11 luglio 1922, da Virginio e Maria Palmarini.

Aviere, matricola del Distretto Militare di Verona 35209, il 9 settembre 1943 è in servizio militare all'Aeroporto di Tatoi, a nord di Atene, quando viene fermato dai tedeschi. Viene condotto nel nord della Germania ed impiegato nelle officine delle miniere di carbone. *“Non volevo lavorare per quella brutta gentaglia che stava calpestando l'Italia”*, dichiara al suo ritorno.

Decide così di sabotare le macchine con le quali deve operare, preferendo il carcere e lo sfruttamento al lavoro civile. Da Ebenrode si sposta ad Altengrabow, nei pressi di Magdeburgo, poi a Terplitz, nel carcere di Graudenza ed infine a Stettino e Lipsia, dove viene liberato dai russi il 2 maggio 1945.

Torna a casa, in località Balconi Rossi a Custoza, il 15 giugno 1945.



## LUIGI GRIZZI

Luigi Grizzi nasce a Custoza il 23 febbraio 1923, da Enrico e Rosa Cavrioli. Soldato del 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto Militare di Verona 38475, abita con la famiglia in località Balconi Rossi.

Il 9 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Merano e condotto in Germania.

Viene inviato allo Stalag III-A di Luckenwalde, dove viene smistato per lavoro e inviato a Berlino, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta il 22 aprile ad opera delle truppe russe.

Matricola di prigioniero 104624, giunge al Brennero il 2 ottobre 1945 e il giorno dopo riabbraccia i familiari, nella loro casa in via Staffalo Masotte al civico 77.

## **GIOVANNI GUERRA**

Giovanni Guerra nasce a Valeggio sul Mincio il 29 luglio 1909, da Giovanni Giuseppe e Rosa Angela Venturelli.

A 34 anni, Caporale del 4° Autoreparto Pesante, matricola del Distretto Militare di Verona 23391, dopo aver partecipato alla Campagna di Grecia, viene catturato sul fronte greco albanese il 9 settembre 1943 e condotto in Germania, nello Stalag XI-A, matricola di prigioniero 131794.

Viene liberato il 13 aprile 1945 e il 14 settembre rientra a casa.

Nel 1966 viene insignito del Distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà, per aver detto no all'invasore tedesco e alla Repubblica Sociale.



## **GINO LAVAGNOLI**

Gino Lavagnoli nasce a Villafranca di Verona il 23 maggio 1912, da Andrea e Maria Bertolaso. Di mestiere contadino, abita con la famiglia a Custozza. Viene arruolato con il numero di matricola militare 42088, e si specializza come portafiniti nella 44ª Sezione Sanità della Divisione Acqui.

L'8 settembre 1943 si trova a Cefalonia e per 13 giorni resiste ai tedeschi, come Partigiano Combattente. Il 22 settembre cede, viene catturato e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag VI-C, matricola di prigioniero 106413. Sopravvive alla prigionia e il 23 agosto 1945 si presenta al Centro Alloggio di Como, per poi ricongiungersi alla propria famiglia.

## **MARIO LAVAGNOLI**

Mario Lavagnoli è fratello di Gino e nasce a Villafranca di Verona il 7 gennaio 1920. Viene arruolato nel 4° Reggimento Genio Telegrafisti, 92ª Compagnia, matricola militare 21158, e partecipa alla Campagna di Grecia da gennaio ad aprile 1941, successivamente è impiegato sul fronte dei Balcani. Il 26 settembre 1943, a 23 anni, si trova ad Elbesan, in Albania, quando viene catturato dai tedeschi. Viene impiegato per lavori della Wehrmacht in Ucraina e successivamente in Cecoslovacchia, fino al 23 gennaio 1945, quando scappa ad Annaberg per essere poi liberato dalle truppe russe, che lo portano al campo di raccolta di Legnica, in Polonia.

Raggiunge il Brennero il 25 ottobre 1945 e torna finalmente a casa il 1° novembre.

## ERMENEGILDO LESO

Ermenegildo, detto Gildo, Leso nasce a Valeggio sul Mincio il 19 maggio 1910, da Felice e Caterina Cordioli. A 33 anni, soldato del 3° Reggimento Granatieri, matricola del Distretto Militare di Verona 28818, viene catturato in territorio greco-albanese il 9 settembre 1943 e condotto in Germania. Impiegato nello zuccherificio *Rabbethge & Giesecke* a Klein Wanzleben, in Sassonia, viene liberato dai russi l'8 maggio 1945 e torna a casa il 2 luglio 1945.



## SESTO LOVATO

Sesto Lovato nasce il 24 aprile 1914 a Villafranca di Verona, da Andrea e Rosa Micheletto.

Contadino, è caporale maggiore del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola militare 50577 del Distretto di Verona.

A 29 anni si trova a Vipiteno quando il 9 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi e condotto in Germania, dopo aver tentato una resistenza di quattro ore, interrotta per ordini superiori.

Matricola di prigioniero 24181, viene inviato allo Stalag I-B e da qui al campo di lavoro di Dresda, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta l'8 maggio 1945 ad opera delle truppe russe. Durante la prigionia si occupa di lavori di falegnameria. Raggiunge il Brennero il 13 settembre 1945 e lo stesso giorno riabbraccia la famiglia a Villafranca, in via Custozza.



Gli Alleati al Passo del Brennero nel maggio 1945.



## DINO MARCHESINI

Dino Marchesini nasce a Valeggio sul Min-  
cio il 14 febbraio 1920, da Quirino e Cate-  
rina Cristofaretti.

A 23 anni, soldato dell'8° Reggimento  
Artiglieria, matricola del Distretto Milita-  
re di Verona 20951, viene catturato dai  
tedeschi a Vonitsa, nel nord della Grecia,  
l'8 settembre 1943. Contrae la malaria e  
rimane all'Ospedale da campo n.809 di  
Larissa per un mese.

Matricola di prigioniero 601, è trasferito  
in campo di concentramento a Salonic-  
co, il Dulag 185, fino al 15 gennaio 1944,  
per essere poi impiegato in una miniera  
di carbone nei pressi del confine bulgaro.

Qui vi resta solo otto giorni, perché riesce  
a fuggire e a nascondersi presso famiglie  
di contadini serbi. Grazie all'incontro con  
gli inglesi, riesce a rimpatriare il giorno  
di Natale del 1944, sbarcando a Taranto.  
Viene avviato al campo di smistamento  
di Orvieto e dopo qualche tempo torna a  
casa, a Montegodi, a Custoza.

Il 16 dicembre 2023 durante delle opera-  
zioni di ricerca nei terreni un tempo occu-  
pati dal Campo di Sant'Andrea di Taranto,  
il ricercatore e regista Pino Lanzillotti ha  
rinvenuto la sua piastrina militare, che è  
tornata a casa, nelle mani dei figli Maria-  
rosa e Flavio, per il giorno di Natale.



### **PIASTRINE, TARGHETTE, TESSERE DI RICONOSCIMENTO**

*Ciascun militare era contraddistinto da una piastrina di riconoscimento, che con-  
teneva tutti i dati per poterlo identificare.*

*Al momento dell'**arruolamento** veniva consegnata una targhetta in metallo con  
le seguenti informazioni: numero di matricola, numero del Distretto provinciale di  
appartenza (per la provincia di Verona il numero è il 45), la fede religiosa (per la  
maggiorparte dei soldati italiani indicata con la C di "cattolica"), cognome e nome  
del soldato, nome del padre, cognome e nome della madre, paese e provincia di  
residenza, classe di leva (nel caso un soldato non venisse arruolato con la propria  
classe di nascita, ma con annate successive, veniva indicato l'anno di quest'ultime).  
I **prigionieri** militari, in seguito alla cattura, venivano identificati e a ciascuno di*

## BRUNO MARCHIORI

Bruno Marchiori nasce a Mira, in provincia di Venezia, il 7 novembre 1924, da Sante e Maria Tonoli.

Di mestiere calzolaio, risiede a Sommacampagna, in via Pigno 2.

Soldato del 132° Reggimento Artiglieria Corazzata, matricola del Distretto Militare di Verona 43323, viene fatto prigioniero dai tedeschi il 9 settembre 1943 a Rovereto e internato in Germania.

Viene inviato allo Stalag VI-C di Bathorn, matricola di prigioniero 60385.

Viene in seguito trasferito allo Stalag VI-J di Fichtenhain/Dorsten, dove muore per polmonite il 5 giugno 1944.

Le sue spoglie si trovano nel Cimitero militare italiano d'onore di Amburgo, riquadro 3, fila W, tomba 43.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in via Pigno, al civico 2.

## PRIMO MARONI

Primo Maroni nasce a Custoza il 14 giugno 1914, da Francesco e Angela Persequi.

A 29 anni, appartenente al 17° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 50643, viene catturato a Silandro il 9 settembre 1943, gli viene sottratto l'orologio e un anello d'argento, e condotto in Germania nello Stalag II-D di Stargard.

Matricola di prigioniero 98712, viene trasferito a Colonia, dove lavora in una fabbrica di motori.

Liberato il 6 marzo 1945 dalle truppe americane, raggiunge il Brennero il 23 agosto, per rincasare il giorno seguente.



*loro veniva assegnato un numero di riconoscimento, la cosiddetta "matricola di prigioniero". Sulla targhetta era indicato il nome del campo di internamento (Stalag) e il numero di matricola. Lo stesso numero era riportato sui vari documenti che gli venivano attribuiti durante la prigionia. Alcune volte i numeri erano tatuati sulla pelle, come nel caso di Marcello Bortolotti. Veniva prodotto un passaporto tedesco (vedi Mario Angelo Caliarì), venivano consegnati tesserini per autorizzare l'entrata e l'uscita dai campi e dai luoghi di lavoro forzato (vedi Luigi Pisani e Antonio Spiller). Mentre le piastrine di riconoscimento assegnate dal Distretto Militare avevano lo scopo principale di identificare i corpi dei soldati deceduti, targhetta e tessere di riconoscimento prodotti dai nazisti avevano lo scopo di limitare la libertà dei prigionieri ed avere uno stretto controllo su di loro.*

# Kriegsgefangenenpost

Correspondance des prisonniers de guerre

## Antwort-Postkarte

Carte postale de réponse

An den Kriegsgefangenen  
Au prisonnier



Gebührenfrei! Franc de port!

Absender:  
Expéditeur:  
Vor- und Zuname:  
Nom et prénom  
Martinelli Primo  
Ort:  
Lieu  
Sommasempagna  
Straße:  
Rue  
Boretta  
Kreis:  
Département  
Verona  
Italia

Gefangenennummer: 52048  
No. du prisonnier

Lage-Bezeichnung:  
Nom du camp

M.-Stammlager VI D  
Dortmund (Westfalen)

Arbeits-Kommando-Nr.: 72643

Deutschland (Allemagne)

Hier abtrennen!

Dégrafer le long du pointillé!

Diese Seite ist für die Angehörigen des  
Kriegsgefangenen bestimmt. Deutlich auf  
die Zeilen schreiben!

Ce côté est réservé aux proches parents  
du prisonnier de guerre! N'écrire que sur  
les lignes et lisiblement!

L. 25-1-44. Caro figlio vengo a rispondere  
alla tua cartolina che mi spedisti il 27  
dicembre con piacere che mi passò  
un bel Natale e così è di noi tutti  
di famiglia e la campagna e la  
stalla va molto bene e speriamo  
sempre in bene. Spero avrai ricevuto nostra  
posta, saluti e baci da l'intera famiglia e parenti  
e conoscenti. Baci.

Cartolina spedita da Primo Martinelli al figlio Francesco in prigionia, internato nello Stalag VI-D di Dortmund. "25-1-44. Caro figlio vengo a rispondere alla tua cartolina che hai spedito il 27 dicembre (vedo) con piacere che hai passato un bel Natale e così è di noi tutti di famiglia. La campagna e la stalla vanno molto bene e speriamo sempre in bene. Spero avrai ricevuto nostra posta, saluti e baci da l'intera famiglia e parenti e conoscenti. Baci".

## FRANCESCO MARTINELLI

Francesco Martinelli nasce a Valeggio sul Mincio l'11 luglio 1923, da Primo e Stella Martinelli.

A 20 anni, Soldato del 74° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 38437, viene catturato il 10 settembre 1943 e condotto in Germania. Matricola di prigioniero 52048, viene internato a Dortmund nello Stalag VI-D.

Torna a casa, in località Berettara a Sommacampagna, il 10 agosto 1945.

## ATTILIO MENINI

Attilio Menini nasce a Negrar il 2 agosto 1915, da Domenico e Maria Tebaldi.

A 28 anni, Soldato del 6° Reggimento Alpini e reduce della Battaglia delle Alpi Occidentali e della Campagna di Russia, matricola del Distretto Militare di Verona 418, viene catturato l'8 settembre 1943 e condotto nello Stalag I-A di Stablack, in Prussia, poi a Königsberg, matricola di prigioniero 2134. Viene liberato l'8 maggio 1945 e torna finalmente a casa il 9 ottobre 1945.



## SILVIO MENINI

Fratello di Attilio, Silvio Menini nasce a Negrar il 18 giugno 1920.

A 23 anni, soldato del 2° Reggimento Alpini, Reparto Salmerie, matricola del Distretto Militare di Verona 21031, viene catturato a Gap, in Francia, il 13 settembre 1943 e condotto in Germania.

Matricola di prigioniero 18013, gli viene sottratto l'orologio da polso e la penna stilografica, e viene internato nello Stalag XIII-C di Norimberga. Il 4 settembre 1944 diviene operaio civile ed impiegato in una fabbrica di cuscinetti a sfere a Schweinfurt, la *Kugelfischer Georg Schäfer*, e qui viene liberato dalle truppe americane l'11 aprile 1945. Giunge al Brennero il 27 agosto 1945 e il giorno dopo riabbraccia finalmente i suoi cari, in località La Fredda a Sommacampagna.



## ANGELO MERZI

*Di Villafranca di Verona. I figli oggi abitano a Sommacampagna*

Angelo Merzi nasce a Bosco Chiesanuova, sui monti Lessini, il 23 dicembre 1920, da Giovanni Battista e Caterina Melotti.

Di mestiere contadino, soldato del 4° Reggimento Genio Marconisti (anche detti telegrafisti), matricola militare del Distretto di Verona 21263, risiede a Villafranca.

A 23 anni, dopo aver partecipato alla Campagna di Grecia, si trova nei pressi di Durazzo, in Albania, quando l'11 settembre 1943 la sua compagnia si consegna ai tedeschi. Lui fugge fino a Bitola, in Bulgaria: qui viene catturato dalle forze naziste e inviato a Belgrado e poi a Bor, in Serbia, dove viene impiegato come manovale per la realizzazione di una strada ferroviaria. Matricola di prigioniero 630, rimane qui fino al settembre 1944, quando riesce a scappare ed essere liberato dai russi, che lo portano in Ucraina, prima a Reni, poi a Novograd (attuale Zviahel) ed infine a Corosten.

Da qui il 23 gennaio 1946 si muove per rimpatriare, giungendo a Udine il 27 marzo dello stesso anno e, il giorno dopo, di nuovo in famiglia.

Malato di tubercolosi, viene ricoverato nel Sanatorio provinciale di Ponton, in provincia di Verona, nella Val d'Adige.

## GIOVANNI MIGLIORANZI

Giovanni Miglioranzi nasce a Dossobuono di Villafranca di Verona il 26 maggio 1914, da Giovanni Battista e Albina Martinelli.

Di mestiere "milite ferroviario", matricola del Distretto Militare di Verona 50576, risiede a Sommacampagna in corte Terraia, coniugato con Armida Albertini.

A 30 anni, papà dei piccoli Gabriella e Gianfranco, il 23 maggio 1944, sospettato di sabotaggio, viene arrestato allo scalo ferroviario di Pescantina e trasferito nel campo di concentramento e di transito di Bolzano.

Successivamente, su disposizione del BDS di Verona (*Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des Sicherheitsdienstes* - Comandante della Polizia di Sicurezza e Servizi di Sicurezza), viene deportato nel Campo di concentramento di Dachau, il 5 ottobre 1944.

Giunge a Dachau il 9 ottobre 1944 e gli viene assegnato il numero di prigioniero 113408, classificato come *SCH - Schutzhaftlinge*, prigioniero politico con mandato di arresto per motivi di sicurezza.

Muore a Dachau il 24 febbraio 1945 per cause imprecisate.

Di lui non si conosce il luogo di sepoltura.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in località Terraia.

## LUIGI MONTRESOR

Luigi Montresor nasce a Bussolengo il 14 luglio 1920, da Giovanni e Cesira Ambrosi.

Numero di matricola del Distretto Militare di Verona 21084, è arruolato con il 5° Reggimento Artiglieria Alpina e partecipa alle operazioni di guerra sui Balcani prima e in Francia poi.

Il 9 settembre 1943 si trova a Grenoble, quando viene catturato dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Orange, matricola di prigioniero 321233.

Il 17 maggio 1944 evade dalla prigionia ed entra a far parte della formazione partigiana del 1° Battaglione "De La Drôme" a Nyons, divenendo "partigiano combattente".

Nello stesso periodo viene avviato per lavoro agricolo in una casa colonica denominata "La Pomona", a Vacqueyras, sempre in Francia.

Il 27 ottobre 1945 torna finalmente a casa.

## PRIMO MUSSATI

Primo Mussati nasce a Villafranca di Verona il 1° gennaio 1919, da Natale e Filomena Fregona.

Nel giugno dello stesso anno la famiglia si trasferisce a Limana, in provincia di Belluno.

Arruolato col numero di matricola 5420 del Distretto Militare di Belluno, viene in un primo momento dispensato dal presentarsi alle armi, in quanto emigrato all'estero, a Saint-Étienne in Francia.

In seguito alla circolare 4153 del Ministero della Guerra del 1° agosto 1941, viene successivamente chiamato alle armi e arruolato nel 41° Reggimento Fanteria.

L'8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi e condotto in prigionia in Austria. Internato nel lager 31 di Haid, matricola di prigioniero 63/36, viene liberato il 13 aprile 1945.

Il 12 luglio 1945 torna finalmente a casa.

Amedeo Tittoni di Sommacampagna, internato a Crems, in Austria, nella corrispondenza alla famiglia dice di essere insieme al Mussati.



## FORTUNATO PACHERA

*Di Bussolengo. La figlia oggi abita a Sommacampagna*

Fortunato Pachera nasce a Caprino Veronese il 23 agosto 1917, da Bortolo e Augusta Pachera.

Di mestiere contadino, abita a Bussolengo in via Rotta.

Arruolato nell'11° Reggimento Alpini, Compagnia Forestale, con il numero di matricola 977, partecipa alla Battaglia delle Alpi Occidentali (giugno 1940) e alla Campagna di Grecia (novembre - dicembre 1940) e fino a maggio 1941 resta prigioniero dei greci.

Il 9 settembre del 1943, a 26 anni, si trova a Bolzano impegnato a trasportare legnami per una ditta civile, quando viene catturato dai tedeschi, gli vengono sequestrati un orologio da tasca, una penna stilografica e 1500 lire, e condotto in Germania.

Matricola di prigioniero 152929, viene internato nello Stalag X-B di Bremenford. Da qui viene impiegato in una squadra di pronto soccorso negli attacchi aerei, per poi seguire lavori difensivi.

Viene liberato il 2 maggio 1945 dalle truppe inglesi e il 17 agosto raggiunge il Brennero.

## BRUNO PASQUALOTTO

Bruno Pasqualotto nasce il 14 aprile 1923 a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, da Pietro e Luigia Pegorin.

Si trasferisce presto a Sommacampagna, in piazza Castello.

A 20 anni, soldato del 27° Battaglione Guardia alla Frontiera, matricola del Distretto Militare di Verona 40039, viene fatto prigioniero dei tedeschi il 19 settembre 1943 a Fiume (Rijeka, Croazia) e condotto in Germania.

Viene internato nello Stalag III-A di Luckenwalde, matricola di prigioniero 120191.

Ricoverato presso l'Ospedale di Frankenfelde, muore per tubercolosi polmonare aperta il 24 febbraio 1944 e sepolto nel locale cimitero. I resti sono stati traslati nel Cimitero di Sommacampagna.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in piazza Castello, civico 12.



## GIOVANNI PEDRAZZI

Giovanni Pedrazzi nasce a Sommacampagna il 12 gennaio 1912, da Angelo e Anna Zenatti.

A 31 anni, Soldato del 33° Reggimento Artiglieria, matricola del Distretto Militare di Verona 39853, partigiano della Divisione Acqui, aveva già partecipato alla Campagna di Grecia, quando viene catturato il 25 settembre 1943 e condotto a Ludwigsburg, in Germania.

Matricola di prigioniero 52235, viene internato nello Stalag V-A.

Viene liberato l'8 maggio 1945.



## GUIDO PEZZINI

Guido Pezzini nasce a Caselle di Sommacampagna il 27 maggio 1915, da Matteo e Maria Zardini.

A 28 anni, fuciliere del 292° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 3845, viene catturato a Zara il 9 settembre 1943 e internato nello Stalag VI-C di Meppen.

Matricola di prigioniero 81949, viene trasferito poi in una fabbrica di costruzioni belliche a Mülberg, poi a Stendaradt, vicino Berlino, dove viene liberato dagli americani il 12 aprile 1945. Il 18 agosto 1945 raggiunge il Brennero e, nella stessa giornata, casa, in corte Ceolara a Caselle.



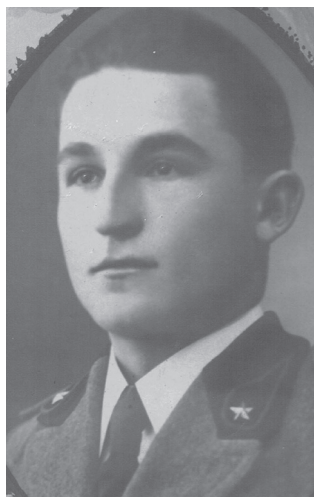
## GINO PIETROPOLI

Gino Pietropoli nasce a Sommacampagna il 6 giugno 1914, da Giovanni e Veronica Toffalini.

A 29 anni, soldato del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 50647, viene catturato al Brennero il 9 settembre 1943 e internato nello Stalag X-A e successivamente a Prostken, in Polonia.

Il 23 settembre 1944 diventa operaio civile, impiegato in una fabbrica chimica di Amburgo, la *Norddeutsche Chemische Fabrik*.

Matricola di prigioniero 11637, viene liberato il 3 maggio 1945 e torna a casa, passando dal Centro Alloggio di Pescantina, il 10 agosto 1945.





## LUIGI PISANI

Luigi Pisani nasce a Sommacampagna l'11 novembre 1911, da Giacomo ed Emilia Bianchi.

A 32 anni, soldato reduce della Campagna d'Etiopia, della Campagna di Grecia e della Campagna di Russia con l'8° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo Vicenza, matricola del Distretto Militare di Verona 32993, viene catturato a Bolzano il 9 settembre 1943 e condotto in prigionia in Polonia. Internato a Gorzow, in tedesco Landsberg an der Warthe, dove lavora all'IG Farben, un'industria chimica, viene poi liberato il 1° maggio 1945. Il 20 settembre 1945 giunge al Centro Alloggio di Pescantina e, in seguito, torna finalmente a casa.

**Lagerausweis**

*Pisani Luigi*

geboren *11. 11. 11.*

Heimatort *Gustora  
Italien*

gehört der Lagergemeinschaft des Wohnlagers

**Wohnlager der Reichshauptstadt  
Berlin-Frohnau  
Hennigsdorfer Str. Telefon 47 52 16**

der Stadtverwaltung Berlin an.

*11. 11. 1945*

*[Signature]*  
Lagerführer

**Wohnlager der Reichshauptstadt  
Berlin-Frohnau  
Hennigsdorfer Str. Telefon 47 52 16**



## GAETANO POLATI

Gaetano Polati nasce a Fumane, in provincia di Verona, il 26 aprile 1917 da Pietro e Giulia Begali.

Contadino, risiede a Sommacampagna in via Nadalina, con i genitori e i fratelli Angelo, Angelina e Guerrino.

Sergente Maggiore del 26° Reggimento Fanteria, matricola 2505 del Distretto di Verona, partecipa all'invasione della Jugoslavia nella cosiddetta "guerra d'aprile" del 1941 e successivamente rimane sui Balcani, fino al 9 settembre 1943, quando viene catturato dai tedeschi a Podgora, in Dalmazia (Croazia).

Viene inviato a lavorare alla stazione ferroviaria di Mostar fino al 20 novembre 1943, quando gli viene proposto di prestare giuramento all'armata tedesca. Al suo rifiuto, viene condotto nelle carceri di Zenica, in Bosnia, e successivamente nel Dulag 172, campo di transito vicino a Belgrado (Feldpost 06066), dove rimane fino al giorno in cui il campo viene bombardato e distrutto, per essere inviato a Zara Vecchia fino all'ottobre 1944 (Feldpost 57110 A), e ancora a Knin (Tenin, Croazia). In seguito alla ritirata delle truppe tedesche, si nasconde e il 3 dicembre 1944 si presenta alle truppe partigiane di Tito, che lo destinano ad un campo di concentramento nei pressi di Knin, dove rimane fino al 13 giugno 1945. In tale data viene trasferito a Dugi Rat, vicino a Spalato, a lavorare nello stabilimento *La Dalmatienne*, fino al rimpatrio, avvenuto il 28 novembre 1946. Sbarca ad Ancona e dopo qualche giorno torna a casa.

## ERNESTO POLATO

Ernesto Polato nasce il 6 giugno 1915 a Sommacampagna da Giuseppe e Cornelia Piona.

Di mestiere contadino, risiede a Custoza, in via Ossario, nei pressi dell'attuale Villa Vento.

A 28 anni, soldato del 32° Reggimento Artiglieria, matricola militare 3844 del Distretto Militare di Verona, l'11 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Rovereto e condotto in Polonia.

Viene internato nello Stalag XX-A di Torun, matricola di prigioniero 28890, e impiegato presso il comando di lavoro di Bromberg. Il 10 marzo 1944 viene ricoverato presso l'infermeria del Lager Kopernikus, dove muore per tubercolosi polmonare qualche mese più tardi, il 17 luglio.

Viene inumato in prima sepoltura nel cimitero del campo e successivamente traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Varsavia, in Polonia, in uno dei due mausolei presenti, alla posizione tombale n. 796.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in via Ossario.



Il cimitero militare italiano d'onore di Varsavia, in Polonia, dove è tumulato Ernesto Polato.

### **GLI IMI NEI CIMITERI MILITARI ITALIANI D'ONORE**

*I cimiteri militari italiani d'onore ospitano le spoglie di caduti italiani in guerra, tipicamente militari, ma anche civili deportati durante la Seconda guerra mondiale. Generalmente sono stati creati e sono amministrati dal Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra (noto anche come Onorcaduti).*

**IN FRANCIA.** *Sacrario militare italiano di **Saint-Mandrier-sur-Mer**. 967 caduti italiani nel sud della Francia.*

**IN OLANDA.** *Cimitero militare internazionale di Rusthof, ad **Amersfoort**. 313 salme: 152 IMI e 161 tra deportati per motivi politici o razziali e lavoratori civili.*

**IN SVIZZERA.** *In seguito all'armistizio 20mila soldati italiani che si trovavano in Svizzera, vennero internati in quanto soldati di una potenza belligerante, rimanendovi fino alla fine della guerra. 65 di essi morirono e sono oggi sepolti in **42 diversi cimiteri civili svizzeri**.*

**IN AUSTRIA, GERMANIA E POLONIA.** *Migliaia di soldati italiani persero la vita nei lager tedeschi. I deceduti vennero sepolti nei cimiteri dei lager, nei cimiteri comunali, in reparti separati dalle altre sepolture, nelle località dov'erano impiegati presso i comandi di lavoro esterni. Altri finirono in fosse comuni, o in sepolture che ne resero impossibile l'identificazione. Gli internati nei campi di sterminio, erano destinati ai forni crematori.*

*Nella seconda metà degli anni '50 Onorcaduti riuscì a rintracciare le spoglie degli italiani sepolti in Germania, facendole traslare nei cimiteri militari italiani d'onore di **Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera**. In Austria nel Cimitero Militare Italiano di **Mauthausen**, mentre in Polonia nel Cimitero Militare di **Bielany**, un sobborgo di Varsavia. Oltre a quelle dei militari, furono recuperate le spoglie dei deportati civili. Alla fine, **gli Italiani sepolti nei sei sacrari furono 16079**. Tra questi anche 151 donne, 46 tra neonati e bambini con meno di 13 anni e 95 ragazzi con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni.*

## ALFONSO PRINCIPE

*Di Bojano (Campobasso).*

*I nipoti oggi abitano a Sommacampagna*

Alfonso Principe nasce a Bojano, in provincia di Campobasso, il 3 aprile 1921, da Vincenzo e Rosina De Cristofaro.

A 22 anni, soldato del 203° Autoreparto della Divisione Taurinense, matricola del Distretto Militare di Campobasso 10920, viene catturato in Montenegro il 9 settembre 1943 e condotto in lager nazista.

Matricola di prigioniero 59641, viene internato in campo tedesco nei Balcani, presumibilmente nei pressi di Podgorica, in Montenegro, Feldpost 41974.

Risulta disperso dal 26 aprile 1944.

Dai documenti si apprende che il padre mai si sia rassegnato alla scomparsa del figlio e abbia sempre creduto in un ritorno a casa: il suo nome non era presente perciò negli elenchi dei morti e dispersi del suo paese, fino al 2022, quando l'amministrazione ha deciso di aggiungere sul monumento dei caduti i nominativi di chi come lui era disperso e non è più tornato.



## GUIDO RANZATO

Guido Ranzato nasce a Gaggio di Marcon, in provincia di Venezia, il 7 settembre 1924, da Alberto e Palma Gamba e si trasferisce con la famiglia a Custozza, in località Bagoлина, nel 1928. Matricola 43302 nel Distretto Militare di Verona, appartiene all'83° Reggimento Fanteria.

Il 12 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Pistoia e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag XI-A di Altengrabow, presso il comando 544/28, dove rimane fino al 15 aprile 1945, quando viene liberato dagli americani. Durante la prigionia viene impiegato come manovale in un'officina meccanica, adibito alla riparazione di automezzi. Matricola di prigioniero 102810, al suo ritorno dichiara di aver subito dai tedeschi un trattamento "bestiale".

Il 1° agosto 1945 raggiunge il Brennero e il giorno successivo riabbraccia i propri familiari.



## GIUSEPPE RASPA

Giuseppe Raspa nasce a Sommacampagna il 26 ottobre 1909, da Terzo e Francesca Gaburro.

A 34 anni, coniugato con Dosolina Castioni e con figli, in Germania come lavoratore civile, viene catturato nel settembre 1943 e internato a Watenstedt-Salzgitter, nello Stalag XI.

Il 23 marzo 1944 muore in prigionia, in seguito a bombardamento.

Viene sepolto nel cimitero cattolico di Wolfenbüttel e poi trasferito nel cimitero d'onore per i militari italiani di Amburgo, riquadro 2, fila E, tomba 16.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in via Carrari a Sommacampagna.

## ADELINO RIDOLFI

Adelino Ridolfi nasce il 28 febbraio 1915 a Colà di Lazise da Luigi e Tersilla Scattolo. Contadino, risiede a Sommacampagna in località San Pierino.

A 28 anni, telefonista del 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto di Verona 780, viene catturato dalle truppe tedesche, che gli sottraggono un orologio, l'8 settembre 1943, mentre si trovava con altri due compagni in un bosco nei pressi di Vipiteno per il servizio segreto di controllo delle macchine tedesche che entravano in territorio italiano.

Viene condotto in Polonia e, matricola di prigioniero 12079, viene internato nello Stalag I-A di Prostken, dove rimane fino al 22 gennaio 1945, data della liberazione da parte dalle truppe russe.

Giunto al Brennero il 2 ottobre 1945, lo stesso giorno ritorna finalmente a casa.

## GIUSEPPE RIDOLFI

Fratello di Adelino, Giuseppe Ridolfi nasce a Colà di Lazise il 19 aprile 1922. A 21 anni, soldato del 33° Reggimento Artiglieria e partigiano della Divisione Acqui, matricola del Distretto di Verona 33989, viene catturato dai tedeschi sull'Isola di Corfù il 25 settembre 1943, dopo due settimane di resistenza.

Viene mandato a Ioannina, nel nord della Grecia, impiegato nella riparazione di strade fino all'ottobre 1944, per essere poi trasferito in Macedonia, dove rimane fino al novembre 1945, quando i tedeschi si ritirano.

Presentatosi ai partigiani di Tito, viene nuovamente fatto prigioniero nel campo di concentramento di Bitola, Macedonia del Nord, poi a Demir Kapija ed infine impiegato nella costruzione di linee ferroviarie.

Sbarca ad Ancona il 29 novembre 1946 tornando infine a casa in località San Pierino a Sommacampagna.

## GUIDO RENATO RIGO

Guido Rigo nasce a Caselle di Sommacampagna il 22 aprile 1923, da Giuseppe e Lavinia Boretti. Caporal maggiore del 6° Reggimento Alpini, matricola del Distretto di Verona 40029, l'8 settembre 1943 viene catturato dalle truppe tedesche a Colle Isarco e condotto in Germania. Viene inviato in Polonia, Stalag I-B, dove rimane fino a dicembre del 1943. Da qui viene trasferito a Königsberg e a marzo 1944 va in Francia, nella zona di Strasburgo. In seguito alla liberazione, avvenuta il 30 marzo 1945, rimpatria, riabbracciando la famiglia, in via Bissara a Caselle, i primi di aprile del 1945.



## LINO RIGO

Lino Rigo nasce a Caselle di Sommacampagna il 26 dicembre 1923, da Paolo e Maria Zerpelloni.

Di mestiere falegname, è aviere di leva, ciclista di passione, matricola militare del Distretto di Verona 41113.

L'8 settembre 1943 viene catturato dalle forze tedesche mentre si trova a Rovato, in provincia di Brescia, nella Caserma "Pastori". Gli viene sequestrata una stilografica d'argento ed una macchinetta accendisigari, inviato al campo di raccolta di Mantova e condotto in Germania.

Viene internato nello Stalag VII-A di Moosburg ed in seguito smistato per lavoro a Monaco, dove rimane fino alla liberazione.

Matricola di prigioniero 117124, durante l'internamento lavora come muratore presso gli Uffici Postali della città bavarese.

In seguito all'avanzata delle truppe americane, fugge da Monaco il 24 aprile 1945, raggiunge il Brennero il 29 e casa un mese dopo, il 30 maggio 1945.

## ADELINO ROSSI

Adelino Rossi nasce a Verona, a San Massimo, il 7 ottobre 1924 da Ferruccio e Angela Bussola.

Matricola del Distretto Militare di Verona 43311, è arruolato con il Deposito 11° Reggimento Genio Mascheratori dal 28 agosto 1943.

Solo dieci giorni più tardi, a 19 anni, viene catturato dai tedeschi a Udine e condotto in Germania.

Viene inviato allo Stalag IV-C, matricola di prigioniero 732-1F.

Nel settembre 1944 scrive una cartolina alla famiglia, facendo sapere di es-

sere diventato lavoratore civile. Così dice: *“Caro papà, dopo tanto tempo ti scrivo una cartolina borghese, per farti sapere che sto bene così spero di tutti voi di famiglia e parenti; papà adesso sono borghese lavoratore uguale a un tedesco; vorrei farti sapere cosa prendo all’ora ma non posso perché non so cosa prendo all’ora. Questa settimana pagano allora ti scriverò di meglio; io intanto sono vestito ancora da militare non si parla per niente di vestiti borghesi; voi non spedite niente finché non chiedo io, neanche pacchi, perché io lo so che vi trascurate per mandarli a me; papà adesso non ho bisogno come questo inverno perché hanno allungato il rancio di più e più buono. Abbiamo la ritirata alle undici della sera; altro non ho da dirvi solo di salutarvi tutti di famiglia”*.

In queste righe vuole rassicurare la famiglia sulla sua situazione: non è più un internato militare, ma un lavoratore, un “borghese”. Chissà quale la verità, sicuramente dalle sue parole traspare tanta incertezza e preoccupazione. Torna nella sua casa di via Nuova a Caselle il 25 giugno 1945.

## **GINO SAMBUGARO**

Gino Sambugaro nasce a Villafranca di Verona il 13 novembre 1917, da Girolamo e Giuseppina Colonna. Contadino, risiede in via Bellevie a Sommacampagna. Arruolato con il 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola del Distretto di Verona 2663, partecipa alla Battaglia delle Alpi Occidentali, alla Campagna di Grecia, alla Campagna di Russia, nel luglio 1943 viene mandato in Montenegro e poi a Rovereto, come guardia ferroviaria. A 26 anni, il 9 settembre 1943 viene catturato dalle truppe tedesche a Vipiteno e condotto in Germania. Matricola di prigioniero 10614, viene internato nello Stalag I-B e poi nello Stalag IV-A di Hohnstein. Durante la prigionia si occupa di lavori di facchinaggio in una fabbrica di materiale bellico vicino Dresda. Viene liberato l’11 maggio 1945 dalle truppe russe e il 22 raggiunge la frontiera italiana a Tarvisio. Il 27 maggio 1945 riabbraccia i suoi cari.

## **ATTILIO SANDRINI**

Attilio Sandrini nasce a Caselle di Sommacampagna il 15 maggio 1922, da Beniamino e Teresa Bampa. Contadino, numero di matricola del Distretto di Verona 32594, è nel 4° Reggimento Artiglieria di Corpo d’Armata. L’8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Bolzano e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag I-B di Hohenstein e qui smistato per lavoro in località vicina. Viene poi trasferito ad Amburgo e a Lubecca, fino alla liberazione avvenuta il 3 maggio 1945 ad opera degli inglesi. Durante la prigionia viene impiegato come contadino e, successivamente, nello sgombero di macerie. Matricola di prigioniero 5767, raggiunge il Brennero il 27 settembre e lo stesso giorno riabbraccia finalmente i suoi cari.

## BENITO SAONCELLI

*Di San Giovanni Lupatoto. La figlia oggi abita a Caselle di Sommacampagna*

Benito Saoncelli nasce a Sorgà il 16 aprile 1923 da Artibano e Adele Guarise. Matricola del Distretto di Verona 96416, è arruolato col 6° Reggimento Alpini. Il 9 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi a Vipiteno e condotto in Germania. Viene inviato allo Stalag III-A di Luckenwalde e da qui, dopo esser passato per altri campi, giunge a Beckum, dove rimane fino alla liberazione avvenuta il 1° aprile 1945 ad opera degli americani. Matricola di prigioniero 117884, raggiunge l'Italia a Chiasso il 24 agosto 1945 e il 28 arriva a casa, a San Giovanni Lupatoto.



## LUIGI SEGA

Luigi Sega nasce il 20 febbraio 1924 a Caselle di Sommacampagna da Gaetano e Vittoria Mazzi. Commesso nel panificio di famiglia, matricola del Distretto di Verona 43340, è arruolato nel 232° Reggimento Fanteria. A 19 anni l'8 settembre 1943 si trova a Bolzano, quando viene catturato dalle truppe tedesche, che gli sottraggono un orologio da polso in metallo, e condotto in Germania. Matricola di prigioniero 150220, viene internato nello Stalag XI-B di Fallingbostal e assegnato come lavoratore in una fabbrica di aerei. Affetto da nefrite e reumatismi, viene ricoverato in ospedale, per essere poi impiegato in lavori agricoli. L'11 aprile viene liberato dalle truppe americane e il 20 luglio torna in famiglia.



*Gli IMI ripuliscono le strade di Hannover dopo il bombardamento del 30 maggio 1944.*



## ACHILLE SERPELLONI

Achille Serpelloni nasce il 21 luglio 1909 a Sommacampagna, da Leonzio e Faustina Dalla Bernardina. Caporale del 98° Battaglione Bis Territoriale, matricola del Distretto di Verona 23777, è coniugato con Maria Albrigo, con la quale ha una figlia, Luigina. A 34 anni viene catturato dai tedeschi a Sesana, in provincia di Trieste, il 9 settembre 1943, e internato in Polonia, matricola di prigioniero 8522, nello Stalag I-A di Stalack. Dopo un bombardamento aereo, il 26 marzo 1945 viene ferito a una gamba e ricoverato presso l'ospedale di Rosenberg, attuale Susz in Polonia. Da tale data di lui non si hanno più notizie e viene definito disperso. Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in piazza Roma al civico 7.



## ANGELO SERPELLONI

Angelo Natale Serpelloni nasce a Sommacampagna il 24 dicembre 1912, da Luigi e Anna Toffalini. Matricola del Distretto di Verona 39825, partecipa alla Battaglia delle Alpi Occidentali e alla Campagna di Grecia. A 31 anni, viene catturato il 9 settembre 1943 e internato in Germania, matricola di prigioniero 5117. Ad agosto 1944 diviene lavoratore civile, a Dessauer Ufer, Speicher G, nell'industria bellica tedesca. Torna a casa, il 2 agosto 1945.



## ANTONIO SPEROTTO

Antonio Sperotto nasce a Breganze, in provincia di Vicenza, il 2 settembre 1918, da Andrea e Lucia Mabilia. A 25 anni, appartenente al 5° Battaglione Autonomo Carabinieri, matricola del Distretto Militare di Vicenza 6573, viene catturato in Grecia, a Patrasso, l'8 settembre 1943 e internato a Buchenwald, in Germania. Matricola di prigioniero 117594, nel novembre dello stesso anno viene trasferito a Monaco, nello Stalag VII-A, dove viene impiegato in una fabbrica di carri. Viene liberato il 21 marzo 1945 e il 25 luglio torna a casa.

## ANTONIO SPILLER

Antonio Spiller nasce a Mestrino, in provincia di Padova, il 29 dicembre 1924, da Luigi e Rosalia Poppi.

La famiglia si sposta presto a Merano, in provincia di Bolzano, località Montefranco. Antonio è iscritto col numero di matricola 271 del Distretto Militare di Bolzano.

Chiamato alle armi a fine agosto 1943, il 9 settembre viene catturato dalle truppe tedesche e condotto in Germania.

Alla data dell'armistizio oltre a lui, anche i tre fratelli Giuseppe (1919), Giovanni (1923) e Silvio (1912) si trovano al fronte e vengono tutti catturati e internati dai nazisti.

Antonio, matricola di prigioniero 140803, viene inviato allo Stalag XVII-A, in Austria e viene impiegato come manovale nella fabbrica metallurgica di Enzesfeld, la *Enzesfelder Metallwerke*. Torna a casa il 25 giugno 1945.



La fabbrica metallurgica di Enzesfeld, la "Enzesfelder Metallwerke", dove lavora Antonio Spiller. Sono ben visibili i simboli legati al regime nazista.

## GIOVANNI SPILLER

Fratello di Antonio, Giovanni Spiller nasce a Mestrino, Padova, il 23 maggio 1923. Di mestiere contadino, viene arruolato nel 7° Reggimento Bersaglieri, numero di matricola 1527/1183 del Distretto Militare di Bolzano.

Il 9 settembre 1943 viene catturato dalle truppe tedesche e condotto in Germania. Viene internato nello Stalag VI-D, matricola di prigioniero 58426, dove resta fino alla liberazione. Torna a casa il 29 agosto 1945.

## GIUSEPPE SPILLER

Fratello di Antonio e Giovanni, Giuseppe Spiller nasce a Mestrino il 19 marzo 1919. Arruolato nel 2° Reggimento Aeronautica, numero di matricola militare del Distretto di Bolzano 42067, partecipa alla Guerra delle Alpi Occidentali e alla Campagna di Grecia. A 24 anni, viene catturato dalle truppe tedesche il 9 settembre 1943 e internato in Germania, dove viene detenuto a Tuttlingen fino a maggio 1945. Il 10 agosto 1945 rimpatria e riabbraccia finalmente la famiglia.

## SILVIO SPILLER

Fratello di Antonio, Giovanni e Giuseppe, Silvio Spiller nasce a Mestrino il 15 ottobre 1912. A 31 anni, soldato del 232° Reggimento Fanteria, viene catturato dai tedeschi a Bolzano e internato in Germania. Matricola di prigioniero 159264 è detenuto nello Stalag XI-B di Fallingbostel, nel sottocampo 6036 di Emmerthal. Torna a casa, a Merano, nel luglio 1945, dove pian piano giungono anche gli altri tre fratelli, tutti internati e tutti sopravvissuti alle angherie naziste.



## AMEDEO TITTONI

Amedeo Tittoni nasce a Sommacampagna, il 2 febbraio 1924. A 19 anni, Soldato del 4° Reggimento Genio, matricola del Distretto Militare di Verona 43285, viene catturato l'11 settembre 1943 a Bolzano e condotto a Crems, in Austria. Matricola di prigioniero 92405, viene internato nello Stalag XVII-B e successivamente impiegato in un campo di lavoro a Linz. Nelle sue lettere dalla prigionia, dice di essere nello stesso campo di Mussati, di Savio (Giuseppe?) e di Marcello Bortolotti. Viene liberato il 20 giugno 1945.



## ANGELO TOFFALI

Angelo Toffali nasce a San Massimo di Verona il 5 aprile 1922, da Giuseppe e Regina Facci.

Di mestiere agricoltore, abita a Caselle di Sommacampagna, in via Roma 60, con i genitori, con le sorelle Assunta, Serafina, Giuseppina e col fratello Luigi. Soldato del 57° Reggimento Fanteria, arruolato col numero di matricola del Distretto di Verona 32525, si trova a Valdagno, in provin-

cia di Vicenza, quando il 9 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi e condotto in Germania. Viene inviato allo Stalag VII-A di Moosburg, dove viene impiegato alle Poste, fino a quando riesce a scappare, nella primavera 1945. Matricola di prigioniero 117137. Il 3 maggio 1945 raggiunge il Brennero e qualche giorno dopo, il 9, riabbraccia i suoi cari a Caselle.

## LUIGI TOFFALI

Fratello di Angelo, Luigi nasce a San Massimo di Verona il 29 aprile 1920. Soldato del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, arruolato col numero di matricola del Distretto Militare di Verona 21030, partecipa alla Campagna di Grecia e alla Campagna di Russia. Si trova a Vipiteno quando il 9 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi e condotto in Germania.

Viene inviato allo Stalag XI-B di Fallingbostel, matricola di prigioniero 151723. Da qui viene trasferito come manovale al campo di lavoro di Braunschweig e poi a quello di Alfeld, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta l'8 aprile 1945 ad opera delle truppe americane. L'8 agosto 1945 raggiunge il Brennero e nella stessa giornata la famiglia.

## RUGGERO TOFFALINI

Ruggero Toffalini nasce il 10 gennaio 1903 a Sommacampagna, da Angelo e Carlotta Roina.

Coniugato con Amalia Rizzi, risiede a Caselle in via Verona, all'attuale civico 36-38.

Lavoratore civile, viene alloggiato nel campo comunitario di Geestacht (Schleswig-Holstein).

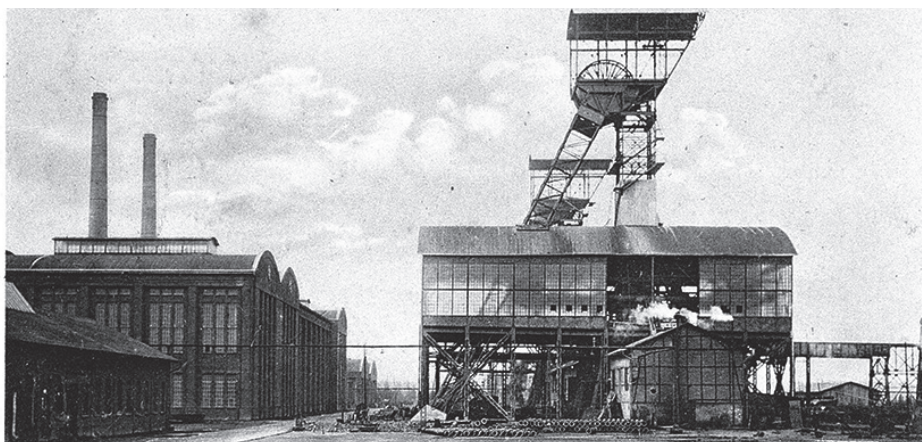
Muore per infezione polmonare presso l'Ospedale generale di Amburgo-Bergedorf il 4 gennaio 1944, inumato in prima sepoltura nel cimitero della stessa città e successivamente traslato nel Cimitero militare italiano d'onore di Amburgo, riquadro 4, fila P, tomba 42.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in via Verona 36-38.



## RINO TURATO DETTO LINO

Rino Turato nasce a Custoza il 5 dicembre 1920, da Eugenio e Stella Farina. Matricola del Distretto Militare di Verona 23490, è arruolato col 15° Reggimento Genio. A 23 anni, si trova sull'Isola di Creta quando viene catturato dai tedeschi, dopo una breve fuga in montagna. Viene internato nel campo di concentramento dell'isola fino a marzo 1944, dopodiché viene trasferito nello Stalag VI-C a Meppen, in Germania, e poi ad Ahlen, dove rimane fino alla liberazione, avvenuta il 2 aprile 1945 ad opera degli americani. Matricola di prigioniero 109007, da settembre 1944 al 30 marzo 1945 viene impiegato come minatore per la ditta Gewerkschaft Westfalen. Raggiunge l'Italia a Chiasso il 28 agosto 1945 e il giorno dopo riabbraccia finalmente i suoi cari.



*La miniera di Ahlen dove lavora Rino Turato.*

## ANGELO TURRINI

Angelo Turrini nasce a Sommacampagna l'11 giugno 1923, da Francesco e Rosa Nicoli. A 20 anni, trombettiere del 2° Reggimento Artiglieria Alpina, matricola del Distretto Militare di Verona 38503, viene catturato dai tedeschi a Vipiteno il 10 settembre 1943 e internato in Germania.

Matricola di prigioniero 152929 è detenuto nello Stalag XI-B di Fallingbostel, nel sottocampo 6008 di Ruspligen, nei pressi di Hannover.

Viene liberato dagli americani il 10 aprile 1945 e raggiunge il Brennero il 18 luglio, per riabbracciare finalmente i suoi cari in località San Pierin di Sommacampagna il giorno successivo.



## NOÈ VALBUSA

Noè Valbusa nasce a Sommacampagna il 30 giugno 1917, da Fedele e Teresa Polato.

Arruolato col 1° Reggimento Granatieri, matricola del Distretto Militare di Verona 2220, in seguito all'armistizio viene destinato al lavoro coatto come civile.

Viene assegnato alla famiglia di Haslach Josef di Durach, vicino Kempten in Bavaria, per occuparsi dei campi e degli animali della loro fattoria. Nato e cresciuto in campagna in località Tenda a Sommacampagna e orfano di entrambi i genitori ha dovuto, con i propri fratelli, occuparsi della terra e del bestiame, attività che riesce a svolgere bene anche in Germania.

Apprende della fine della guerra da un notiziario via radio, ma non ricevendo indicazioni ufficiali sulla possibilità di rientrare in Italia attende del tempo prima di rimpatriare.

Dopo un lungo e sospirato viaggio di ritorno, una volta giunto a Sommacampagna, riabbraccia finalmente i suoi fratelli Luigi Valbusa, Sergente Maggiore nel 20° Battaglione di Fanteria anch'esso reduce dalla prigionia, e Adelino Valbusa, facente parte dell'8° Reggimento dei Bersaglieri.



## GINO VICENTINI

Gino Vicentini nasce a Caselle di Sommacampagna il 28 maggio 1922, da Silvio e Clementina Girelli.

A 21 anni, aviere della 113ª Squadriglia della Regia Aeronautica, matricola del Distretto Militare di Verona 35295, è in servizio a Lubiana il 9 settembre 1943, quando viene catturato dai tedeschi, dopo un breve tentativo di fuga.

Condotto nel campo di concentramento di Bremervörde, vi resta per 25 giorni: "Avrei detto di morire di fame" racconta.

Rifiuta per tre volte di aderire alla Repubblica di Salò e viene mandato ad Amburgo, impiegato nello sgombero di macerie nell'azienda di produzione di carpenteria metallica Max Giese di Kiel.

Liberato dagli alleati l'8 maggio 1945, torna a casa il 15 agosto.



## UBALDO VICOLO

Ubaldo, detto Aldo, Vicolo nasce a Sommacampagna il 15 maggio 1916, da Ernesto e Celestina Manzato.

A 27 anni, caporale del 17° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 8621, è a Silandro quando il 9 settembre 1943 viene consegnato ai tedeschi da un gruppo di civili.

Matricola di prigioniero 98711, viene portato al campo di concentramento II-D di Stargard e mandato a lavorare in una fattoria e successivamente nelle miniere di carbone di Oberlesia, per poi essere trasferito a Praga, dove viene liberato dalle truppe sovietiche il 9 maggio 1945.

Giunge al Brennero il 25 agosto 1945 e il giorno dopo a casa, in via Cantarane a Sommacampagna.



## GAETANO ZAMPIERI

Gaetano Zampieri nasce a Verona il 29 agosto 1914, da Carlo e Santa Ceoletta.

Soldato del 3° Reggimento Fanteria, matricola del Distretto Militare di Verona 50674, ha 29 anni quando, il 14 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi a Zante e condotto nello Stalag III-D di Berlino, dove lavora come operaio in una fabbrica di materiale elettrico.

Nel gennaio 1944 contrae la malaria e rimane a riposo per due mesi.

Il 6 aprile 1945 viene trasferito al fronte per lavori di fortificazione.

Il 1° maggio 1945 viene liberato dalle truppe russe, mentre si trova a Fürstenwald, nel cuore della Germania.

Matricola di prigioniero 55565, raggiunge il Brennero il 13 settembre 1945 e lo stesso giorno casa, a Caselle.



## LUIGI ZENATTI

Luigi Zenatti nasce a Sommacampagna il 18 agosto 1920, da Giuseppe e Vittoria Caliarì.

Soldato del 9° Reggimento Alpini, matricola del Distretto Militare di Verona 21038, il 10 settembre 1943 è a Ioannina, nel nord della Grecia, quando viene catturato dai tedeschi e condotto in Germania, a Berlino.

Matricola di prigioniero 64222, viene impiegato in diversi lavori di manovalanza, fino alla liberazione avvenuta per opera dei russi il 22 aprile 1945.

Il 18 settembre raggiunge il Brennero e, il giorno dopo, casa, in via Pontirolli a Sommacampagna.



## ALESSANDRO ZULIAN

Alessandro Zulian nasce l'11 settembre 1916 a Sommacampagna da Angelo e Anna Castioni.

Di mestiere bracciante, risiede in via Cesare Battisti al civico 49, con i genitori e i fratelli Maria, Pasqua, Luigi e Giuseppe. A 27 anni, soldato del 18° Sottosettore Guardia alla Frontiera, matricola del Distretto Militare di Verona 8634, viene catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 a Tarvisio e condotto in Polonia. Viene internato nello Stalag VIII-B di Teschen, con la matricola di prigioniero 39387.



La famiglia ha notizie di Alessandro fino al 17 gennaio 1945, dopodiché apprende del suo decesso, avvenuto qualche giorno dopo, il 24 gennaio, per pleurite, in prigionia a Karwin, in Cecoslovacchia (nell'odierna Karwinà, in Repubblica Ceca). Viene sepolto nel cimitero cristiano della stessa località. È stato successivamente estumulato ed oggi riposa nel Cimitero comunale di Sommacampagna.

Nel 2024 viene posata in sua memoria una Pietra d'Inciampo vicino alla sua ultima abitazione, in via Cesare Battisti n.49.



## LE PIETRE D'INCIAMPO

L'artista tedesco Gunter Demnig negli anni Novanta dà il via ad un'opera diffusa per ricordare le vittime del nazismo e del fascismo in Europa: le Pietre d'inciampo ("Stolperstein" in tedesco).

La prima pietra viene posata nel 1992 a Colonia, in Germania, per ricordare la deportazione dei rom e dei sinti di quella città per mano dei nazisti. Quel giorno successe un fatto che fece capire all'artista l'importanza di continuare in questa sua opera: una donna del quartiere nel quale aveva appena installato la pietra lo fermò per dirgli che nessun rom o sinti aveva mai abitato in quelle case. Quella signora viveva lì negli anni della deportazione, ma non conosceva la storia dei suoi vicini di casa, o forse non la voleva ricordare. Per impedire ogni forma di oblio, negazionismo e indifferenza, Gunter Demnig ha posato oltre 75mila pietre d'inciampo nella maggior parte dei paesi europei, più di mille delle quali si trovano in Italia. Si tratta di una vera e propria "opera d'arte diffusa": ogni pietra viene segnalata sulle mappe e deve mantenere la sua unicità e coerenza con le altre, seguendo criteri specifici. In Italia la posa delle Pietre è coordinata dall'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) che dialoga direttamente con l'artista ideatore dell'iniziativa.

Le pietre d'inciampo sono dei piccoli blocchi quadrati di pietra ricoperti di ottone, posati da Gunter davanti alla porta delle case nelle quali vivevano le persone deportate nei campi di sterminio. Ebrei, omosessuali, rom e sinti, oppositori politici, Testimoni di Geova, disabili, Internati militari e civili italiani: tutte le vittime dello sterminio nazista sono ricordate nelle *stolpersteine* con nome e cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione e quella della morte. Possono sembrare delle carte d'identità, ma sono dei piccoli monumenti che vogliono restituire dignità di essere umano a chi fu ucciso, far riflettere sull'orrore di ciò che avvenne e vigilare perché ciò che è accaduto non si ripeta mai più.



Due Pietre d'inciampo.

## Le Pietre d'inciampo a Sommacampagna

Nel 2024 l'Amministrazione Comunale di Sommacampagna, posa 13 Pietre d'inciampo, alla memoria dei concittadini deceduti nei lager tedeschi. Al contempo le classi 3A e 3H (nati nel 2010) della Scuola secondaria di primo grado di Sommacampagna, cura uno studio delle biografie di ciascuna vittima, andando a creare una mappa interattiva che dà voce a storie fino ad allora sconosciute del paese.

### **ALDEGHERI BENIGNO**

Via Valle Molini 13, Custoza

### **BELLORIO ANGELO**

Via Parco della Rimembranza 11, Sommacampagna

### **BONOMI VITTORIO**

Corte Pezzette, Sommacampagna

### **CASTIONI LUIGI**

Via Cesare Battisti 13, Sommacampagna

### **FASOLI BRUNO**

Via Custoza 20, Sommacampagna

### **MARCHIORI BRUNO**

Via Pigno 2, Sommacampagna

### **MIGLIORANZI GIOVANNI**

Via Rezzola - Corte Terruia, Sommacampagna

### **PASQUALOTTO BRUNO**

Piazza Castello 12, Sommacampagna

### **POLATO ERNESTO**

Strada Ossario 2, Custoza

### **RASPA GIUSEPPE**

Via Carrari 30, Sommacampagna

### **SERPELLONI ACHILLE**

Piazza Roma 7, Sommacampagna

### **TOFFALINI RUGGERO**

Via Verona 36-38, Caselle

### **ZULIAN ALESSANDRO**

Via Cesare Battisti 49, Sommacampagna

# ELENCO DEGLI IMI DI SOMMACAMPAGNA

	Cognome	Nome	Paternità	Data Nascita	Comune di Nascita	Località di Residenza	Condizione
1	<b>Adami</b>	<b>Aldo</b>	Giuseppe	25/03/23	Colà di Lazise	Sommac.	Internato
2	<b>Adami</b>	<b>Andrea</b>	Attilio	04/11/24	Sommac.		Internato
3	<b>Adami</b>	<b>Angelo</b>	Luigi	26/05/13	Villafranca di VR	Caselle	Internato
4	<b>Adami</b>	<b>Bonifacio</b>	Paolo	05/06/24	Sommac.	Custoza	Internato
5	<b>Adami</b>	<b>Lorenzo</b>	Gaetano	05/07/19	Villafranca di VR	Caselle	Internato
6	<b>Adami</b>	<b>Mario</b>	Giuglielmo	16/07/12	Sommac.		Internato
7	<b>Adamoli</b>	<b>Angelo</b>	Gio Batta	27/07/21	Verona	Caselle	Internato
8	<b>Albertini</b>	<b>Almerino</b>	Mario	16/10/23	Sommac.	Sommac.	Internato
9	<b>Albertini</b>	<b>Giuseppe</b>	Angelo	01/06/11	Villafranca di VR	Sommac., Terrua	Internato
10	<b>Albertini</b>	<b>Nello</b>	Giuseppe	15/03/15	Sommac.	Sommac., Ca' Verde	Internato
11	<b>Albertini</b>	<b>Romeo</b>	Marcello	23/09/16	Sommac.	Caselle, via Nuova	Internato
12	<b>Albertini</b>	<b>Sergio</b>	Angelo	01/08/23	Sommac.	Lugagnano	Internato
13	<b>Albertini</b>	<b>Vitalino</b>	Angelo	04/10/21	Sommac.		Internato
14	<b>Aldegheri</b>	<b>Benigno</b>	Marcello	21/08/22	Sommac.	Custoza	Internato
15	<b>Aldegheri</b>	<b>Giulio</b>	Marcello	08/11/24	Sommac.	Custoza	Internato
16	<b>Aldegheri</b>	<b>Giuseppe</b>	Davide	21/03/15	Sommac.	Custoza	Internato
17	<b>Aldrighetti</b>	<b>Guerrino</b>	Cirillo	17/03/16	Sommac.		Internato
18	<b>Aliprandi</b>	<b>Giovanni</b>	Giovanni	01/04/14	Oppeano	Sommac.	Internato
19	<b>Avesani</b>	<b>Luigi</b>	Emilio	13/01/19	Quinzano	Caselle	Internato
20	<b>Avesani</b>	<b>Paolo</b>	Emilio	23/10/06	Verona	Caselle	Internato
21	<b>Balasso</b>	<b>Primo</b>	Giacomo	05/08/10	Sommac.		Internato
22	<b>Bellorio</b>	<b>Angelo</b>	Giuseppe	12/04/16	Sommac.	Sommac.	Internato
23	<b>Benini</b>	<b>Rino</b>	Antonio	25/10/13	Sommac.		Internato
24	<b>Bernabè</b>	<b>Carlo</b>	Giuseppe	29/06/21	Sommac.	Verona	Internato
25	<b>Bernabè</b>	<b>Gaetano</b>	Fortunato	1917	Verona	Sommac.	Internato

Matricola Militare	Grado	Cattura	Matricola prigioniero	Luogo internamento	Fine internamento
33966	Soldato	Bolzano, 09/09/43	40280	Stalag II-B	15/08/45
42199	Soldato	Peschiera DG, 10/05/44			30/07/45
45391	Soldato	24/09/43	72602	Stalag VI-J, Muhlheim an der Ruhr; Lavoratore civile: Deutsche Rohrenwerke AG - Werk Thyssen - Muhlheim	12/05/45
46141	Soldato	Merano, 09/09/43		Stalag XI-B Fallingbostel, Campo di Hildesheim	07/04/45
14552	Soldato	San Candido, 08/09/43	32226	Stalag III-C Kustrin	12/09/45
37404	Soldato	Merano, 10/09/43	117633	Stalag III-A Luckenwalde, Berlino	02/08/45
28844	Soldato	Cefalonia, 23/09/43	1365	Feldpost 31444, Stalag 352-I; Bielorussia (Bobru), Lituania (Vilna); Polonia (Varsavia); Francia (Sarreguemines)	11/05/45
38862	Soldato	Atene, 09/09/43	7917	Stalag I-A Stablack, Sagan, Freisburg, Stalag VI-C	30/08/45
32974	Soldato	Rodi, 09/09/43		Campo di concentramento di Rodi	19/09/43
5825	Soldato	Brennero, 12/09/43	114522	Stalag III-A	17/10/45
8539	Soldato	Rodi, 10/09/43		Feldpost 82610 E/59537	03/06/45
40100	Soldato	Grecia, 10/09/43	187393	Viterbo, Mantova, Hannover, Misburg, Cellen	21/10/45
	Soldato	Ortisei-Bolzano, 12/10/43	114520	Stalag III-A Luckenwalde, Berlino	
32598	Soldato	Grenoble, 08/09/43	32598	Francia	DECEDUTO 06/09/1945, Francia
43319	Soldato	Fiume, 19/09/43	178474	Stalag X-B Sandbostel, Tengermind campo di lavoro, Munster	31/08/45
3793	Soldato	Alessandria, 09/09/43	47775	Stalag II-B Harnenstein, Isola di Rugen	04/05/45
7482	Soldato	Voghera, 09/09/43			02/08/45
	Soldato		54854	Berlino	20/08/45
12793	Soldato	Cefalonia, 21/09/43		Cefalonia	13/11/44
	Soldato	Bolzano, 09/09/43	141609	Stalag XVII-A, Arb. Kdo. 1832 Widmann	01/04/45
		Bolzano, 09/09/43			
8537	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	11651	Stalag X-B, Sandbostel	DECEDUTO 18/07/1944
	-	Creta, 08/09/43			19/06/45
28688	Caporale	Cefalonia, 23/09/43	-	Luninets, Bielorussia	DECEDUTO 20/05/44
	Soldato		152857	Stalag XI-B	18/08/45

26	Bernabè	Giuseppe	Fortunato	14/05/13	Avesa	Sommac.	Internato
27	Bertagna	Guido	Adelino	15/09/13	Sommac.	Custoza	Internato
28	Bertagna	Luigi	Marcello	26/01/22	Sommac.	Custoza	Internato
29	Bertagna	Silvio	Adelino	02/04/20	Sommac.	Custoza	Internato
30	Bertolaso	Andrea	Attilio	19/02/20	Sommac.	Sommac.	Internato
31	Bertolaso	Giuseppe	Giovanni	06/09/10	Sommac.	Sommac., Villanova	Internato
32	Bertolaso	Luigi	Angelo	10/04/16	Sommac.	Sommac., Villanova	Internato
33	Bertolaso	Luigi	Angelo	22/05/22	Sommac.	Sommac., Villanova	Internato
34	Berton	Silvio Gioacchino	Angelo	24/12/12	Villa del Conte PD	Sommac.	Internato
35	Berton	Virginio	Andrea	07/08/11	Villa del Conte PD	Sommac.	Internato
36	Berzacola	Luigi	Carlo				Internato
37	Berzacola	Massimiliano					Internato
38	Bighelli	Luigi	Giuseppe	03/11/23	Sommac.	Sommac.	Internato
39	Binetti	Raffaele	Giovanni				Internato
40	Birolli	Adelino	Marcello	01/06/21	Sommac.	Sommac.	Internato
41	Bombieri	Antonio	Pietro	02/11/23	Mizzole	Custoza	Internato
42	Bombieri	Serafino	Battista	17/04/07	Mizzole	Sommac.	Internato
43	Bonamini	Aldo	Luigi	06/06/24	Sona	Sommac.	Internato
44	Bonamini	Giorgio	Luigi				Internato
45	Bonato	Roberto	Amedeo	19/04/19	Sommac.	Caselle	Internato
46	Bonomi	Vittorio	Quirino	06/01/21	Pescantina	Sommac.	Internato
47	Bonvicini	Aldo	Luigi	06/06/24	Sona	Sommac.	Internato
48	Bonvicini	Guido	Eugenio	06/05/23	Sommac.	Sommac.	Internato
49	Bonvicini	Marcello	Vittorio	12/03/13	Sommac.	Francia	
50	Boretti	Luigi	Antonio	12/02/10	Sommac.		Internato
51	Bortolotti	Marcello	Giovanni	16/10/21	Sommac.	Sommac.	Internato
52	Bottura	Giusto	Salucio	11/06/10	Sommac.		Internato
53	Bragantini	Adelino	Gaetano	21/04/24	Santa Lucia	Sommac.	Internato
54	Brunelli	Renato	Attilio				Internato
55	Buselli	Eliano	Marco				Internato
56	Caldana	Guerrino	Ermenegildo	10/01/17	Sommac.		Internato
57	Caldana	Silvio	Ermenegildo	25/05/14	Sommac.		Internato
58	Caliari	Giulio	Giuseppe	17/10/19	Sommac.	Caprino Veronese	Internato
59	Caliari	Giuseppe	Anselmo	13/11/23	Sommac.	Sommac.	Internato
60	Caliari	Iolando	Giuseppe	08/10/11	Sommac.	Sommac.	Internato

41495	Soldato	La Spezia, 08/09/43		Norimberga	02/07/45
46289	Soldato	Grenoble, 08/09/43		Francia	17/02/45
34572	Soldato	Roma, 10/09/43	10716	Stalag VII-B Meningen, Hosburg, Lindhau	30/07/45
21064	Caporal Maggiore	Atene, 10/09/43	173047	Stalag X-B Wietzendorf, Munster, Brerhof	29/08/45
18517	Soldato	Corfù, 25/09/43	-	Corfù	06/11/44
29954	Caporal Maggiore	Kruja, 24/09/43	35597	Stalag XVIII-A Kaisersteinbruck, Vienna, Linz	29/08/45
8528	Caporal Maggiore	Alessandria, 09/09/43	47981	Stalag I-B Armestein, campo 1033 Niederschel (Kreis Worbis)	13/06/45
35157	Soldato			Stalag II-B	
39868	Soldato	16/09/43		Germania	04/05/45
33408	Soldato	Francia, 09/09/43			14/08/45
	Soldato				
	Soldato				
40230	Soldato Maggiore	Nizza, 09/09/43	26813	Belfort, Stalag III-D, Francoforte, Menden	17/08/45
24510	Soldato	Bolzano, 12/09/43	114519	Stalag III-A, Luckenwalde, Berlino	14/10/45
38497	Soldato	Roma, 12/09/43	237556	Stalag IV-B	13/04/45
	-		25665	Katovie	01/09/45
	Soldato		66369	Stalag VI-I	09/08/45
	Soldato				
45318	Soldato	Albania, 08/09/43			06/06/45
					DECEDUTO 18/04/1945, Norimberga
26607	Soldato	Trento, 09/09/43		Stalag XIII Norimberga	
	Soldato		66369	Stalag VI-I	09/08/45
36641	Soldato	Brennero, 08/09/43	11356	Stalag I-B, Amburgo	01/04/45
			13718	Natzweiler Alsazia	
		Ragusa (Croazia), 09/09/43			25/04/45
26693	Soldato	Bolzano, 09/09/43	92407	Stalag XVII-B Kremes, San Valentin	19/06/45
		Yeras (Francia), 09/09/43			17/02/45
	Soldato		152352	Stalag XI-B	10/09/45
	-				
	Maresciallo				
1707	Soldato	09/09/43		Durazzo - fuggito ottobre 1943	16/06/45
48412	Soldato	09/09/43		Stalag III-D Fustemberg, Golzen	30/06/45
14557	Soldato	Bolzano, Rio di Pusteria 14/09/43	2179	Stalag I-A Stablack, Kunisberg	08/04/45
38431	Soldato	Korizza, Albania, 17/09/43	3103	Florina (Grecia), Serbia	06/08/45
		Francia, 09/09/43		Francia	14/12/45

61	<b>Caliari</b>	<b>Mario Angelo</b>	Alessandro	09/08/11	Sommac.	Sommac.	Internato
62	<b>Canteri Biancolini</b>	<b>Fausto</b>	Giuliano				Internato
63	<b>Carlesso</b>	<b>Ettore</b>	Giuseppe				Internato
64	<b>Carletti</b>	<b>Ottorino</b>	Enrico	17/11/11	Sommac.		Internato
65	<b>Castioni</b>	<b>Adelino</b>	Giuseppe	31/01/25	Sommac.	Sommac., via Olmo	Internato
66	<b>Castioni</b>	<b>Bruno</b>	Arturo				Internato
67	<b>Castioni</b>	<b>Ferruccio</b>	Giuseppe	12/12/16	Sommac.	Sommac.	Internato
68	<b>Castioni</b>	<b>Gaetano</b>	Giovanni	25/01/14	Sommac.	Sommac., Villanova	Internato
69	<b>Castioni</b>	<b>Guerrino</b>	Pietro	23/08/24	Valeggio SM	Sommac.	Internato
70	<b>Castioni</b>	<b>Guerrino</b>	Giovanni	08/02/15	Sommac.	Sommac.	Internato
71	<b>Castioni</b>	<b>Leonello</b>	Giovanni	08/11/21	Sommac.	Sommac., Villanova	Internato
72	<b>Castioni</b>	<b>Luigi</b>	Giovanni	24/12/12	Sommac.	Sommac., Fornare	Internato
73	<b>Castioni</b>	<b>Luigi</b>	Giovanni	26/09/21	Sommac.	Sommac.	Internato
74	<b>Castioni</b>	<b>Mario</b>	Guglielmo	22/04/10	Valeggio SM	Sommac.	Internato
75	<b>Castioni</b>	<b>Nello</b>	Attilio	29/10/20	Sommac.	Sommac.	Internato
76	<b>Cavallini</b>	<b>Ermenegildo</b>	Celeste				Internato
77	<b>Cazzador</b>	<b>Adelino</b>	Romano	13/08/23	Villafranca di VR	Caselle	Internato
78	<b>Ceolato</b>	<b>Mario</b>	Emilio	28/01/21	Sommac.	Caselle	Internato
79	<b>Ceolato</b>	<b>Michele</b>	Emilio	28/02/21	Sommac.	Carrè, Vicenza	Internato
80	<b>Ceolato</b>	<b>Pasqualino</b>	Emilio	28/04/23	Sommac.	Caselle; via Dossobuono 83	Internato
81	<b>Cestaro</b>	<b>Aleardo</b>	Nerino				Internato
82	<b>Contin</b>	<b>Ernesto</b>	Giuseppe			Custoza	Internato
83	<b>Corbellari</b>	<b>Bruno</b>	Marcello	26/07/21	Sommac.	Sommac., Nadalina	Internato
84	<b>Corbellari</b>	<b>Giovanni</b>	Marcello	26/02/15	Sommac.	Sommac., Palazzina	Internato
85	<b>Cordioli</b>	<b>Aldo</b>	Luigi	09/04/15	Villafranca di VR	Sommac.	Internato
86	<b>Cordioli</b>	<b>Antonio</b>	Adelino	23/08/18	Sommac.		Internato
87	<b>Cordioli</b>	<b>Antonio</b>	Vittorio				Internato

33409	Soldato	Durazzo, 26/09/43		Frauental Austria	29/05/45
	Soldato				
	Soldato				
32977	Soldato	Larissa, 08/09/43			14/09/45
51493	Civile	Sommacampagna, 05/08/44		Verona, Torino, Moncalieri, Monza, Germania Stalag X-B	09/09/45
	Soldato				
8536	Soldato	Cefalonia, 22/09/43	84652	Atene, Salonicco, Belgrado, Popovach, Varasdin	14/06/45
50669	Soldato	Brennero, 10/09/43	156415	Bremmenberg Stalag X-B, Luben	29/08/45
43282	Soldato	Bressanone, 09/09/43	5262	Stalag I-E	16/10/45
3827	Soldato	Tirana, 08/09/43	-	Camposanto di Tirana	30/05/45
26687	Soldato	Postumia, 09/09/43	18608	Hohenstein; Colonia Stalag VI-G 01/10/43-01/10/44; Halle 01/10/44- 01/01/45; Dresda 01/01/45-28/04/45. Rimpatriato 08/05/45	26/07/45
					DECEDUTO 07/01/1945, Berlino
39838	Soldato	Croazia, 09/09/43		Berlino	
26685	Soldato	Corfù, 09/09/43	1110	Graz	24/05/45
28803	Soldato	12/09/43	180305	Iager KRGF, Arbeits Kdo 1460	03/05/45
21059	Soldato	Fosine Valromana 09/09/43	-	Fosine Valromana	25/09/43
	Soldato				
38474	Soldato	Brennero, 09/09/43	9580	Stalag I-B, campolavoro 129, Altona Amburgo	27/08/45
	Soldato	Cettigne (Montenegro), 15/09/43	100355	Bremen	26/06/45
26611	Soldato				
38496	Soldato	Verona, 12/09/43		Breme	15/12/43
	-				
	Caporal Maggiore				
26700	Soldato	Grecia, 09/09/43	201927	Stalag X-B, Sandbostel; Brema	21/06/45
3811	Soldato	Colle Isarco, 08/09/43	8519	Stalag IV-A, Hohnstein, campo smistamento; Stalag I-B Schmiedeberg; Miag Mühlenbau und Industrie A.G. Dresden, 01/09/1944-08/05/1945	21/07/45
	Soldato		72010	Stalag VI-C	07/09/45
		Creta, 08/09/43			04/05/45
	Soldato				



88	<b>Cordioli</b>	<b>Dario</b>	Adelino	18/01/20	Sommac.	Sommac.	Internato
89	<b>Cordioli</b>	<b>Gaetano</b>	Emilio	13/05/15	Sommac.		Disperso
90	<b>Cordioli</b>	<b>Gildo</b>	Luigi	15/12/19	Sommac.	Sommac.	Internato
91	<b>Cordioli</b>	<b>Gino</b>	Luigi	21/02/18	Villafranca di VR	Sommac., Casetta	Internato
92	<b>Costa</b>	<b>Amedeo</b>	Angelo	12/04/10	Sommac.		Internato
93	<b>Costa</b>	<b>Silvio</b>	Angelo	04/12/20	Sommac.	Sommac.	Internato
94	<b>Darra</b>	<b>Attilio</b>	Girolamo	17/07/10	Sommac.	Sommac.	Internato
95	<b>De Gobbi</b>	<b>Angelo</b>	Attilio	13/12/10	Sommac.	Sommac., Canova	Internato
96	<b>De Gobbi</b>	<b>Gino</b>	Mario	09/08/20	Sommac.	Palazzolo	Internato
97	<b>De Gobbi</b>	<b>Giovanni</b>	Mario	23/10/23	Sommac.		Internato
98	<b>De Gobbi</b>	<b>Luigi</b>	Attilio	24/02/12	Sommac.	Sommac.	Internato
99	<b>De Gobbi</b>	<b>Sante</b>	Attilio	03/11/16	Sommac.	Sommac.	Internato
100	<b>De Marchi</b>	<b>Almerico</b>	Giovanni	01/04/15	Caldogno	Sommac., Zerbare	Internato
101	<b>Disarò</b>	<b>Arturo</b>	Emilio	23/11/24	Conselve (PD)	Sommac, Strada Lodigo	Internato
102	<b>Disarò</b>	<b>Ottorino</b>	Emilio	09/07/23	Conselve (PD)	Sommac., via Rimembranza- Casetta	Internato
103	<b>Erbisti</b>	<b>Albino</b>	Fioravante	11/06/20	Omer City, USA	Sommac., Campagnol	Internato
104	<b>Erbisti</b>	<b>Gino</b>	Fioravante	20/07/16	USA	Sommac.	Internato
105	<b>Erbisti</b>	<b>Tullio</b>	Fioravante	14/05/18	USA	Sommac., Campagnol	Internato
106	<b>Facincani</b>	<b>Luigi</b>	Giacomo	17/12/19	Sommac.	Sommac., Canova	Internato
107	<b>Faccio</b>	<b>Paride</b>	Girolamo	20/08/01	Sommac.		Internato
108	<b>Falsarolo</b>	<b>Amedeo</b>	Giuseppe			Sommac.	Internato
109	<b>Farina</b>	<b>Dante</b>	Luigi	09/11/24	Sommac.	Coronini	Internato
110	<b>Fasoli</b>	<b>Adelino</b>	Narciso				Internato
111	<b>Fasoli</b>	<b>Bruno</b>	Gaetano	30/10/24	Sommac.	Sommac., due palme	Internato
112	<b>Fellini</b>	<b>Gino</b>	Giuseppe	14/02/22	Castelnuovo del Garda	Sommac.	Internato
113	<b>Feltrini</b>	<b>Roberto</b>	Angelo	29/03/17	Bussolengo	Caselle	Internato
114	<b>Ferrari</b>	<b>Domenico</b>	Pietro	30/08/10	Sommac.	Sommac.	Internato
115	<b>Ferrari</b>	<b>Domenico</b>	Angelo	18/02/10	Sommac.	Sommac.	Internato
116	<b>Ferrari</b>	<b>Giuseppe</b>	Angelo			Sommac.	Internato
117	<b>Ferrari</b>	<b>Marino</b>	Angelo	21/10/14	Sommac.	Caselle	Internato
118	<b>Ferrari</b>	<b>Marino</b>	Gaetano	01/10/14	Sommac.	Custoza	Internato
119	<b>Fiorini</b>	<b>Mario</b>	Cesare	13/11/21	Sommac.		Internato

21019	Soldato	Cettigne (Montenegro), 09/09/43	100092	Stalag VI-C, Meppen, Bremenfargen disperso in Croazia	25/05/45
14568	Soldato	Corfù, 26/09/43	123477	Stalag III-A	31/08/45
8318	Soldato	Vipiteno, 08/09/43	7938	Stalag I-B	20/10/45
	Soldato	Corfù, 25/09/43			
21053	Soldato	Vipiteno, 08/09/43	8518	Hohenstein I-B, Senburg	02/10/45
28807	Soldato	Albania, 08/09/43	54495	Stalag VI-J	16/10/45
28808	Sergente	Grecia, 13/09/43	243015	Stalag IV-D, Torgau, Campo D 510	13/07/45
18566	Soldato	Grenoble, 08/09/43	606506	Orange	10/08/44
36115	Soldato	Brennero, 08/09/43	9842	Stalag I-B, Amburgo	03/08/45
39896	Soldato	Isola di Cerigo, 08/09/43			07/06/45
8513	Soldato	Larissa, 09/09/43	146470	Stalag XVIII-A Kaisersteinbruck, Vienna, Linz	22/06/45
532	Soldato	Vipiteno, 08/09/43	7940	Stalag I-B, Hohnestein, Sensburg	02/10/45
43284	Soldato	Pola, 08/09/43	57822	Stalag II-B; Triptis, Arb. Kdo 655	30/07/45
38401	Soldato	Bolzano, 09/09/43	151132	Stalag XI B, Arb. Kdo. 6070 Hannover Nord, United Aluminum Works Corporation in the Hanover factory, Larsen	20/08/45
21057	Soldato	Grenoble, 08/09/43	21245	Grenoble, Orange	18/09/45
8527	-				
8317	Soldato	08/09/43	302636	Stalag III-B	08/09/45
14569	Soldato	Gap (Francia), 09/09/43	3760	Stalag XII-F, Ampflwang, Lager Schmitzberg	06/10/45
	Caporale				07/06/45
	Soldato				
43396	Soldato	Fiume, 17/09/43	195350	Stalag X-B Bremendorf, Soneitz, Altingrabow, Sonnawalde	02/09/45
	-				
43288	Soldato	Riva del Garda, 08/09/43		Stalag VI-J, Dorsten	DECEDUTO 08/04/44
	Soldato		117236	Stalag VII-A Moosburg	24/05/45
	-		153139	Hannover	08/09/45
	Soldato	Croazia, 16/09/1943			17/07/45
28811	Soldato	Mantova, 09/09/43			24/05/45
	Soldato				
50654	Soldato	Rovereto, 09/09/43	60371	Meppen VI-J, Duisburg, Renausen	16/10/45
50641	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	11378	Hohenstein, Stalag I-B; Janisburgo	18/10/45
		Lubiana, 09/09/43	4017		13/10/45

120	<b>Forante</b>	<b>Mario</b>	Andrea	13/09/19	Sommac.		Internato
121	<b>Franchini</b>	<b>Adelio</b>	Ermeneqildo	05/05/24	Sommac.	Caselle	Internato
122	<b>Frigo</b>	<b>Renato</b>	Alberto				Internato
123	<b>Gardini</b>	<b>Angelo</b>	Alessandro	15/07/22	Sommac.	Custoza	Internato
124	<b>Gasparini</b>	<b>Luigi</b>	Valentino	06/01/16	Sommac.		Internato
125	<b>Gelmetti</b>	<b>Angelo</b>	Adelino	10/11/23	Sommac.	Sommac.	Internato
126	<b>Gelmetti</b>	<b>Guerrino</b>	Augusto	14/07/13	Sommac.	Sommac.	Internato
127	<b>Giacopuzzi</b>	<b>Ernesto</b>	Eutichiano	11/02/05			Civile
128	<b>Girardi</b>	<b>Marino</b>	Angelo	10/02/15	Sommac.		Internato
129	<b>Girelli</b>	<b>Adelino</b>	Francesco	13/10/16	Sommac.		Internato
130	<b>Girelli</b>	<b>Gino</b>	Andrea	17/02/20	Sommac.	Caselle	Internato
131	<b>Girelli</b>	<b>Nicola</b>	Andrea	13/05/24	Sommac.	Sommac., via Zomer	Internato
132	<b>Giurato</b>	<b>Rino</b>		13/08/22	Longare (Vicenza)	Custoza	Internato
133	<b>Granuzzo</b>	<b>Eugenio</b>	Egidio	16/04/10	Sommac.		Internato
134	<b>Granuzzo</b>	<b>Luigi</b>	Attilio	03/12/10	Sona	Sommac.	Internato
135	<b>Grizzi</b>	<b>Andrea</b>		1925	Sommac.	Custoza	Internato
136	<b>Grizzi</b>	<b>Luigi</b>	Enrico	23/02/23	Sommac.	Custoza	Internato
137	<b>Grizzi</b>	<b>Mario</b>	Enrico	27/10/20	Goito	Sommac., via Pigno	Internato
138	<b>Grizzi</b>	<b>Rodolfo</b>	Virgilio	11/07/22	Sommac.	Custoza	Internato
139	<b>Guerra</b>	<b>Giovanni</b>	Giovanni	29/07/09	Valeggio SM	Caselle	Internato
140	<b>Lavagnoli</b>	<b>Gino</b>	Andrea	23/05/12	Villafranca di VR	Sommac.	Internato
141	<b>Lavagnoli</b>	<b>Mario</b>	Andrea	07/01/20	Villafranca di VR	Custoza	Internato
142	<b>Leoni</b>	<b>Cesare</b>	Silvio	21/01/16	Sommac.	Sona	Internato
143	<b>Leso</b>	<b>(Ermene)gildo</b>	Felice	19/05/10	Sommac.	Sommac.	Internato
144	<b>Lievi</b>	<b>Idelmo</b>	Pietro	28/05/24	Sant'Ambrogio	Lugagnano, via Antiera	Internato
145	<b>Lonardoni</b>	<b>Pio</b>	Pietro	06/06/21	Grezzana	Sommac.	Internato
146	<b>Lovato</b>	<b>Sesto</b>	Andrea	24/04/14	Villafranca di VR	Sommac.	Internato

13607	Soldato	Tirana, 19/09/43		Bitolj (Bulgaria), Buchowo	29/06/45
43312	Soldato	Bolzano, 09/09/43	139738	Stalag XVII-A Kaisersteinbruck, campo B.H.V. 10 Fels	23/08/45
32560	-				
8917	Soldato	Elbasan, Albania, 09/09/43	91862	Stalag VIII-A Gorlitz, Lietmeriz	11/08/45
40229	Soldato	Fiume, Borgo Marina, Croazia 17/09/43	121290	Campo smistamento Buchenwald 09-10/1943; Stalag III-A Luckenwalde; Stalag III-D 786, Spandau; Deutsche Industrie Werke AG reparto TMS	20/09/45
	Sergente		731303	Francia	05/12/45
	Maggiore Pilota		98	Klietz	04/09/45
		Merano, 10/09/43			14/09/45
	Soldato	Corfù, 26/09/43			09/06/45
19854	Soldato	Cefalonia		Disperso a Cefalonia	DISPERSO dal 23/09/43
43301	Soldato	Bressanone, 09/09/43	1279	Stalag I-A Stablack; Stalag X-B Bremenford; Lubeca, Kronsforder Allee 85b	28/08/45
		Longare (Vicenza), 19/10/44	117296	Dachau	DECEDUTO 20/04/44, Dachau
28817	Soldato	Cefalonia, 22/09/43			09/06/45
28816	Soldato	12/09/43			15/06/45
	Civile				
38475	Soldato	09/09/43, Merano	104624	Stalag III-A, Luhenwalde; Berlino	22/04/45
21042	Soldato	Colle Isarco, 09/09/43	7680	Stalag I-B	02/10/45
35209	Aviere	Tatoi, Grecia, 08/09/43		Eberode (Prussia); Altengrabow (Magdeburgo); Terplitz; condannato per sabotaggio al carcere di Graudenza; Stettino	15/06/45
23391	Soldato	09/09/43	131794	Stalag XI-A	14/09/45
42088	Soldato	Cefalonia, 22/09/43	106413	Stalag VI-C	23/08/45
21158	Soldato	Durazzo, 26/09/43		Ucraina e Cecoslovacchia	25/10/45
7101	Soldato	Fiume, 13/09/43	12036	Stalag VIII-A; Eberode; Waldenburg; Cestokowo; Leiwitz	13/09/45
28818	Soldato	09/09/43		Rabbethge & Giesecke A-G. Ortssitz, Klein Wanleben (Börde)	02/07/45
43309	-		105766	Stalag III-A Rathenow	05/09/45
26615	Soldato	Marsiglia, Francia, 09/09/43	55908	Stalag XII-A	22/08/45
50577	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	26181	Stalag I-B	13/09/45

147	<b>Lugo</b>	<b>Bruno</b>	Giuseppe	25/08/24	Sommac.	Custoza	Internato
148	<b>Lugo</b>	<b>Giovanni</b>	Virginio	15/06/21	Sommac.	Custoza	Internato
149	<b>Mantesso</b>	<b>Giuseppe</b>	Antonio	16/04/11	Sommac.	Sommac., Pirlar	Internato
150	<b>Manzato</b>	<b>Andrea</b>	Marcello	27/09/10	Valeggio SM	Lugagnano	Internato
151	<b>Maragno</b>	<b>Alfeo</b>	Carlo				Internato
152	<b>Marchesini</b>	<b>Dino</b>	Quirino	14/02/20	Valeggio SM	Custoza	Internato
153	<b>Marchesini</b>	<b>Valentino</b>	Marco	08/07/12	Prun	Sommac.	Internato
154	<b>Marchi</b>	<b>Giuseppe</b>	Vittorio	07/05/22	Sommac.		Internato
155	<b>Marchiori</b>	<b>Bruno</b>	Sante	07/11/24	Mira (Venezia)	Sommac.	Internato
156	<b>Marini</b>	<b>Antonio</b>	Andrea	16/06/20	Sommac.	Sommac. Osteria Grande/Chiesolina	Internato
157	<b>Marini</b>	<b>Guglielmo</b>	Andrea	16/01/16	Sommac.	Sommac.	Internato
158	<b>Maroni</b>	<b>Giacomo</b>	Antonio	16/09/17	Sommac.	Villafranca	Internato
159	<b>Maroni</b>	<b>Primo</b>	Francesco	14/06/14	Sommac.	Custoza	Internato
160	<b>Martinelli</b>	<b>Francesco</b>	Primo	11/07/23	Valeggio SM	Sommac., via Battisti/Chiesolina	Internato
161	<b>Mazzi</b>	<b>Sergio</b>	Ernesto	27/05/20	Sommac.	Sommac.	Internato
162	<b>Melloni</b>	<b>Giovanni</b>	Giuseppe	01/11/20	Pastrengo	Sommac.	Internato
163	<b>Mengali</b>	<b>Rino</b>	Augusto	18/08/23	Sommac.	Caselle	Internato
164	<b>Mengalli</b>	<b>Luigi</b>	Giovanni	04/03/04	Sommac.	Caselle	Internato
165	<b>Menini</b>	<b>Attilio</b>	Domenico	02/08/15	Negrar	Sommac., Loc. Fredda	Internato
166	<b>Menini</b>	<b>Silvio</b>	Domenico	18/06/20	Negrar	Sommac., Loc. Fredda	Internato
167	<b>Mezzena</b>	<b>Carlo</b>	Giuseppe				Internato
168	<b>Micheletti</b>	<b>Albino</b>	Antonio	16/08/18	Roverè Veronese	Caselle	Internato
169	<b>Miglioranzi</b>	<b>Giovanni</b>	Gio Batta	26/05/14	Villafranca di VR	Sommac.	Internato
170	<b>Milani</b>	<b>Angelo</b>	Federico	14/11/16	Sommac.	Sorgà	Internato
171	<b>Mion</b>	<b>Antonio</b>	Fortunato	29/06/21	Sommac.	Sommac.	Internato
172	<b>Mion</b>	<b>Luigi</b>	Fortunato	12/05/23	Bassano	Sommac.	Internato
173	<b>Mischi</b>	<b>Giuseppe</b>	Andrea	06/12/21	Verona	Caselle	Internato
174	<b>Modena</b>	<b>Gino</b>	Aniceto	30/05/24	Sommac.		Internato
175	<b>Montresor</b>	<b>Angelo</b>	Adelino	20/07/24	Sommac.	Sommac.	Internato

43308	Soldato	Riva del Garda, 09/09/43	60374	Meppen	13/10/45
26616	Soldato	Trieste, 13/09/43	307955	Stalag III-B	01/10/45
32986	Soldato	Brennero, 09/09/43	100455	Stalag II-A	21/10/45
28829	Soldato	08/09/43			07/08/45
	Soldato				
20951	Soldato	Vonitsa (Grecia), 08/09/43	601	Salonicco, Dulag 185	17/12/44
39894	Caporale	08/09/43		Germania	26/04/45
32850	Soldato	Missolungi (Grecia), 15/09/43	201928	Stalag X-b Bremenworde, Brema	23/06/45
43323	Soldato	Rovereto, 09/09/43	60385	Stalag VI-C; Stalag VI-J Krefeld	DECEDUTO 05/06/44, Dorsten
21044	Caporal Maggiore	Merano, 10/09/43	5459	Rathenow, Stalag III-A Luckenwalde, Branesburg	15/12/44
8640	Soldato	Spalato, 27/09/43	96688	Stalag XVII-B Kremes, San Valentin	23/05/45
		Brennero, 08/09/43	4869	Stalag V-C	08/08/45
50643	Soldato	Silandro (Merano), 09/09/43	98712	Stalag II-D Stardgart, Colonia	24/08/45
38437	Soldato	10/09/43	52048	Stalag VI-D	10/08/45
21045	Soldato	Cefalonia, 23/09/43	5051	Patrasso, Dkalidia, Stalag XII-A Lindburg, Braunholder	08/06/45
21040	Soldato	Merano, 10/09/43	117323	Stalag III-A Luckenwalde, Rathenow	04/07/45
38424	Soldato	Creta, 16/09/43		Creta, Atene, Corinto, Serbia	21/03/45
				Eibia RP IV, Walsrode Lager Graesbeck	
418	Soldato	08/09/43	2134	Stalag I-D	12/10/45
21031	Soldato	Gap (Francia), 13/09/43	18013	Stalag XIII-C Norimberga, Kugelfischer Georg Schäfer - Schweinfurt	28/08/45
	Maggiore				
	-			Campo 29/2	02/12/45
50576	Soldato	Pescantina, 23/05/44	113408	Dachau	DECEDUTO 24/02/45, Dachau
7824	Sergente	Merano, 09/09/43	3063	Stalag VI D, Stalag I B	DECEDUTO 09/04/44, Dortmund
26695	Soldato	Pola, 08/09/43	57812	Stalag II-B, Bubliss	28/09/45
	Soldato		193890	Stalag X-B	06/09/45
26621	Soldato	Tarvisio, 08/09/43	39386	Stalag XX-A, Stalag VIII-B	27/05/45
43286	Soldato	Trento, 09/09/43		Stalag III-D Norimberga, Swainfurd	07/06/45
43295	Soldato	Riva del Garda, 09/09/43	60392	Stalag VI-C Meppen, Duisburg campo 1917/1	26/08/45

176	<b>Montresor</b>	<b>Armando</b>	Angelo	05/09/24	Sommac.	Santa Lucia	Internato
177	<b>Montresor</b>	<b>Luigi</b>	Giovanni	14/07/20	Sommac.	Caselle	Internato
178	<b>Mori</b>	<b>Gino</b>	Angelo	18/03/22	Sommac.	Sommac.	Internato
179	<b>Murari</b>	<b>Aldo</b>	Luigi	11/06/21	Sommac.	Sommac.	Internato
180	<b>Murari</b>	<b>Attilio</b>	Giuseppe	20/07/24	Sommac.	Sommac.	Internato
181	<b>Murari</b>	<b>Attilio</b>	Giuseppe	03/12/23	Sommac.	Sommac.	Internato
182	<b>Murari</b>	<b>Tullio</b>	Luigi	08/04/24	Sommac.		Internato
183	<b>Mussati</b>	<b>Primo</b>	Natale	01/01/19	Villafranca di VR	Sommac.	Internato
184	<b>Olivetti</b>	<b>Franco</b>	Marcello	02/08/05	Sommac.	Sommac.	Prigioniero
185	<b>Padovani</b>	<b>Pietro Paolo</b>	Pietro	03/06/23	Sommac.	Custoza	Internato
186	<b>Paggi</b>	<b>Fausto</b>	Domenico	05/09/16	Roverè Veronese	Sommac.	Internato
187	<b>Pasinato</b>	<b>Marcello</b>	Giacomo	20/02/07			Internato
188	<b>Pasini</b>	<b>Massimo</b>	Luigi	20/09/14	Sommac.	Caselle	Internato
189	<b>Pasqualotto</b>	<b>Bruno</b>	Pietro	14/04/23	Castelfranco Veneto	Sommac.	Internato
190	<b>Pedrazzi</b>	<b>Giovanni</b>	Angelo	12/01/12	Sommac.	Sommac.	Internato
191	<b>Pellizzari</b>	<b>Francesco</b>	Romeo	08/12/21			Internato
192	<b>Penon</b>	<b>Danilo</b>	Attilio	14/02/22			Internato
193	<b>Peretti</b>	<b>Genoveffo</b>	Luigi	03/01/11			
194	<b>Perin</b>	<b>Alberto</b>	Giovanni	28/06/20	Castelfranco Veneto	Caselle	Internato
195	<b>Perina</b>	<b>Mario</b>	Giovanni	24/10/13			Internato
196	<b>Pezzini</b>	<b>Giovanni</b>	Ernesto	09/11/15	Lazise	Custoza	Internato
197	<b>Pezzini</b>	<b>Guido</b>	Matteo	27/05/15	Sommac.	Caselle, Ceolara	Internato
198	<b>Pietropoli</b>	<b>Gino</b>	Giovanni	06/06/14	Sommac.	Caselle	Internato
199	<b>Pighi</b>	<b>Gino</b>	Gaetano				Internato
200	<b>Pighi</b>	<b>Luigi</b>	Gaetano				Internato
201	<b>Pighi</b>	<b>Marino</b>	Gaetano				Internato
202	<b>Pinali</b>	<b>Ferruccio</b>	Michele	28/08/10	Sommac.	Sommac.	Internato
203	<b>Piona</b>	<b>Ettore</b>	Francesco			Custoza	Internato
204	<b>Piona</b>	<b>Metrone</b>	Francesco	16/07/14	Sommac.	Custoza	Internato
205	<b>Pisani</b>	<b>Luigi</b>	Giacomo	11/11/11	Sommac.	Custoza, Masotte	Internato

45747	Soldato	Bolzano, 09/09/43	158194	Stalag XVII-A, Kaisersteinbruck, Vienna	27/08/45
21084	Soldato	Grenoble, 09/09/43	321233	Grenoble, Orange	27/10/45
32591	Soldato	Halle, 11/09/43	237874	Lipsia 07/10/1943-12/04/1945, Lager Hasenheide Bohltz Ehrenberg, Stalag IV-B	27/06/45
26688	Soldato	Pola, 08/09/43	57811	Stalag VI-J	18/08/45
	Soldato		21556	Lavoratore dal 01/09/1944 presso Mannesmann-Röhrenwerke, Duisburg	
38489	Soldato	Rovereto, 09/09/43	60424	Stalag VI-C Meppen, Stalag VI-I Quisburg	03/04/45
44876	Soldato	Bolzano, 08/09/43		Stalag XVII-A Vienna	06/06/45
5420	Soldato	08/09/43	63/36	31 Haid	18/04/45
	Capitano	Rovereto, 09/09/43	6228	Stalag X-B	03/09/45
	Soldato		152870	Stalag XI-B	
	Civile	Verona, 25/04/44	8733	Fustenberg	01/05/45
	-	Verona, 08/09/43			01/07/45
50688	Soldato	Bolzano, 09/09/43	3796	Hohenstein, Stalag I-B, Stalag VI-D Dortmund, Masberg	08/09/45
40039	Soldato	Fiume, 19/09/43	120191	Stalag III-A	DECEDUTO 24/02/44, Luckenwalde
39853	Soldato	Corfù, 25/09/43	52235	Stalag V-A, Ludwigsburg	08/05/45
	Soldato	Fortezza, 09/09/43			25/06/45
32582	Soldato	Bolzano, 08/09/43	97342	Stalag II-D Stardgart, Stalag IX-C Badsulza	31/07/45
				Ostenburg	07/09/45
	-	Fronte greco albanese			
		Pireo (Atene), 10/09/43			08/10/45
3829	Soldato	Fiera (Albania), 10/09/43	72200	Stalag VI-C, Meppen	28/02/45
3845	Soldato	Zara, 09/09/43	81949	Stalag VI-C Meppen, Muelber, Stendardt (Berlino)	18/08/45
50647	Soldato	Brennero, 09/09/43	11637	Stalag X-A Prosken, Amburgo, Norddeutsche Chemische Fabrik in Harburg, 23/09/1944	09/08/45
	Soldato				
	Soldato				
28825	Soldato	Creta, 10/09/43			15/11/44
	-				
50666	Soldato	Gap (Francia), 08/09/43		Grenoble	26/11/45
32993	Soldato	Bolzano, 09/09/43		Landsberg (Kaufering Lager I) sub-camp of Dachau concentration camp	20/09/45



206	<b>Polati</b>	<b>Angelo</b>	Pietro	05/06/23	Sommac.	San Rocco San Giorgio Salici	Internato
207	<b>Polati</b>	<b>Gaetano</b>	Pietro	26/04/17	Fumane	Sommac.	Internato
208	<b>Polati</b>	<b>Guerrino</b>	Pietro			Sommac.	Internato
209	<b>Polato</b>	<b>Ernesto</b>	Giuseppe	06/06/15	Sommac.	Sommac.	Internato
210	<b>Poletto</b>	<b>Alberto</b>	Giuseppe				Internato
211	<b>Pozzato</b>	<b>Bruno</b>	Gaetano	25/08/20	Sommac.	Caselle	Internato
212	<b>Pozzato</b>	<b>Gino</b>	Albino	19/09/23	Sommac.	Custoza	Internato
213	<b>Pozzerle</b>	<b>Augusto</b>	Domenico	11/10/16	Sommac.	Caselle	Internato
214	<b>Pozzerle</b>	<b>Fioravante</b>	Domenico				Internato
215	<b>Pozzerle</b>	<b>Serafino</b>	Geremia	04/04/20	Grezzana	Caselle	Internato
216	<b>Pozzerle</b>	<b>Silvino</b>	Geremia	06/03/16	Grezzana	Caselle	Internato
217	<b>Ranzato</b>	<b>Guido</b>	Alberto	07/09/24	Sommac.	Custoza	Internato
218	<b>Raspa</b>	<b>Giuseppe</b>	Terzo	26/10/09	Sommac.	Sommac.	Internato
219	<b>Residori</b>	<b>Angelo</b>	Luigi	05/07/23	Sommac.		Internato
220	<b>Residori</b>	<b>Ferruccio</b>	Amedeo	09/05/23	Sommac.	Sommac.	Internato
221	<b>Ridolfi</b>	<b>Adelino</b>	Luigi	28/02/15	Lazise	Sommac.	Internato
222	<b>Ridolfi</b>	<b>Giuseppe</b>	Luigi	19/04/22	Lazise	Sommac.	Internato
223	<b>Rigo</b>	<b>Beniamino</b>	Egidio	08/01/19			Internato
224	<b>Rigo</b>	<b>Guido</b>	Giuseppe	22/04/23	Sommac.	Caselle	Internato
225	<b>Rigo</b>	<b>Isidoro</b>	Luigi	01/04/12	Quinto vr	Sommac.	Internato
226	<b>Rigo</b>	<b>Lino</b>	Paolo	26/12/23	Sommac.	Caselle	Internato
227	<b>Rigo</b>	<b>Mario</b>	Paolo	28/09/15			Internato
228	<b>Rigo</b>	<b>Tullio</b>	Luigi	18/03/13			Internato
229	<b>Rossi</b>	<b>Adelino</b>	Ferruccio	07/10/24	Verona	Caselle	Internato
230	<b>Rotta</b>	<b>Giovanni</b>	Guido	29/11/23	Sommac.	Sommac.	Internato
231	<b>Ruggeri</b>	<b>Francesco</b>	Giacomo			Sommac.	Prigioniero
232	<b>Sambugaro</b>	<b>Gino</b>	Girolamo	13/11/17	Villafranca di VR	Sommac.	Internato
233	<b>Sandri</b>	<b>Giuliano</b>	Francesco	13/07/13			Internato
234	<b>Sandrini</b>	<b>Adelino</b>	Giovanni	08/07/16	Verona	Caselle	Internato

	Soldato		44606	Mirakowo, Thorn	05/10/45
2505	Sergente maggiore	Macaka (Dalmazia), 9/9/43	911	Jugoslavia fp 57110 A, Mostar (fino al 20/11/43), Belgrado cc172 (fino al 29/4/44), Zara (fino al 4/10/44), Knin (fino al 3/12/44), si dà alla macchia	
	Tenente pilota				
3844	Soldato	Trento, 11/09/43	28890	Polonia, Stalag XX A di Torun, impiegato a Bromberg	DECEDUTO 17/07/44, Torun
	-				
21016	Carabiniere	Livadia (Grecia), 09/09/43	55824	Stalag II-B Hermestein, Stalag IX-C Erfurt	16/06/45
38462	Soldato	Merano, 09/09/43	152878	Stalag XI-B Fallingbosten, Alfeld/Leine, Alfa Werk Fohrsterstrasse	11/08/45
8646	Soldato	Ergos (Grecia), 08/09/43	9680	Stalag IV-C, Stalag XXII	28/07/45
	-				
20976	Soldato			Hildesheim	
8636	Soldato	Bolzano, 09/09/43	3085	Stalag XVII/A, Arbeitslager A71030/ G.W. Saurer Werke-Wien	24/08/45
43302	Soldato	Pistoia, 12/09/43	102810	Stalag XI-A Zieghenaim, Campo 28 Lebstok, Campo 544/55 Magdeburg	01/08/45
					DECEDUTO 23/03/44, Watenstedt
23773	Civile	-	-	Watenstedt, Lager XI	
38482	Soldato	Rovereto, 09/09/43	60381	Stalag VI-C Meppen, zona di Duisburg	29/08/45
38484	Soldato	Giannina (Grecia), 12/09/43	7558	Stalag VI, 22/10/1943-3/4/1944 Nordhorn	01/09/45
780	Soldato	Vipiteno, 08/09/43	12079	Polonia: Prostken, Johannesburg	22/10/45
33989	Soldato	Corfù, 25/09/43		Giannina fino al 1944; Macedonia, Skopje	29/11/46
	Soldato	Croazia, 12/09/43			18/08/45
40029	Caporal Maggiore	Colle Isarco, 08/09/43	13506	Konigsberg, Strasburgo	01/04/45
39831	Soldato	Corfù, 24/09/43			23/08/45
41113	Aviere	Rovato, 09/09/43	117124	Brescia caserma Pastori, Stalag VII-A Mosburg, 15/09/1944-fine guerra Monaco	30/05/45
	-	Pristina, 09/09/43			30/06/45
	Soldato	Sica (?) Egeo, 08/09/43			12/07/45
43311	Soldato	Udine, 08/09/43	732	Stalag IV-C	
40211	Soldato	Cefalonia, 22/09/43	-	porto di Salonico	12/12/44
	Soldato				
2263	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	10614	Stalag I-B	01/05/45
		Trento, 08/09/43			18/08/45
8639	Soldato	Tolone, 09/09/43	341699	Francia, Tolone	21/11/45

235	<b>Sandrini</b>	<b>Attilio</b>	Beniamino	20/05/22	Sommac.	Caselle	Internato
236	<b>Sandrini</b>	<b>Ferruccio</b>	Valerio	18/09/12	Sommac.	Caselle	Internato
237	<b>Sandrini</b>	<b>Luigi</b>	Beniamino	27/03/21	Sommac.	Caselle	Internato
238	<b>Sandrini</b>	<b>Massimo</b>	Beniamino	15/12/23			Internato
239	<b>Sandrini</b>	<b>Vittorio</b>	Valerio	23/03/08	Sommac.	Sommac., Brusà	Internato
240	<b>Sasso</b>	<b>Rino</b>	Massimo				Internato
241	<b>Savio</b>	<b>Giuseppe</b>	Pietro				Internato
242	<b>Scamparle</b>	<b>Aldo</b>	Gio Batta	11/11/24	Bussolengo	Caselle	Internato
243	<b>Scattolini</b>	<b>Eugenio</b>	Policarpo	08/10/23			Internato
244	<b>Sega</b>	<b>Luigi</b>	Alessandro	20/02/24	Sommac.	Caselle	Internato
245	<b>Seghetti</b>	<b>Guerrino</b>	Giovanni	15/09/15			Internato
246	<b>Serpelloni</b>	<b>Achille</b>	Leonzio	21/7/1909	Sommac.	Sommac.	Internato
247	<b>Serpelloni</b>	<b>Angelo</b>	Luigi	24/12/12	Sommac.	Sommac., via Barco	Internato
248	<b>Silvestri</b>	<b>Giuseppe</b>	Giacomo	03/06/1909			Internato
249	<b>Sorio</b>	<b>Gino</b>	Giuseppe	25/10/16			Internato
250	<b>Sorio</b>	<b>Giulio</b>	Vittorio	02/11/21			Internato
251	<b>Sorio</b>	<b>Luigi</b>	Attilio	30/01/21			Internato
252	<b>Sorio</b>	<b>Rino</b>	Massimo	01/08/11			Internato
253	<b>Spada</b>	<b>Cesare</b>	Eugenio	12/01/20	Sommac.	Sommac.	Internato
254	<b>Spada</b>	<b>Gaetano</b>	Eugenio	09/06/22			Internato
255	<b>Tabarini</b>	<b>Gino</b>	Giuseppe	02/12/14	Sommac.	Caselle	Internato
256	<b>Tarocco</b>	<b>Angelo</b>	Premilio	18/10/09	Concamarise	Sommac.	Internato
257	<b>Terrazzani</b>	<b>Costantino</b>	Cirillo	18/05/08	Roverbella	Sommac.	Internato
258	<b>Tessarini</b>	<b>Guglielmo</b>	Antonio	23/07/15			Internato
259	<b>Tinelli</b>	<b>Ernesto</b>	Narciso			Custoza	Internato
260	<b>Tinelli</b>	<b>Marcello</b>	Narciso	11/08/12	Pastrengo	Custoza	Internato
261	<b>Tittoni</b>	<b>Amedeo</b>	Emilio	02/02/24	Sommac.	Sommac.	Internato
262	<b>Toffali</b>	<b>Angelo</b>	Giuseppe	05/04/22	San Massimo	Caselle	Internato
263	<b>Toffali</b>	<b>Luigi</b>	Giuseppe	29/04/20	San Massimo	Caselle	Internato
264	<b>Toffalini</b>	<b>Eugenio</b>	Albino				Internato
265	<b>Toffalini</b>	<b>Giovanni</b>	Angelo	21/01/07			Internato
266	<b>Toffalini</b>	<b>Ruggero</b>	Angelo	10/01/03	Sommac.	Caselle	Internato
267	<b>Tomelleri</b>	<b>Giovanni</b>	Gio Batta	17/02/09	Sommac.	Lugagnano	Internato

92594	Soldato	Bolzano, 09/09/43	5767	Hohenstein, Stalag I-B; Amburgo; Lubeck, liberato il 03/05/1945.	03/05/45
39826	Soldato	Durazzo, 08/09/43		Rimpatriato 27/09/1945	14/09/45
26624	Soldato	Creta, 10/09/43		Creta, Jugoslavia	02/12/46
38506	Soldato	Merano, 09/09/43	152353	Stalag XI-B Fallingbosten, Armestein	05/07/45
19098	Soldato	Fronte francese, 09/09/43	48473	Stalag XII-A	02/04/45
	Sottotenente				
	Soldato				
43298	Soldato			Züschchen, Waldeck	
38645	Soldato	Brennero, 09/09/43	100423	Neubrandenburg, Ramsbech	01/09/45
43340	Soldato	Bolzano, 08/09/43	150220	Stalag II-B Fallingbostel, Brixwei	20/07/45
165	Soldato	Bressanone, 09/09/43	152253	Stalag X-A Brema, Amburgo	10/03/45
23777	Soldato	Sesana (TS) 09/09/43	8522	Stalag I-A, Rosenberg	DISPERSO dal 26/03/1945
39825	Soldato	Grecia, 10/09/43	5117	Lager Dessauer ufer, Speicher G, Amburgo 23/09/1944	02/08/45
	Soldato	Tolone, 09/09/43			10/09/45
	Soldato	Corfù, 26/09/43			26/11/45
		Ragusa (Croazia), 12/09/43			03/06/45
	Soldato	Isola di Poros, 09/10/43			29/11/45
33297	Soldato	Firenze, 13/09/43		Stalag XI-G	02/07/45
21021	Soldato	Merano, 10/09/43	151724	Ildeschein	20/08/45
35275	Aviere	Firenze, 08/09/43		Firenze, Stalag XI-A Altengrabow, Sasvede	20/08/45
50651	Soldato	Merano, 10/09/43	117476	Stalag XX-A Luckenwalde, Naulen (Berlino)	15/08/45
	Soldato				
19104	Soldato	Verona, 08/09/43			20/08/45
		Trento, 09/09/43			13/07/45
	Caporale				
39824	Soldato	Croazia, 17/09/43			03/06/45
43285	Soldato	Bolzano 11/09/43	92405	Lager Kleinmunchen, Linz; KREMS Arb Kdo C.1158 G.W; Stalag XVII	20/06/45
32525	Soldato	Valdagno, 09/09/45	117137	Stalag VII-A Moosburg	09/05/45
21030	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	150723	Stalag XI-B Fallinbostel	08/08/45
		Grenoble, 08/09/43			16/06/45
		Bolzano, 09/09/43			06/08/45
	Civile			Lager Geesthacht	DECEDUTO 04/01/44, Lungenentzündung
23783	Soldato	Bolzano, 09/09/43		Chilehaus B II; Dessauer Ufer 14/10/1944-14/02/1945; Hamburger Kohleneizhandel	19/02/45

268	<b>Tomelleri</b>	<b>Luigi</b>	Angelo	11/01/06	Sommac.		Internato
269	<b>Tortella</b>	<b>Aldo</b>	Francesco	23/03/22	Sommac.	Caselle	Internato
270	<b>Tosoni</b>	<b>Amedeo</b>	Vittorio	12/03/10	Sommac.	Sommac.	Internato
271	<b>Tosoni</b>	<b>Enrico</b>	Giovanni	27/11/19	Sommac.		Internato
272	<b>Trento</b>	<b>Agostino</b>	Giuseppe				Internato
273	<b>Trittoni</b>	<b>Guido Giocondo</b>	Attilio	28/06/21	Sommac.	Caselle	Internato
274	<b>Troiani</b>	<b>Beniamino</b>	Giuseppe	30/03/11		Sommac.	Internato
275	<b>Turata</b>	<b>Sergio</b>	Silvio	04/11/25	Sommac.	Sommac.	Internato
276	<b>Turati</b>	<b>Ferruccio</b>	Ottavio	08/02/21	Sommac.	Sommac.	Internato
277	<b>Turati</b>	<b>Noè</b>	Albino	19/06/24			Internato
278	<b>Turati</b>	<b>Romeo</b>	Albino	22/08/20			Internato
279	<b>Turato</b>	<b>Lino/Rino</b>	Eugenio	05/12/20	Sommac.	Custoza	Internato
280	<b>Turrini</b>	<b>Angelo</b>	Francesco	11/06/23	Sommac.	Sommac., via Bassa	Internato
281	<b>Turrini</b>	<b>Angelo</b>	Vittorio	11/09/21		Sommac.	Internato
282	<b>Turrini</b>	<b>Bruno</b>	Luigi	16/03/21	Sommac.	Sommac.	Internato
283	<b>Turrini</b>	<b>Bruno</b>	Vittorio	07/02/15		Sommac.	Internato
284	<b>Turrini</b>	<b>Gino</b>	Albino	21/11/14			Internato
285	<b>Turrini</b>	<b>Luigi</b>	Giovanni	08/03/18		Sommac.	Internato
286	<b>Valbusa</b>	<b>Antonio</b>	Vittorio	07/05/24	Sommac.	Verona	Internato
287	<b>Valbusa</b>	<b>Giovanni</b>	Vittorio	20/10/20	Sommac.		Internato
288	<b>Valbusa</b>	<b>Giuseppe</b>	Stefano	27/11/06	Sommac.	Sommac.	Internato
289	<b>Valbusa</b>	<b>Luigi</b>	Fedele	04/06/10	Sommac.	Sommac., Loc. Tenda	Internato
290	<b>Valbusa</b>	<b>Metrone</b>	Giuseppe	02/01/12			Internato
291	<b>Valbusa</b>	<b>Noè</b>	Fedele	29/06/17	Sommac.	Sommac., Loc. Tenda	Lavoratore civile
292	<b>Vantini</b>	<b>Francesco</b>	Angelo	28/07/20	San Massimo	Caselle	Internato
293	<b>Vantini</b>	<b>Ochidino</b>	Tullio	13/03/11	Sommac.	Lugagnano (Sellara)	Internato
294	<b>Vantini</b>	<b>Vittorio</b>	Tullio	28/09/19	Sommac.	Lugagnano (Sellara)	Internato
295	<b>Venturi</b>	<b>Gio Batta</b>	Carlo				Internato
296	<b>Vicentini</b>	<b>Gino</b>	Silvio	28/05/22	Sommac.	Caselle	Internato
297	<b>Vicolo</b>	<b>Ubaldo/Aldo</b>	Ernesto	15/05/16	Sommac.	Sommac.	Internato
298	<b>Zago</b>	<b>Dario</b>	Vincenzo	16/03/15			Internato
299	<b>Zampieri</b>	<b>Gaetano</b>	Carlo	29/08/14	Verona	Caselle	Internato
300	<b>Zampieri</b>	<b>Guglielmo</b>	nn				Internato
301	<b>Zanella</b>	<b>Silvio</b>	Riccardo			Sommac.	Internato

		Bolzano, 08/09/43			03/10/45
32518	Soldato	Verona, 02/06/44	2489	Heidenau, Polonia, Niedersee, Landsberg	29/09/45
28833	Soldato	Albania, 10/09/43	54494	Duisburg, Sedanstrasse	29/05/45
15293	Soldato	Torino, 02/10/43	133880	Moosburg	18/05/45
	-				
28842	Soldato	Lubiana, 09/09/43		Max Giese, Eisenbetonbau, Kiel;	
32999	Soldato	Grecia, 11/09/43		Germania	30/08/45
52715	Civile				
			107986 (107896?)		
24534	Soldato	Merano, 13/09/43		Stalag VI-C Meppen, Mademburgh	13/09/45
42232	Soldato	Bolzano, 09/09/43	156012	Stalag X-B Bremendorf, Altona (Amburgo), Klopemburg, Witmund	31/08/45
		Volos (Grecia), 08/09/43		Stalag IV-B, Stalag IV-C	31/08/45
23490	Soldato	Creta, 09/09/43	109007	Stalag VI-C, Hemer	29/08/45
38503	Soldato	Vipiteno, 10/09/43	152929	Stalag XI-B Fallingbostel, Campo 6008 Rusplingen (Hannover)	18/07/45
	Soldato	Bolzano, 09/09/43			22/06/45
26632	Soldato	Trento, 09/09/43	302690	Stalag III-D	17/09/45
	Soldato	Creta, 09/09/43			20/09/45
51828	Soldato	Corfù, 25/09/43	418	Salonicco, Minsk	14/11/45
		Creta, 10/09/43			21/11/45
46186	Soldato	Rovereto, 09/09/43	60022	Stalag VI-C Meppen, Muhlach, Kesikghir	02/07/45
	Sergente			disperso in Grecia	DISPERSO dal 06/01/44
	Civile	Bolzano, 09/09/43			22/02/45
28834	Soldato	Albania, 12/09/43			16/08/45
		Vipiteno, 08/09/43			05/10/45
	Soldato	Fortezza, 08/09/43	-	Kempton, Durach, 09/05/1944	20/04/45
21036	Soldato	Corfù, 25/09/43	-	Bielorussia	16/11/45
	Soldato	Vipiteno, 08/09/43	9415	Miag Mühlenbau und Industrie A.G. Dresden, 01/09/1944-08/05/1945; Stalag I-B	08/05/45
	Soldato	Merano, 09/09/43	152921	Germania, Stalag XI-B di Fallingbostel	DECEDUTO 11/09/44, Amburgo
35295	Soldato	Lubiana, 09/09/43		Eisenbetonbau, Kiel	13/08/45
8621	Caporale	Silandro (Merano), 09/09/43	98711	Stalag II-D Stargard, Oberlesia (Polonia), Praga	26/08/45
3977	Soldato	Bolzano, 08/09/43	152856	Stalag X-B Wietzendorf	04/09/45
50674	Soldato	Zante, 14/09/43	55565	Stalag III-D	13/09/45
	-				
	-				

302	Zenatti	Abramo	Luciano	14/07/20	Sommac.	Sommac.	Internato
303	Zenatti	Carlo	Guglielmo				Internato
304	Zenatti	Costante	Guglielmo	04/05/11	Sommac.	Sommac.	Internato
305	Zenatti	Luigi	Giuseppe	18/08/20	Sommac.	Sommac.	Internato
306	Zenatti	Mario	Guglielmo	25/03/18	Sommac.	Sommac.	Internato
307	Zenti	Aldo	Angelo	19/10/24	Verona	Sommac.	Internato
308	Zenti	Luigi	Angelo				Internato
309	Zoccatelli	Francesco	Egidio	16/10/21	Sommac.	Palazzolo	Internato
310	Zoccatelli	Guerrino	Egidio	16/10/15			Internato
311	Zonta	Antonio	Cirillo	04/09/20	Tezze (Vicenza)	Sommac.	Internato
312	Zuffo	Guerrino	Girolamo	06/05/16			Internato
313	Zulian	Alessandro	Angelo	11/09/16	Sommac.	Sommac.	Internato

## Elenco degli ex IMI trasferiti a Sommacampagna dopo la guerra ed ex IMI familiari di attuali cittadini di Sommacampagna

1	Bendazzoli	Edoardo	Umberto	27/06/15	Castelnuovo DG	Sandrà	Internato
2	Caviglia	Antonio	Agostino	21/04/21	Bagheria (PA)	Bagheria (PA)	Internato
3	Cordioli	Giovanni	Adelino	22/06/14	Villafranca di VR	Verona	Internato
4	Merzi	Angelo	Giovanni Battista	23/12/20	Bosco Chiesanuova	Villafranca di VR	Internato
5	Pachera	Fortunato	Bortolo	23/08/17	Caprino V.se	Bussolengo	Internato
6	Principe	Alfonso	Vincenzo	03/04/21	Bojano (CB)	Bojano (CB)	Internato
7	Saoncelli	Benito	Artibano	16/04/23	Sorgà	San Giovanni Lupatoto	Internato
8	Sperotto	Antonio	Andrea	02/09/18	Breganze (VI)	Breganze (VI)	Internato
9	Spiller	Antonio	Luigi	29/12/24	Mestrino (PD)	Merano (BZ)	Internato
10	Spiller	Giovanni	Luigi	23/05/23	Mestrino (PD)	Merano (BZ)	Internato
11	Spiller	Giuseppe	Luigi	19/03/19	Mestrino (PD)	Merano (BZ)	Internato
12	Spiller	Silvio	Luigi	15/10/12	Mestrino (PD)	Merano (BZ)	Internato

21033	Carabiniere	Castiglione dei Pepoli, 05/08/44			10/05/45
	Caporal Maggiore				
33405	Soldato	Albania, 20/09/43		Albania	06/06/45
21038	Soldato	Giannina (Grecia), 10/09/43	64222	Berlino	22/04/45
	Soldato	Colle Isarco, 08/09/43	8128	Miag Mühlenbau und Industrie A.G. Dresden, 25/08/1944-08/05/1945; Stalag I-B	08/05/45
43283	Soldato	Riva del Garda, 08/09/43	60376	Stalag VI-I Mulheim, Duisburg	15/08/45
	-				
24545	Soldato	Albania, 08/09/43	45543	Stalag XII-D, Stalag XII-F	DECEDUTO 02/02/44, Ospedale di St. Julian
		Delvino			28/05/45
21032	Soldato	Gap (Francia), 09/09/43	4367	Stalag XII-F	27/10/45
		Fiume, 08/09/43			08/07/45
8634	Soldato	Tarvisio, 09/09/45		Stalag VIII-B	DECEDUTO 24/01/45, fronte cecoslovacco

859	Soldato	Bolzano, 08/09/43	31732	Stalag III-C	12/04/45
57729	Marò	Isola di Lero, 17/11/43	277800	Stalag IV-B, Stalag IV-G	ago-45
51215	Soldato	Creta, 08/09/43	-	-	DECEDUTO 18/10/43 piroscafo Sinfra
21263	Soldato	Durazzo, 11/09/43	630	Belgrado, Bor	27/03/46
977	Soldato	Bolzano, 09/09/43	152929	Stalag X-B	02/05/45
10920	Soldato	Montenegro, 09/09/43	59641	Feldpost 41974	DISPERSO dal 26/04/44
96416	Soldato	Vipiteno, 09/09/43	117884	Stalag III-A	01/04/45
6573	Carabiniere	Patrasso, 08/09/43	117594	Stalag VII-A	21/03/45
271	Soldato	09/09/43	140803	Stalag XVII-A	25/06/45
1527/1183	Soldato	09/09/43	58426	Stalag VI-D	29/08/45
42067	Soldato	09/09/43		Tuttlingen	10/08/45
	Soldato	Bolzano, 09/09/1943	159264	Stalag XI-B	lug-45



## LA DIVISIONE ACQUI 80 anni fa, l'eccidio di Cefalonia

Il 22 settembre 1943, dal proprio quartier generale a Cefalonia, l'Esercito Italiano sventolava bandiera bianca in segno di resa ai tedeschi, dopo 14 giorni di resistenza e numerosissime perdite, in seguito all'armistizio dell'8 settembre. Dopo l'8 settembre, infatti, la Divisione di fanteria Acqui, di stanza sulle isole Ionie di Cefalonia, Corfù e Zante, assieme a finanzieri, carabinieri e militari della Regia Marina, decisero di ribellarsi ai tedeschi e di chiedere loro la resa. Dal 23 al 28 settembre avvenne quello che è passato alla storia per "l'Eccidio di Cefalonia": i soldati italiani fino ad allora fatti prigionieri furono fucilati, per cinque giorni vi furono rastrellamenti e barbare uccisioni. I corpi vennero bruciati e gettati in mare. Alcuni soldati italiani vennero catturati e caricati su navi tedesche, per essere deportati nei lager nazisti. Durante il viaggio in mare, due di queste navi vennero affondate e ancora numerose furono le perdite italiane.

Lo studioso veronese di storia militare Silvano Lugoboni ci fa sapere che solo a Cefalonia c'erano 471 soldati veronesi e di questi 18 vennero fucilati, 14 detenuti, 87 dispersi.

### Sommacampagnesi a Cefalonia, Corfù e Zante

Sommacampagna conta 21 cittadini presenti a Cefalonia (9), Corfù (11) e Zante (1), di cui un disperso e gli altri sopravvissuti, non senza però passare attraverso la tragica detenzione nei lager tedeschi.

Nella frazione di Caselle ancora oggi si ricorda la Divisione Acqui con vie dedicate (via Divisione Acqui, via Corfù, via Cefalonia) e un rinnovato monumento in loro onore, nel piazzale del Milite Ignoto.



*Il monumento alla Divisione Acqui a Caselle.*

**ADAMOLI ANGELO**

Cefalonia, catturato il 23.09.1943. Residente a Caselle.

**AVESANI LUIGI**

Cefalonia, catturato il 21.09.1943. Residente a Caselle.

**BERNABÈ CARLO**

Cefalonia, catturato il 23.09.1943. Residente a Verona.

**BERTOLASO ANDREA**

Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**CASTIONI FERRUCCIO**

Cefalonia, catturato il 22.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**CASTIONI LUIGI**

Corfù, catturato il 09.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**CORDIOLI GILDO**

Corfù, catturato il 26.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**COSTA AMEDEO**

Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**GIRELLI ADELINO**

Corfù, catturato il 26.09.1943. Residente a Caselle.

**GIRELLI GINO**

Cefalonia, catturato il 23.09.1943. Residente a Caselle. DISPERSO.

**GRANUZZO EUGENIO**

Cefalonia, catturato il 22.09.1943. Residente a Lugagnano.

**LAVAGNOLI GINO**

Cefalonia, catturato il 22.09.1943. Residente a Custoza.

**MAZZI SERGIO**

Cefalonia, catturato il 23.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**PEDRAZZI GIOVANNI**

Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**RIDOLFI GIUSEPPE**

Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**RIGO ISIDORO**

Corfù, catturato il 24.09.1943. Residente a Caselle.

**ROTTA GIOVANNI**

Cefalonia, catturato il 22.09.1943. Residente a Sommacampagna.

**SORIO GINO**

Corfù, catturato il 26.09.1943. Residente a Caselle.

**TURRINI GINO**

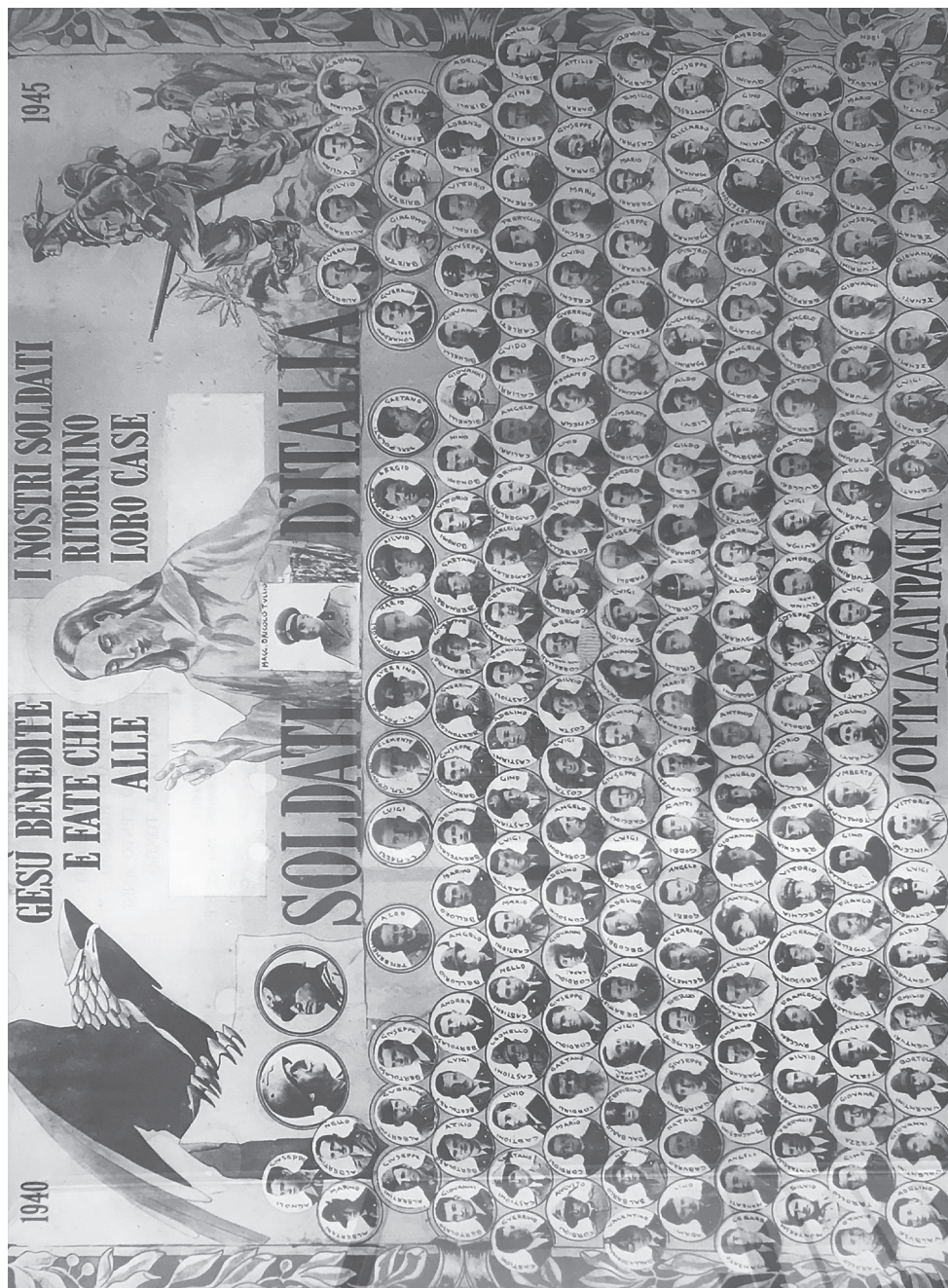
Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Caselle.

**VANTINI FRANCESCO**

Corfù, catturato il 25.09.1943. Residente a Caselle.

**ZAMPIERI GAETANO**

Zante, catturato il 14.09.1943. Residente a Caselle.



Quadro ricordo situato a Palazzo Terzi, sede municipale di Sommacampagna.

# INTERNATI NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE DI CUSTOZA



Quadro ricordo proveniente da archivio privato.

## RINGRAZIAMENTI

Dietro le pagine di questo volume c'è il lavoro prezioso di molte persone, spinte dalla volontà di condividere conoscenze e di mettersi a disposizione per ricostruire e custodire la Memoria collettiva.

Grazie quindi **alle famiglie** che hanno riaperto i cassetti dei ricordi; **ai volontari** Aldo Albertini, Agostino Ranzato, Eugenio Castioni, Leda Scuto, che hanno offerto il proprio tempo per supportare la ricerca nell'Archivio Storico Comunale e all'Archivio di Stato; **ai cittadini che hanno collaborato per rintracciare i familiari** degli internati e in particolare Lorenzo Quaini, Dina Mion, Laura Spiller, Luciano Spiller, Dario Montresor, Laura Melchiori, Paolo Troiani, Paolo Turato; **agli studiosi** Silvia Pascale, Orlando Materassi, Roberto Zamboni, Silvano Lugoboni, Marco Occhipinti, che hanno fornito un grande supporto nella ricerca attraverso la loro conoscenza e le informazioni conservate nelle loro banche dati; **agli Enti e Associazioni contattati**, il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, la Prefettura di Verona, gli Archivi di Stato, gli Uffici di Leva dei Comuni, l'Archivio Segreto Vaticano, La Croce Rossa Internazionale, l'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED), l'Associazione Nazionale Ex Internati (ANEI), l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia (ANRP), senza il quale lavoro non sarebbe stato possibile portare a termine la ricerca.

**Alle Associazioni Combattentistiche** di Sommacampagna, Caselle e Custoza, e **al Circolo Anziani di Sommacampagna**, da sempre custodi della memoria del nostro Paese, che si sono fatte promotrici dell'iniziativa tra i propri associati.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aga Rossi E., *Una nazione allo sbando. L'armistizio italiano del settembre 1943*, Il Mulino, Bologna, 2003

Aga Rossi E., Giusti M.T., *Una guerra a parte. I militari italiani nei balcani 1940-1945*. Bologna, Il Mulino, 2011

Avagliano M., Palmieri M., *I militari italiani nei lager nazisti*. Bologna, Il Mulino, 2020

Hammermann G., *Gli internati militari italiani in Germania 1943-1945*. Bologna, Il Mulino, 2004

Materassi O., Pascale S., *Internati Militari Italiani. Una scelta antifascista*. Treviso, Editoriale Programma, 2022

Schreiber G., *I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich 1943-1945*. Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, 1997

# La Memoria raccontata

Campo di internati di guerra, Stalag I-A, Stablack 25-12-44

*Carissima Maria, oggi giorno di Natale e per ricordarti meglio ti mando questa cartolina. Quest'oggi lo passai abbastanza bene in tutto, andai pure a messa in una chiesettina cattolica la quale noi italiani le abbiamo fatto il presepio, che di questo te ne parlerò più allungo un'altra volta. Qui ha già cominciato il freddo a farsi sentire con la media di 10 gradi sotto zero, però non mi fa paura quest'anno sono attappato bene. In conclusione questo Natale lo passai da signore di fronte l'anno scorso.  
Baci a te e Luigina, tuo marito Achille*

Cartolina scritta da Achille Serpelloni alla moglie Maria a Natale del 1944.

In seguito ad un bombardamento avvenuto il 26 marzo 1945 sul campo dove era detenuto, di lui non si sono avute più notizie e da allora è considerato disperso.

## Quaderni storici

La serie dei Quaderni Storici del Comune di Sommacampagna è stata inaugurata nel 1999, con lo scopo di raccogliere racconti e testimonianze di vita vissuta, intervistando gli abitanti del paese. Il risultato è un piccolo tesoro da custodire per le generazioni a venire.